

IL MERCATO DELLE CARNI

BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE

PRODUZIONE E CONSUMO

ANNO 2006

OSSERVATORIO AGROALIMENTARE LOMBARDO
QUADERNO N° 5

Di
Ernesto Faravelli
Cosmino Giovanni Basile

IL MERCATO DELLE CARNI
BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE
PRODUZIONE E CONSUMO

ERSAF
Promozione dell'Agroalimentare e Supporto alla Filiera Equina
Maggio 2007

Indice

I - STATISTICHE E NUMERI

1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2006)	05
1.1.1. Il patrimonio	05
1.1.2. Le macellazioni	07
1.1.3. Gli scambi:	09
1.1.4. Le esportazioni	09
1.1.5. Le importazioni	10
1.1.6. I prezzi	11
1.1.7. Il consumo	12
1.1.8. Le previsioni per il 2007	14
1.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2006)	15
1.2.1. Il patrimonio	15
1.2.2. La produzione e le macellazioni	20
1.2.3. I prezzi	21
1.2.4. Gli scambi	22
1.2.5. Le esportazioni	23
1.2.6. Le importazioni	25
1.2.7. Il consumo	26
1.2.8. La Romania e la Bulgaria	27
1.2.9. Le previsioni per il 2007	28
1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2006)	29
1.3.1. Il patrimonio	29
1.3.2. La produzione	30
1.3.3. Gli scambi	37
1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2006)	40
1.4.1. Il patrimonio	40
1.4.2. La produzione	42
2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2006)	44
2.1.1. Il patrimonio	44
2.1.2. La produzione	45
2.1.3. I prezzi	46
2.1.4. Gli scambi	47
2.1.5. Il consumo	48
2.1.6. Le previsioni per il 2007	49
2.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2006)	50
2.2.1. Il patrimonio	50
2.2.2. La produzione	53
2.2.3. I prezzi	54
2.2.4. Gli scambi	55
2.2.5. Il consumo	56
2.2.6. Romania e Bulgaria	58

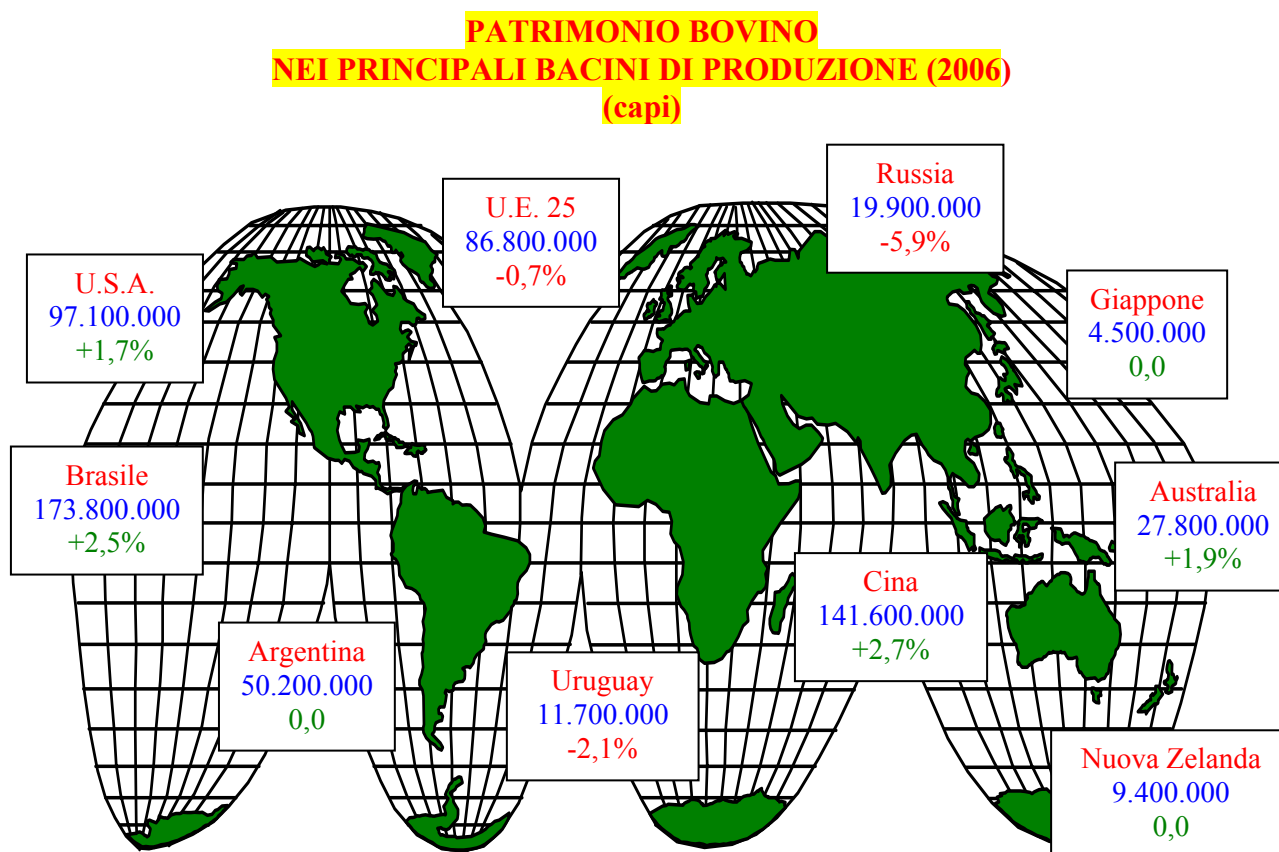
2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2006)	59
2.3.1. Il patrimonio	59
2.3.2. La produzione	60
2.3.3. Gli scambi	63
2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2006)	67
2.4.1. Il patrimonio	67
2.4.2. La produzione	71
3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2006)	72
3.1.1. La produzione	72
3.1.2. Gli scambi	73
3.1.3. Il consumo	75
3.1.4. Le previsioni per il 2007	76
3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2006)	77
3.2.1. La produzione	77
3.2.2. I prezzi	80
3.2.3. Gli scambi	81
3.2.4. Il consumo	84
3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2006)	87
3.3.1. La produzione	87
3.3.2. Gli scambi	95
3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2005)	96
3.4.1. La consistenza	96
3.4.2. La produzione	97
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	100

1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2006)

1.1.1. IL PATRIMONIO

Il patrimonio zootecnico bovino mondiale, nel 2006, è cresciuto dell'1,3%.

L'incremento registrato in alcuni Paesi, in particolare la Cina (+2,7%) e il Brasile (+2,5%), ha largamente compensato le flessioni riscontrate nella UE a 25 (-0,7%), in Russia (-5,9%) e in Uruguay (-2,1%).



Con un aumento del (2,5% pari a 4 milioni di capi) il patrimonio brasiliano continua a crescere nell'area sud tropicale, quello argentino è rimasto stabile, ma le macellazioni sono calate in ragione delle misure governative tendenti a frenare l'abbattimento delle femmine e il patrimonio uruguayano (11,7 milioni di capi) è diminuito, come negli anni passati, perché l'aumento di redditività della coltivazione della soia sottrae terreno alla zootecnia.

Il parco australiano è cresciuto dell'1,9% ma, in futuro, questo paese potrebbe dover fare i conti con la siccità degli ultimi 5 anni che ha provocato sensibili aumenti nei costi di alimentazione.

La Nuova Zelanda è rimasta stabile.

Il calo registra nella UE a 15 non è stato compensato dall'aumento registrato nei nuovi Stati membri.

Il patrimonio USA è nuovamente aumentato sotto la spinta dei prezzi elevati nonostante le difficoltà di esportazione verso l'Asia. La ripresa delle importazioni dal Canada e dal Messico ha determinato la diminuzione del prelievo sul patrimonio interno.

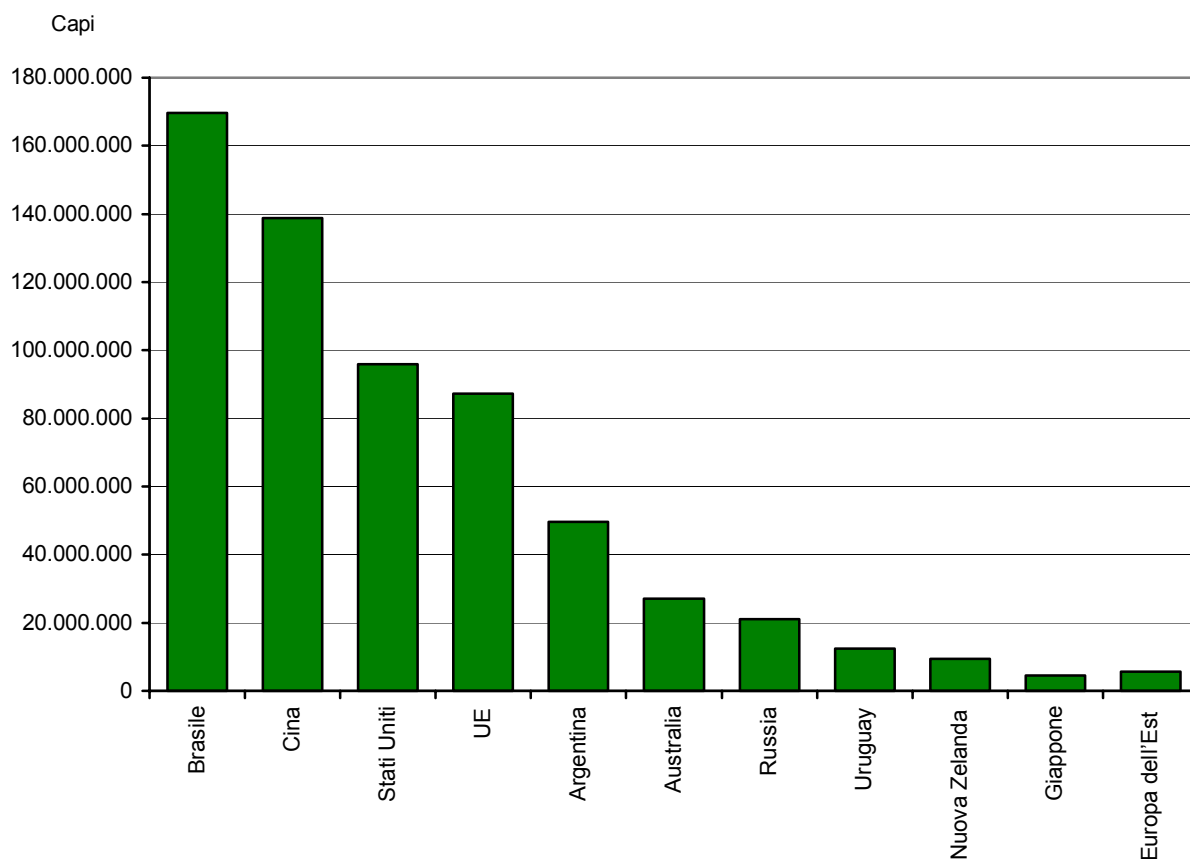
**IL PATRIMONIO BOVINO
NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE
(2000 – 2006)**

Paesi	2000 n° capi	2001 n° capi	2002 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005 n° capi	2006* n° capi	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Brasile	157.500.000	158.300.000	156.300.000	161.500.000	165.500.000	169.600.000	173.800.000	2,5	12,7
Cina	127.000.000	128.700.000	128.200.000	130.800.000	134.700.000	137.800.000	141.600.000	2,8	10,4
USA	98.200.000	97.300.000	96.700.000	96.100.000	94.900.000	95.400.000	97.100.000	1,8	7,1
UE_25	93.900.000	93.200.000	91.200.000	89.900.000	88.500.000	87.300.000	86.800.000	-0,6	6,4
Argentina	49.800.000	50.200.000	50.400.000	50.900.000	50.800.000	50.200.000	50.200.000	0,0	3,7
Australia	27.600.000	27.700.000	27.900.000	27.500.000	26.600.000	27.300.000	27.800.000	1,8	2,0
Russia	27.000.000	25.500.000	24.500.000	23.500.000	22.300.000	21.100.000	19.900.000	-5,7	1,5
Uruguay	10.400.000	10.600.000	11.700.000	12.300.000	12.000.000	12.000.000	11.700.000	-2,5	0,9
Nuova Zelanda	9.100.000	9.400.000	9.700.000	9.800.000	9.500.000	9.400.000	9.400.000	0,0	0,7
Giappone	4.600.000	4.500.000	4.600.000	4.500.000	4.500.000	4.500.000	4.500.000	0,0	0,3
Europa dell'Est ⁽¹⁾	6.100.000	5.800.000	5.800.000	5.800.000	5.900.000	5.700.000	5.700.000	0,0	0,4
Totale	611.200.000	611.200.000	607.000.000	612.600.000	615.200.000	620.300.000	628.500.000	1,3	46,0
Totale Mondo	1.222.400.000	1.321.000.000	1.323.300.000	1.331.500.000	1.334.500.000	1.348.000.000	1.366.000.000	1,3	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

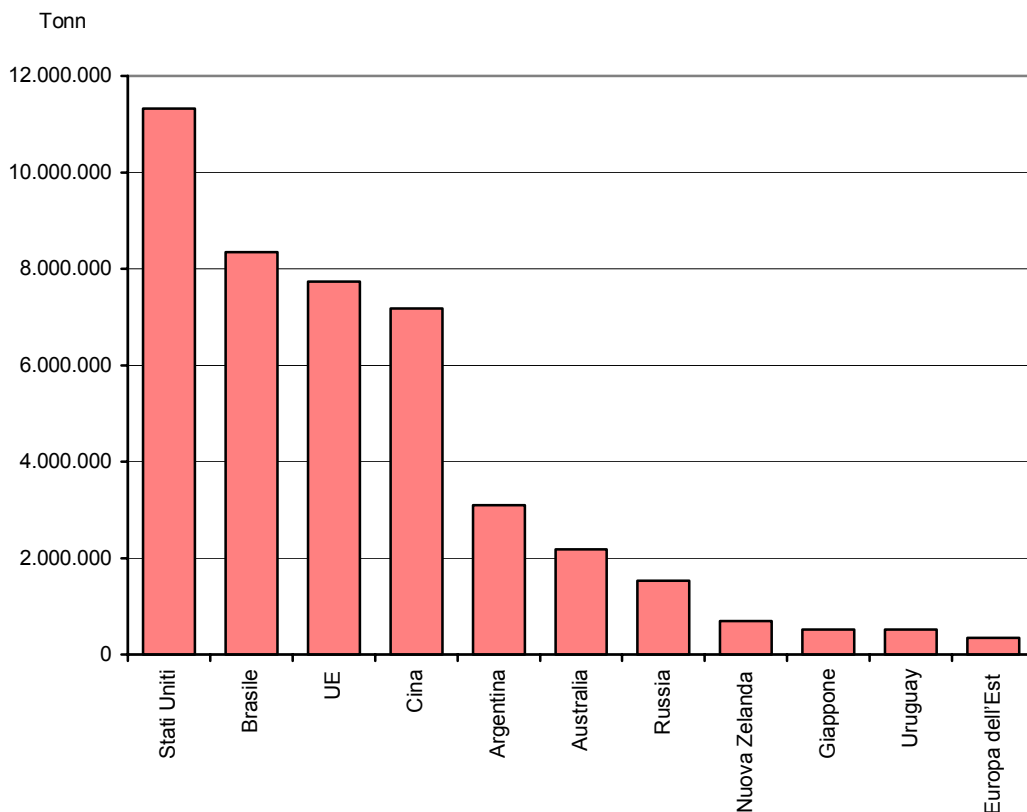
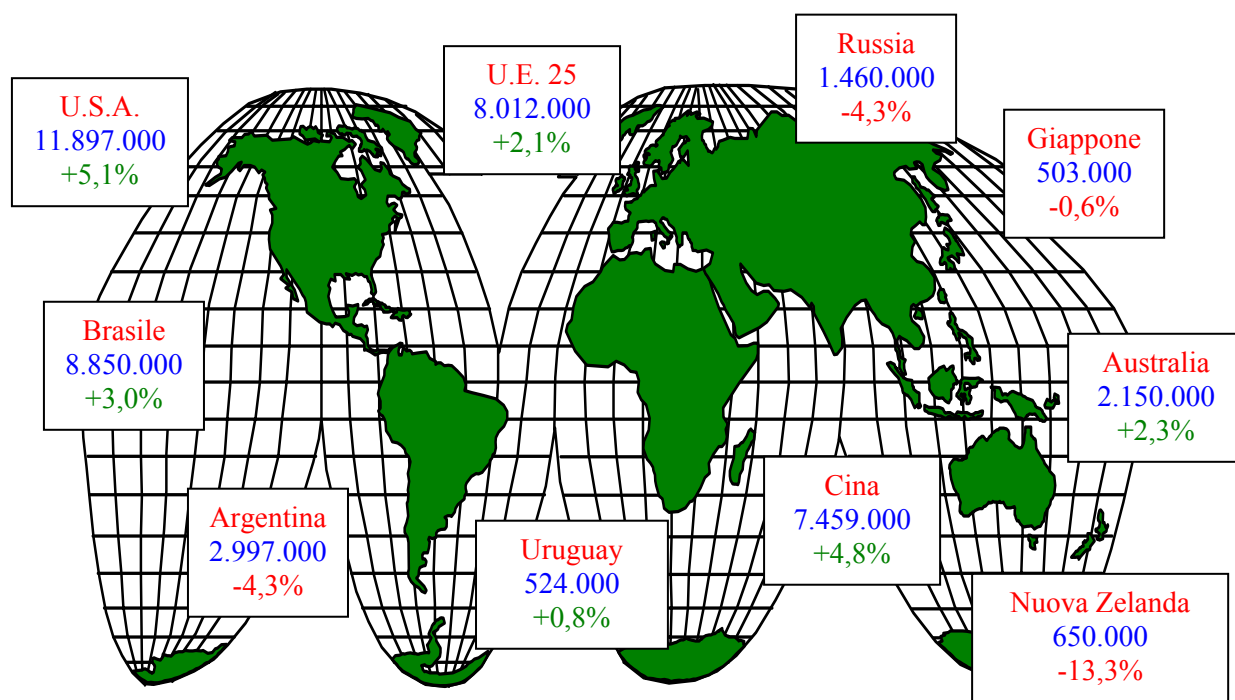


1.1.2. LE MACELLAZIONI

Le macellazioni nel mondo hanno seguito l'aumento del patrimonio e sono cresciute; in Australia si è registrato un aumento del 2,3%, in Brasile del 3%, in Cina del 4,8% e nella UE del 2,1%.

Diminuzioni sono state osservate in Argentina (-4,3% per le ragioni precedentemente accennate), in Russia (-4,3%).

MACELLAZIONE DI BOVINI NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2006) (tonnellate)



MACELLAZIONE DI BOVINI
NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE
(2000 - 2006)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
USA	12.269.000	11.983.000	12.427.000	12.039.000	11.261.000	11.317.000	11.897.000	5,1	18,52
UE_25	7.404.000	7.920.000	8.084.000	7.942.000	7.964.000	7.850.000	8.012.000	2,1	12,47
Brasile	6.750.000	6.895.000	7.240.000	7.385.000	7.975.000	8.592.000	8.850.000	3,0	13,77
Cina	5.328.000	5.488.000	5.846.000	6.305.000	6.759.000	7.115.000	7.459.000	4,8	11,61
Argentina	2.718.000	2.461.000	2.493.000	2.621.000	3.024.000	3.132.000	2.997.000	-4,3	4,66
Australia	2.042.000	2.049.000	2.089.000	2.073.000	2.114.000	2.102.000	2.150.000	2,3	3,35
Russia	1.840.000	1.760.000	1.740.000	1.670.000	1.590.000	1.525.000	1.460.000	-4,3	2,27
Nuova Zelanda	580.000	609.000	589.000	693.000	720.000	750.000	650.000	-13,3	1,01
Uruguay	456.000	371.000	425.000	450.000	495.000	520.000	524.000	0,8	0,82
Giappone	530.000	458.000	537.000	495.000	515.000	506.000	503.000	-0,6	0,78
Europa dell'Est ⁽¹⁾	370.000	399.000	387.000	345.000	353.000	345.000	345.000	0,0	0,54
Totale	40.287.000	40.393.000	41.857.000	42.018.000	42.770.000	43.754.000	44.847.000	2,5	69,80
Totale Mondo	58.263.000	59.167.000	61.921.000	61.450.000	61.873.000	62.862.000	64.250.000	2,2	100,00

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

1.1.3. GLI SCAMBI

Nel 2006, gli scambi hanno subito una flessione in seguito alle vicende sanitarie che hanno fortemente perturbato i flussi commerciali in particolar modo sui mercati del Pacifico.

1.1.4. LE ESPORTAZIONI

Nell'area latino americana le esportazioni sono diminuite in seguito al calo dell'Argentina (-27,4%) In quanto Brasile (+5,8%) e l'Uruguay (+4,7%) hanno aumentato la loro quota di vendite,

Sul mercato del Pacifico, le esportazioni australiane sono leggermente aumentate verso i paesi dell'Estremo Oriente.

Gli USA hanno mantenuto le loro esportazioni praticamente invariate mentre il Canada è cresciuto leggermente principalmente per le vendite di capi vivi agli USA.

La UE, in fine, ha diminuito le sue quote di esportazione in ragione del calo di produzione e della flessione delle restituzioni.

Le esportazioni europee, nel 2006, si sono attestate a 210.000 tonnellate.

Principali paesi esportatori di bovini (animali vivi, carne, carni conservate) (2000 - 2006)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Brasile	553.000	748.000	881.000	1.175.000	1.628.000	1.867.000	1.975.000	5,8
Australia	1.542.000	1.577.000	1.366.000	1.264.000	1.394.000	1.413.000	1.420.000	0,5
Argentina	342.000	153.000	351.000	393.000	632.000	771.000	560.000	-27,4
Nuova Zelanda	505.000	496.000	486.000	558.000	606.000	589.000	540.000	-8,3
Stati Uniti	1.119.000	1.029.000	1.110.000	1.142.000	209.000	317.000	523.000	65,0
Uruguay	280.000	169.000	259.000	318.000	410.000	487.000	510.000	4,7
Canada	814.000	952.000	609.000	383.000	557.000	551.000	455.000	-17,4
UE_25	650.000	642.000	663.000	539.000	455.000	275.000	210.000	-23,6
Ucraina	137.000	91.000	133.000	144.000	81.000	61.000	45.000	-26,2
Europa dell'Est ⁽¹⁾	5.000	14.000	12.000	17.000	12.000	12.000	12.000	0,0
Totale	5.947.000	5.871.000	5.870.000	5.933.000	5.984.000	6.343.000	6.250.000	-1,5

Fonte: GIRA e USDA

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

1.1.5. LE IMPORTAZIONI

Gli acquisti dei principali paesi importatori, nel 2006, sono diminuiti di 100.000 tonnellate in seguito al calo dei volumi di USA, Giappone, Canada, Corea del Sud e Russia.

Solo i Paesi mediorientali hanno aumentato le loro importazioni.

Il Giappone (-1% di importazioni nel 2006), dopo l'embargo agli USA, ha aumentato i suoi acquisti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda e così anche la Corea del Sud. Nei Paesi della costa asiatica del Pacifico anche il Brasile fa' sentire la sua presenza in misura sempre più marcata.

**Principali paesi importatori di bovini
(animali vivi, carne, carni conservate)
(2000 - 2006)**

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Stati Uniti	1.996.000	2.139.000	2.221.000	1.872.000	2.045.000	2.291.000	2.192.000	-4,3
Medio Oriente	689.000	500.000	570.000	663.000	756.000	811.000	988.000	21,8
Russia	478.000	648.000	719.000	720.000	730.000	993.000	840.000	-15,4
Giappone	1.016.000	1.002.000	712.000	851.000	647.000	700.000	693.000	-1,0
Asia Sud-Est	529.000	431.000	479.000	536.000	467.000	486.000	516.000	6,2
UE_25	413.000	394.000	498.000	524.000	528.000	507.000	489.000	-3,6
Corea del Sud	324.000	246.000	430.000	444.000	218.000	243.000	193.000	-20,6
Canada	350.000	373.000	308.000	274.000	111.000	133.000	150.000	12,8
Africa Centro/Nord	87.000	68.000	87.000	123.000	115.000	106.000	112.000	5,7
Europa dell'Est ⁽¹⁾	59.000	60.000	69.000	55.000	54.000	31.000	31.000	0,0
Brasile	69.000	40.000	46.000	23.000	24.000	25.000	25.000	0,0
Totale	6.010.000	5.901.000	6.139.000	6.085.000	5.695.000	6.326.000	6.229.000	-1,5

Fonte: GIRA e USDA

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

* Stima

1.1.6. I PREZZI

Nel 2006, il prezzo è stato orientato all'aumento praticamente ovunque in ragione dell'aumento delle materie prime.

Nella UE a 25 i corsi hanno ritrovato i livelli degli anni 90 prima della crisi BSE con un aumento del 6,6% spiegabile con la riduzione dell'offerta interna,

Prezzi alla produzione di bovini (2000 - 2006)

Paesi	2000 dollari/tonn	2001 dollari/tonn	2002 dollari/tonn	2003 dollari/tonn	2004 dollari/tonn	2005 dollari/tonn	2006* dollari/tonn	Variazione 2006/05 %
UE_25	2.404	1.997	2.265	2.727	3.175	3.427	3.649	6,5
USA	2.764	2.896	2.680	3.389	3.389	3.487	3.510	0,7
Australia	1.537	1.638	1.580	2.111	2.533	2.873	2.549	-11,3
Brasile	1.480	1.250	1.113	1.256	1.382	1.536	1.607	4,6
Argentina	1.582	1.400	874	1.174	1.242	1.399	1.411	0,9

Fonte: GIRA

* Stima

1.1.7. IL CONSUMO

Nel 2006, il consumo mondiale di carne bovina è aumentato del 2,2%.

La tendenza ha riguardato praticamente tutti i Paesi con eccezione del Giappone e della Corea del Sud che, in seguito alla diminuzione delle importazioni, avevano minor disponibilità, e del Canada dove la carne bovina ha subito una forte concorrenza da parte delle carni suina e avicola, entrambe di prezzo molto più basso.

In Cina il consumo aumenta (+5,5%) con la crescita delle disponibilità.

La UE ha registrato un aumento del 2,1%.

II CONSUMO DI CARNE BOVINA (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
USA	12.351.000	12.738.000	12.339.000	12.667.000	12.662.000	12.800.000	1,1
UE_25	7.342.000	8.030.000	8.237.000	8.256.000	8.137.000	8.308.000	2,1
Cina	5.434.000	5.818.000	6.274.000	6.703.000	7.026.000	7.413.000	5,5
Brasile	6.191.000	6.437.000	6.273.000	6.400.000	6.774.000	6.935.000	2,4
India	2.587.000	2.507.000	2.603.000	2.611.000	2.755.000	2.665.000	-3,3
Messico	2.341.000	2.409.000	2.308.000	2.368.000	2.419.000	2.505.000	3,6
Argentina	2.309.000	2.142.000	2.228.000	2.392.000	2.361.000	2.438.000	3,3
Russia	2.404.000	2.450.000	2.378.000	2.308.000	2.503.000	2.285.000	-8,7
Giappone	1.419.000	1.319.000	1.366.000	1.181.000	1.201.000	1.186.000	-1,2
Canada	969.000	990.000	1.065.000	1.055.000	1.106.000	1.067.000	-3,5
Australia	653.000	696.000	786.000	747.000	735.000	740.000	0,7
Africa del Sud	609.000	607.000	612.000	628.000	722.000	753.000	4,3
Corea del Sud	429.000	484.000	540.000	378.000	414.000	395.000	-4,6
Uruguay	226.000	204.000	200.000	210.000	190.000	188.000	-1,1
Europa dell'Est ⁽¹⁾	365.000	419.000	394.000	390.000	385.000	385.000	0,0
Medio Oriente ⁽²⁾	2.438.000	2.266.000	2.453.000	2.515.000	2.419.000	2.829.000	16,9
Totale	48.067.000	49.516.000	50.056.000	50.809.000	51.809.000	52.892.000	2,1
Totale mondo	58.263.000	61.921.000	61.450.000	61.873.000	62.862.000	64.250.000	2,2

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

(2) Africa del Nord inclusa

**Consumo individuale
di carne bovina nei principali paesi
(2001 - 2006)**

Paesi	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005 Kg/ab/anno	2006* Kg/ab/anno	Variazione 2006/05 %
Argentina	63,7	57,1	58,7	64,5	61,2	63,2	3,3
USA	43,3	44,1	42,3	42,8	42,8	42,9	0,2
Australia	33,8	36,9	37,5	37,5	36,6	36,5	-0,3
Brasile	35,7	35,4	34,5	34,8	36,4	36,9	1,4
Canada	32,0	31,2	33,1	32,5	33,7	32,2	-4,5
Uruguay	37,4	49,4	37,0	39,7	39,4	39,3	-0,3
Corea del Sud	20,4	22,0	23,7	15,2	14,5	14,0	-3,4
Russia	16,6	17,6	18,2	18,2	18,8	18,3	-2,7
UE_25	17,8	17,7	17,8	17,6	17,3	17,6	1,7
Messico	18,0	23,3	22,1	22,4	22,7	23,1	1,8
Africa del Sud	13,7	14,3	13,9	15,0	15,8	15,5	-1,9
Giappone	11,2	10,4	10,7	9,3	9,4	9,3	-1,1
Cina	4,3	4,6	4,9	5,2	5,5	5,6	1,8
India	2,5	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	0,0
Europa dell'Est ⁽¹⁾	9,1	8,4	7,9	8,0	8,0	8,0	0,0
Medio Oriente ⁽²⁾	5,7	6,0	6,1	6,5	6,3	6,6	4,8
Totale	11,2	11,4	11,5	11,4	11,5	11,6	0,9
Totale mondo	9,6	9,9	9,8	9,7	9,7	9,8	1,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

(2) Africa del Nord inclusa

1.1.9. LE PREVISIONI PER IL 2007

➤ Produzione e scambi

Nel 2007, le macellazioni dovrebbero aumentare e così la produzione (+1% circa).

La Cina ed il Brasile dovrebbero registrare un'ulteriore crescita e per la UE viene previsto un aumento dell'1%.

In controtendenza l'Argentina, l'Uruguay e l'Australia che potrebbero registrare contrazioni.

La tendenza al calo degli scambi dovrebbe proseguire e la UE potrebbe veder ridurre ulteriormente il suo export in ragione del calo delle restituzioni.

➤ Il consumo

Il consumo, nel 2007, dovrebbe aumentare ancora seguendo l'evoluzione della produzione.

Leggero aumento quindi nella UE a 27, e crescite più importanti in Cina, Estremo Oriente, Argentina e Brasile.

In Russia al contrario il consumo potrebbe calare in seguito al calo delle importazioni dovuto all'alto prezzo delle carni.

➤ I prezzi

In Australia l'evoluzione del prezzo sarà largamente condizionata dal perdurare della siccità.

Il ritorno a una situazione normale potrebbe orientare il mercato al rialzo.

In Argentina il livello dei corsi è controllato dal Governo che ha stabilito un prezzo massimo di acquisto, mentre in Brasile dovrebbe aumentare sotto il duplice effetto delle esportazioni e della crescita della domanda interna.

Il prezzo europeo dovrebbe mantenersi stabile.

Negli USA, i prezzi dovrebbero scendere in ragione del rallentamento della crescita e dell'aumento dell'offerta.

La riapertura dei mercati asiatici potrebbe limitare il fenomeno, ma questa ipotesi sembra ai più poco probabile.

1.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2006)

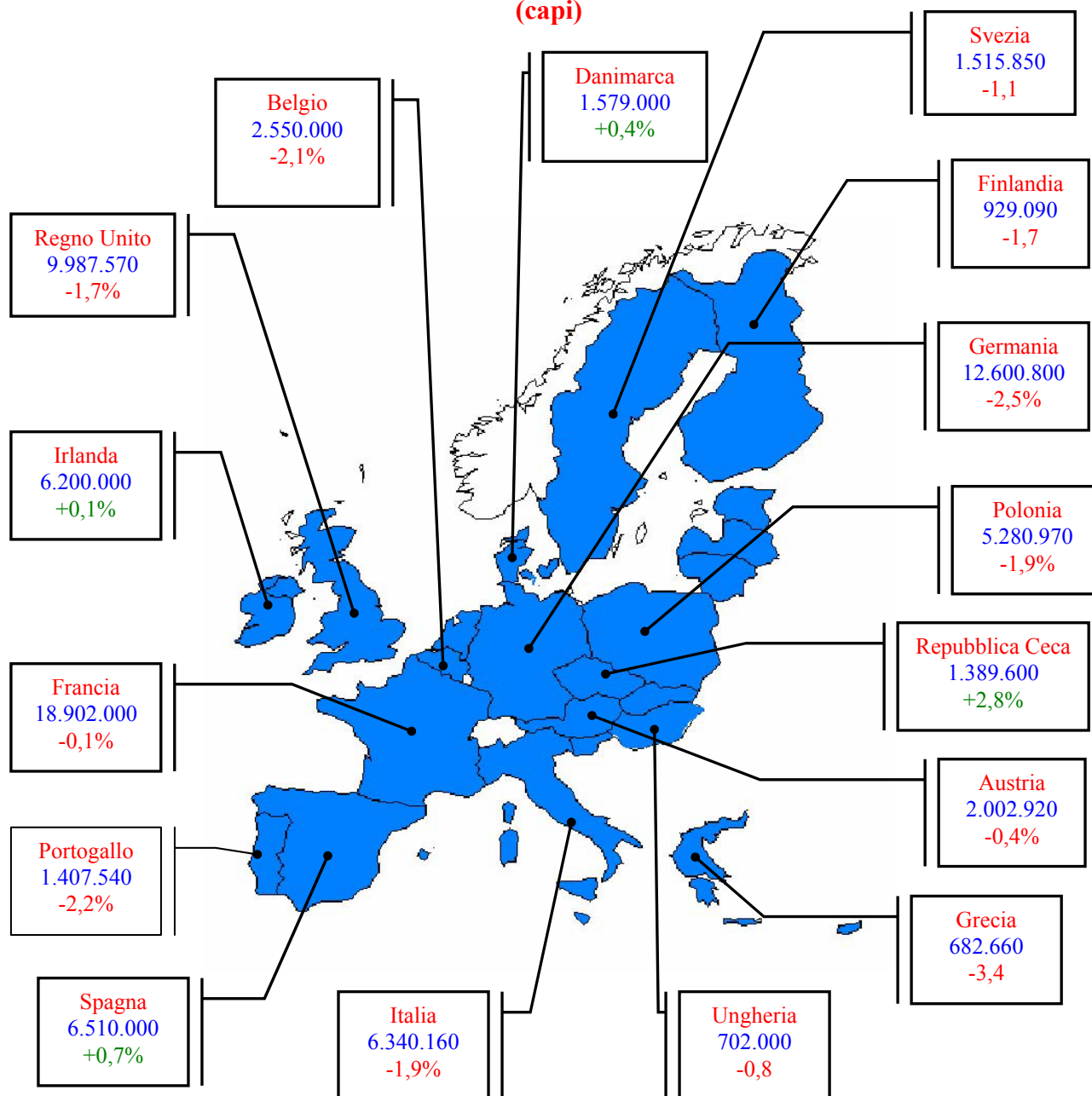
1.2.1. IL PATRIMONIO

Dai censimenti EUROSTAT risulta che il patrimonio bovino nella UE a 25 è passato da 87,34, del 2005; a 86,76 milioni di capi nel 2006 (-0,7% pari a -588.000 capi).

Questa flessione è il risultato di una perdita dell'1% dei paesi della UE a 15 e di un aumento dell'1,6% nei nuovi stati membri.

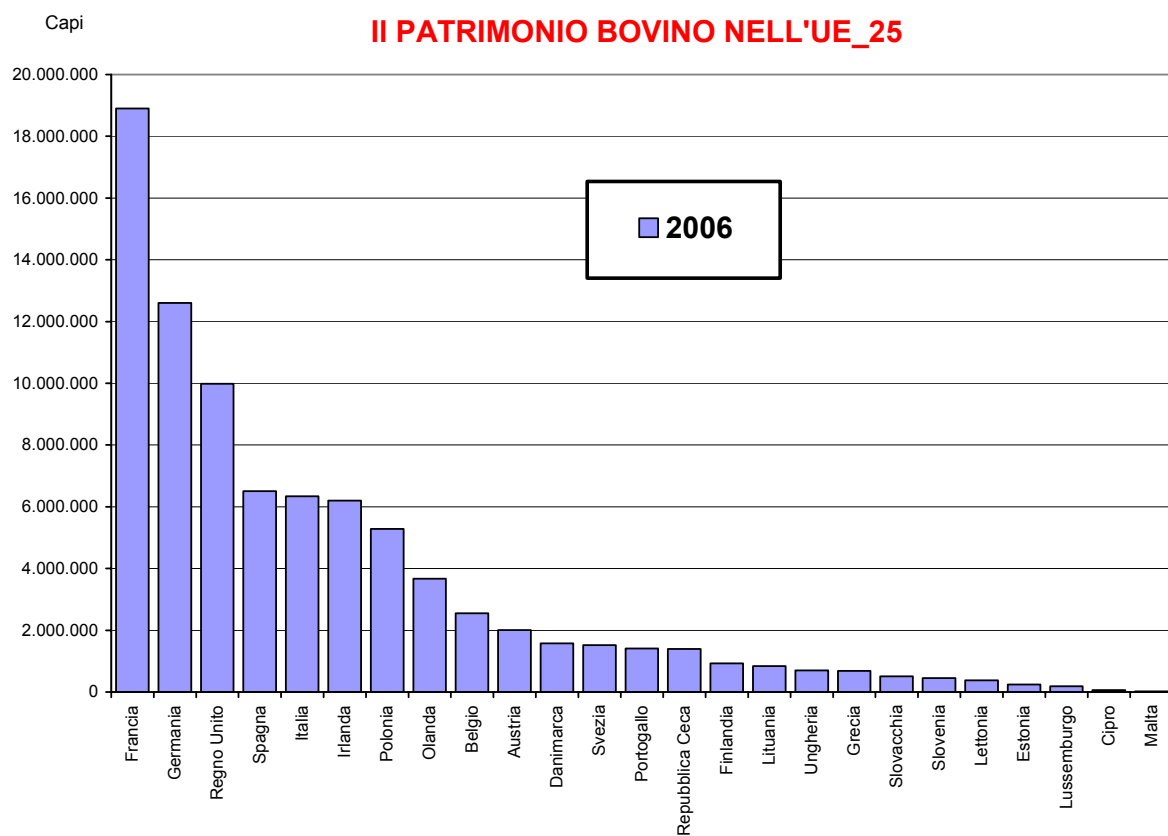
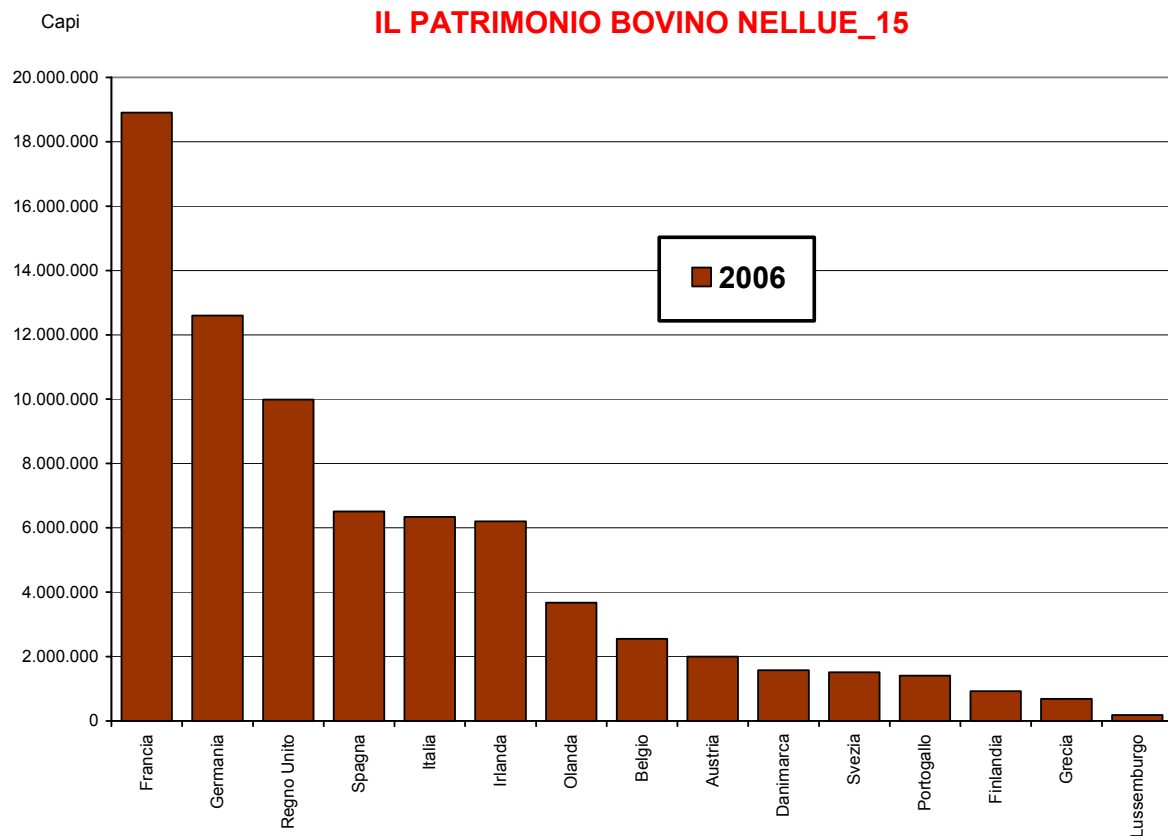
Hanno registrato cali nel patrimonio: l'Olanda (-1,9%), il Belgio (-2,1%), la Germania (-2,5%) e l'Inghilterra (-1,7%); in controtendenza la Spagna (+0,7%).

IL PATRIMONIO BOVINO (2006) (capi)

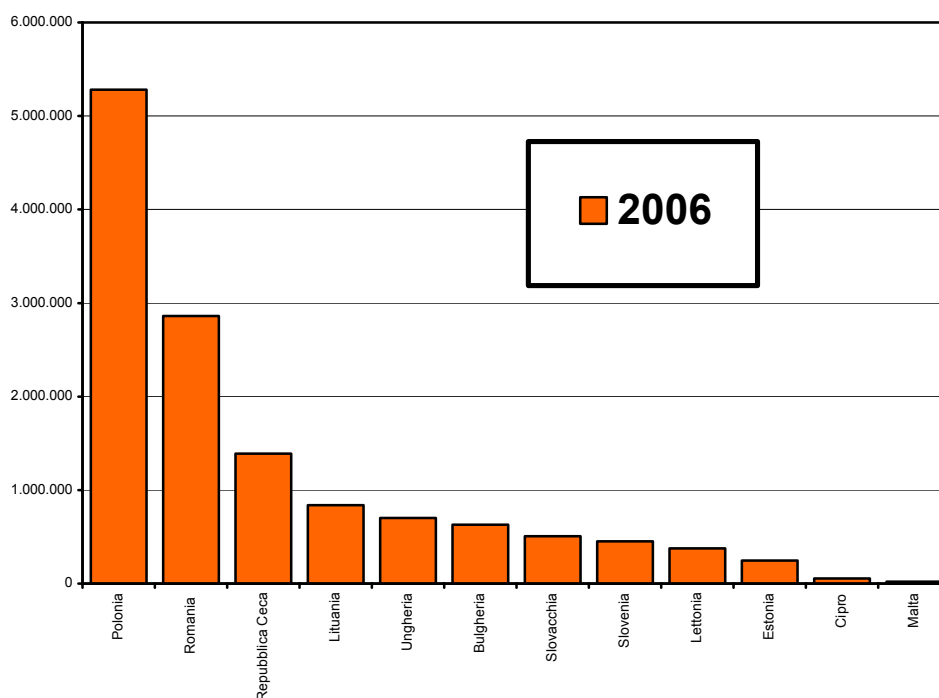


Fonte: EUROSTAT

UE_27 2006: 88.425.720 capi (-1,0%)



Capi

IL PATRIMONIO BOVINO NEI NUOVI 12 PAESI DELL'UE**Il patrimonio bovino nell'Unione Europea
(2001 - 2006)**

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	2006* capi n°	Variaz. 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	20.320.060	19.777.000	19.168.000	18.948.000	18.929.950	18.902.000	-0,1	21,4
Germania	14.226.641	13.731.960	13.385.770	13.031.342	12.918.640	12.600.800	-2,5	14,3
Regno Unito	10.160.865	10.381.210	10.518.933	10.425.047	10.159.907	9.987.570	-1,7	11,3
Spagna	6.410.780	6.477.896	6.548.379	6.409.085	6.467.042	6.510.000	0,7	7,4
Italia	6.932.662	6.695.000	6.727.162	6.515.000	6.459.900	6.340.160	-1,9	7,2
Irlanda	6.408.066	6.332.818	6.223.400	6.211.509	6.191.700	6.200.000	0,1	7,0
Olanda	3.842.000	3.780.000	3.734.662	3.759.000	3.746.000	3.673.000	-1,9	4,2
Belgio	2.907.721	2.758.463	2.684.073	2.656.870	2.603.556	2.550.000	-2,1	2,9
Austria	2.118.454	2.066.942	2.052.033	2.050.991	2.010.680	2.002.920	-0,4	2,3
Danimarca	1.840.000	1.740.000	1.681.000	1.616.000	1.572.000	1.579.000	0,4	1,8
Svezia	1.617.300	1.576.300	1.553.300	1.551.598	1.532.887	1.515.850	-1,1	1,7
Portogallo	1.404.200	1.395.128	1.388.822	1.442.686	1.439.207	1.407.540	-2,2	1,6
Finlandia	1.019.396	1.011.750	977.480	951.883	945.099	929.090	-1,7	1,1
Grecia	559.000	613.000	651.000	640.000	707.000	682.660	-3,4	0,8
Lussemburgo	198.352	189.850	184.843	184.252	182.017	186.270	2,3	0,2
UE 15	79.965.497	78.527.317	77.478.857	76.393.263	75.865.585	75.066.860	-1,1	84,9
Polonia	5.498.791	5.420.987	5.276.810	5.200.173	5.384.981	5.280.970	-1,9	6,0
Repubblica Ceca	1.520.000	1.462.000	1.427.000	1.367.600	1.351.600	1.389.600	2,8	1,6
Lituania	751.700	779.100	812.100	792.000	800.300	838.800	4,8	0,9
Ungheria	783.000	770.000	739.000	723.000	708.000	702.000	-0,8	0,8
Slovacchia	625.190	607.835	593.182	540.146	527.889	507.820	-3,8	0,6
Slovenia	477.075	473.240	449.853	451.136	452.517	451.290	-0,3	0,5
Lettonia	384.700	388.100	378.600	371.100	385.200	377.050	-2,1	0,4
Estonia	260.500	253.900	257.200	249.100	252.200	245.000	-2,9	0,3
Cipro	53.434	58.156	58.649	60.311	57.579	56.110	-2,6	0,1
Malta	19.003	18.770	17.940	19.408	19.742	19.120	-3,2	0,0
Romania	2.870.400	2.799.800	2.877.800	2.897.100	2.808.100	2.861.100	1,9	3,2
Bulgaria	652.200	641.100	699.000	736.200	679.550	630.000	-7,3	0,7
UE 27	93.861.490	92.200.305	91.065.991	89.800.537	89.293.243	88.425.720	-1,0	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Per quanto riguarda il parco vacche, il calo è stato molto più importante (-1,4% pari a circa 602.563 capi).

Nei paesi della UE a 15 la contrazione ha portato alla perdita di 340.018 capi (-1,1%).

Le flessioni più importanti sono state registrate: in Olanda (-2,7%), in Germania (-2,8%), in Spagna (-1,9%), in Italia (-3,5%) e in Inghilterra (-1,6%), mentre negli altri paesi la contrazione è stata inferiore all'1%.

Nei nuovi stati membri il parco vacche ha subito una contrazione più marcata (-3,1%).

La diminuzione del patrimonio di femmine deriva essenzialmente dalla contrazione delle vacche da latte (-2,6% di cui -2,2% nella UE a 15 e -4,2% nei nuovi membri).

Le vacche nutrici sono diminuite in minor misura (-0,5% nella UE a 15 e -0,1% nei nuovi membri).

Questa evoluzione è da mettere in correlazione con la riforma della PAC e col disaccoppiamento dei premi.

Il patrimonio di vacche nell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	2006* capi n°	Variaz. 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	8.415.617	8.229.000	8.044.000	7.949.000	7.924.081	7.876.000	-0,6	22,8
Germania	5.279.322	5.136.383	5.085.818	5.017.134	4.895.080	4.760.400	-2,8	13,8
Regno Unito	3.876.397	3.923.337	3.909.213	3.885.094	3.730.984	3.669.930	-1,6	10,6
Spagna	3.076.700	3.125.609	3.134.991	3.050.511	2.943.296	2.888.000	-1,9	8,4
Italia	2.520.143	2.355.000	2.346.000	2.290.000	2.313.700	2.232.832	-3,5	6,5
Irlanda	2.307.601	2.279.594	2.279.900	2.272.605	2.251.100	2.347.000	4,3	6,8
Olanda	1.636.000	1.628.000	1.636.395	1.590.000	1.557.000	1.515.000	-2,7	4,4
Belgio	1.145.231	1.093.263	1.068.597	1.073.072	1.049.076	1.049.076	0,0	3,0
Austria	855.715	833.925	800.980	799.481	804.882	798.735	-0,8	2,3
Danimarca	751.000	726.000	698.000	671.000	653.000	654.000	0,2	1,9
Svezia	582.898	561.600	560.700	562.000	554.779	551.615	-0,6	1,6
Portogallo	689.161	699.583	699.440	721.199	726.580	726.580	0,0	2,1
Finlandia	379.972	371.740	356.260	349.489	348.644	338.551	-2,9	1,0
Grecia	288.000	286.000	284.000	284.000	314.000	314.000	0,0	0,9
Lussemburgo	75.892	73.079	71.394	71.097	70.076	74.541	6,4	0,2
UE 15	31.879.649	31.322.113	30.975.688	30.585.682	30.136.278	29.796.260	-1,1	86,3
Polonia	2.990.613	2.967.189	2.861.867	2.777.863	2.801.124	2.683.785	-4,2	7,8
Repubblica Ceca	596.000	578.000	579.000	565.300	559.100	567.900	1,6	1,6
Lituania	446.000	447.600	453.300	439.500	423.500	410.900	-3,0	1,2
Ungheria	368.000	362.000	350.000	345.000	334.000	322.000	-3,6	0,9
Slovacchia	259.269	259.873	245.802	231.074	229.607	218.653	-4,8	0,6
Slovenia	188.582	194.991	185.880	182.074	177.228	173.022	-2,4	0,5
Lettonia	211.600	207.300	190.100	190.800	193.200	193.200	0,0	0,6
Estonia	129.400	117.200	118.800	119.200	118.200	114.800	-2,9	0,3
Cipro	24.365	26.232	26.748	26.078	24.585	24.585	0,0	0,1
Malta	8.413	8.033	7.607	7.835	7.832	7.644	-2,4	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	5.222.242	5.168.418	5.019.104	4.884.724	4.868.376	4.716.489	-3,1	13,7
UE 25	37.101.891	36.490.531	35.994.792	35.470.406	35.004.654	34.512.749	-1,4	100,0
Romania	1.619.500	1.627.400	1.756.700	1.593.800	1.653.000	1.719.000	4,0	..
Bulgaria	371.900	376.000	378.100	379.498	359.300	358.869	-0,1	..

Fonte: Eurostat

* = Stima

Il patrimonio di vacche da latte nell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	2006* capi n°	Variaz. 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	4.197.229	4.134.000	4.026.000	3.947.000	3.895.435	3.799.000	-2,5	17,0
Germania	4.474.895	4.373.391	4.337.549	4.286.599	4.163.576	4.029.800	-3,2	18,0
Regno Unito	2.203.271	2.229.451	2.206.742	2.152.098	2.074.139	2.010.484	-3,1	9,0
Spagna	1.181.986	1.154.212	1.117.670	1.056.917	1.004.316	982.000	-2,2	4,4
Italia	2.077.618	1.911.000	1.913.000	1.838.000	1.842.000	1.813.744	-1,5	8,1
Irlanda	1.147.950	1.128.745	1.135.700	1.121.820	1.101.100	1.101.100	0,0	4,9
Olanda	1.551.000	1.546.000	1.551.434	1.502.000	1.486.000	1.443.000	-2,9	6,5
Belgio	611.315	591.006	572.135	570.607	548.153	548.153	0,0	2,5
Austria	597.981	588.971	557.877	537.953	534.417	527.421	-1,3	2,4
Danimarca	628.000	613.000	589.000	569.000	558.000	555.000	-0,5	2,5
Svezia	425.329	403.400	403.700	401.117	390.683	384.685	-1,5	1,7
Portogallo	337.693	340.825	328.488	337.648	324.008	324.008	0,0	1,4
Finlandia	351.817	343.050	327.980	317.851	312.949	298.477	-4,6	1,3
Grecia	172.000	152.000	149.000	150.000	150.000	150.000	0,0	0,7
Lussemburgo	43.992	42.074	41.238	41.067	39.720	46.189	16,3	0,2
UE 15	20.002.076	19.551.125	19.257.513	18.829.677	18.424.496	18.013.061	-2,2	80,5
Polonia	2.929.649	2.934.622	2.816.144	2.730.448	2.754.810	2.636.956	-4,3	11,8
Repubblica Ceca	496.000	464.000	449.000	429.300	437.100	417.300	-4,5	1,9
Lituania	441.800	443.300	448.100	433.900	416.500	399.000	-4,2	1,8
Ungheria	345.000	338.000	310.000	304.000	285.000	275.000	-3,5	1,2
Slovacchia	230.379	230.182	214.467	201.725	198.580	184.950	-6,9	0,8
Slovenia	135.805	139.980	130.711	134.009	120.273	112.510	-6,5	0,5
Lettonia	209.100	204.600	186.300	186.200	185.200	185.200	0,0	0,8
Estonia	128.600	115.600	116.800	116.500	113.100	108.900	-3,7	0,5
Cipro	24.365	26.232	26.612	26.078	24.585	24.585	0,0	0,1
Malta	8.241	8.033	7.607	7.835	7.832	7.451	-4,9	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	4.948.939	4.904.549	4.705.741	4.569.995	4.542.980	4.351.852	-4,2	19,5
UE 25	24.951.015	24.455.674	23.963.254	23.399.672	22.967.476	22.364.913	-2,6	100,0
Romania	1.619.500	1.627.400	1.509.000	1.566.400	1.625.400	1.616.136	-0,6	
Bulgheria	358.600	358.200	361.800	368.719	347.754	348.197	0,1	

Fonte: Eurostat

* = Stima

Per quanto riguarda i bovini maschi di 1 - 2 anni il patrimonio della UE a 25 è rimasto pressoché stabile, ma con dinamiche diverse tra i blocchi, infatti nella UE a 15 è stato osservato un calo dello 0,9% mentre nei nuovi Stati membri un aumento del 6,6%.

1.2.2. LA PRODUZIONE E LE MACELLAZIONI

La produzione di carne bovina, nel 2006, nella UE a 25 è stata di 7,212 milioni di tonnellate con un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, tenendo conto dell'evoluzione del patrimonio zootecnico, il potenziale produttivo della UE è in calo e la tendenza dovrebbe proseguire nei prossimi anni.

Esprese in capi, le macellazioni nella UE a 15 sono aumentate del 2,2% in ragione di una forte presenza di femmine (+4,7%) e di conseguenza il peso medio è in ribasso.

Nella UE a 25 la crescita della macellazione di femmine deriva da 241.000 manze (+5,7%) e da 280.000 vacche fine carriera.

Le macellazioni di maschi sono leggermente aumentate (+0,9%).

La produzione di vitelli è diminuita in ragione della PAC.

Nella UE a 15 solo la Germania e l'Italia hanno segnato un aumento delle macellazioni di maschi, rispettivamente +6 e +1% mentre la Francia (-2%) e la Spagna (-3,9%) hanno calato.

Importanti le flessioni nella produzione di vitelli in Irlanda (-3,4%) ed in Inghilterra (-10,1%):

La produzione di carne bovina nei principali bacini di produzione dell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2006 %
Francia	1.392.000	1.388.000	1.344.000	1.314.000	1.281.000	-2,5	17,8
Germania	1.276.000	1.184.000	1.218.000	1.122.000	1.172.000	4,5	16,3
Italia	981.000	981.000	1.011.000	972.000	981.000	0,9	13,6
Regno Unito	690.000	695.000	728.000	759.000	860.000	13,3	11,9
Spagna	637.000	664.000	681.000	691.000	665.000	-3,8	9,2
Irlanda	539.000	567.000	563.000	546.000	592.000	8,4	8,2
Belgio e Lussemburgo	265.000	235.000	242.000	223.000	226.000	1,3	3,1
Austria	202.000	199.000	197.000	195.000	204.000	4,6	2,8
Olanda	207.000	180.000	184.000	184.000	175.000	-4,9	2,4
Danimarca	151.000	144.000	148.000	134.000	131.000	-2,2	1,8
Gli altri Paesi dell'UE_15	360.000	358.000	371.000	356.000	353.000	-0,8	4,9
UE 15	6.700.000	6.595.000	6.687.000	6.496.000	6.640.000	2,2	92,1
Polonia	313.000	294.000	289.000	294.000	315.000	7,1	4,4
Repubblica Ceca	113.000	107.000	96.000	82.000	84.000	2,4	1,2
Ungheria	58.000	39.000	37.000	32.000	33.000	3,1	0,5
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25	165.000	171.000	153.000	141.000	140.000	-0,7	1,9
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	649.000	611.000	575.000	549.000	572.000	4,2	7,9
UE 25	7.349.000	7.206.000	7.262.000	7.045.000	7.212.000	2,4	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.3. I PREZZI

Il prezzo 2006 alla produzione del bovino adulto, nella UE, è stato stabilito in 285,5 €/100 Kg di carcassa con un incremento del 6,6% sul 2005.

Il prezzo è rimasto alto tutto l'anno e non ha risentito della reintroduzione di carne di animali inglesi di oltre 30 mesi nel circuito alimentare né della diminuzione delle restituzioni.

In Italia i corsi del bovino adulto sono aumentati del 7% e quelli dei vitelli dell'8,3% (il più alto nella UE).

Prezzi dei bovini nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 euro/100 Kg	2003 euro/100 Kg	2004 euro/100 Kg	2005 euro/100 Kg	2006* euro/100 Kg	Variazione 2006/05 %
Italia	286,16	292,74	297,83	319,16	341,59	7,0
Spagna	268,26	268,08	261,61	284,36	312,47	9,9
Francia	239,94	250,45	271,13	290,08	304,78	5,1
Regno Unito	264,63	246,47	268,60	266,60	279,90	5,0
Austria	231,96	234,40	235,95	264,20	276,56	4,7
Irlanda	215,94	212,39	235,59	248,10	268,23	8,1
Germania	204,20	208,91	223,55	255,01	268,03	5,1
Danimarca	202,47	202,51	207,26	240,62	258,31	7,4
Belgio e Lussemburgo	201,69	208,51	204,14	220,57	249,56	13,1
Olanda	166,83	170,33	198,24	227,11	238,59	5,1
Repubblica Ceca			190,70	217,38	229,36	5,5
Polonia			169,91	200,34	212,27	6,0
Ungheria			186,69	198,77	194,02	-2,4
UE 25			246,42	267,78	285,50	6,6

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.4. GLI SCAMBI

➤ *Scambi intracomunitari*

Nel 2006, gli scambi intracomunitari sono stimati in 2,407 milioni di tonnellate con un aumento del 6,3% rispetto al 2005.

L'Italia ha ripreso ad importare e le vendite irlandesi sono state dirette praticamente solo all'Inghilterra.

Di fatto Irlanda e Germania hanno spostato le loro esportazioni verso la UE a 25 in quanto, con la fine delle restituzioni, il mercato interno è risultato più redditizio di quello dei paesi terzi.

➤ *Scambi di animali vivi*

Gli scambi di animali vivi di oltre 300 Kg da macello sono aumentati del 15% e ciò è essenzialmente il risultato del calo delle disponibilità italiane. La vendita di vitelli della Francia all'Italia rimane ancora il flusso più significativo (+14% nel 2006).

➤ *Scambi di carne bovina fresca*

Nel 2006, gli scambi di carne bovina fresca sono aumentati del 7% raggiungendo 1,665 milioni di tonnellate.

I fattori che hanno contribuito alla crescita sono:

- la crisi aviaria che ha fatto lievitare la domanda in particolar modo nel sud Europa;
- la diminuzione delle restituzioni che ha spinto alle vendite sul mercato interno;
- il forte scarto di prezzo tra l'Italia e gli altri mercati della UE;
- il calo delle importazioni dal sud America;
- la riforma della PAC con il disaccoppiamento dei premi che ha creato tensioni sugli approvvigionamenti in modo particolare nei paesi che l'hanno applicata nel 2006.

➤ *Scambi con i Paesi Terzi*

La presenza della UE sul mercato atlantico non è più significativa, le esportazioni di carne e bovini vivi, nel 2006, sono calate del 24% rispetto al 2005.

Per soddisfare la domanda interna, la UE è divenuta importatrice in particolare dall'America del Sud e il cambio con il Dollaro facilita l'entrata di carni estere.

Il volume delle esportazioni della UE è molto inferiore al tetto fissato dagli accordi GATT (821.700 tonnellate), nell'11° anno di applicazione il contingente è stato utilizzato solo al 25%.

La Russia e i PECO non ancora aderenti sono stati praticamente gli unici sbocchi.

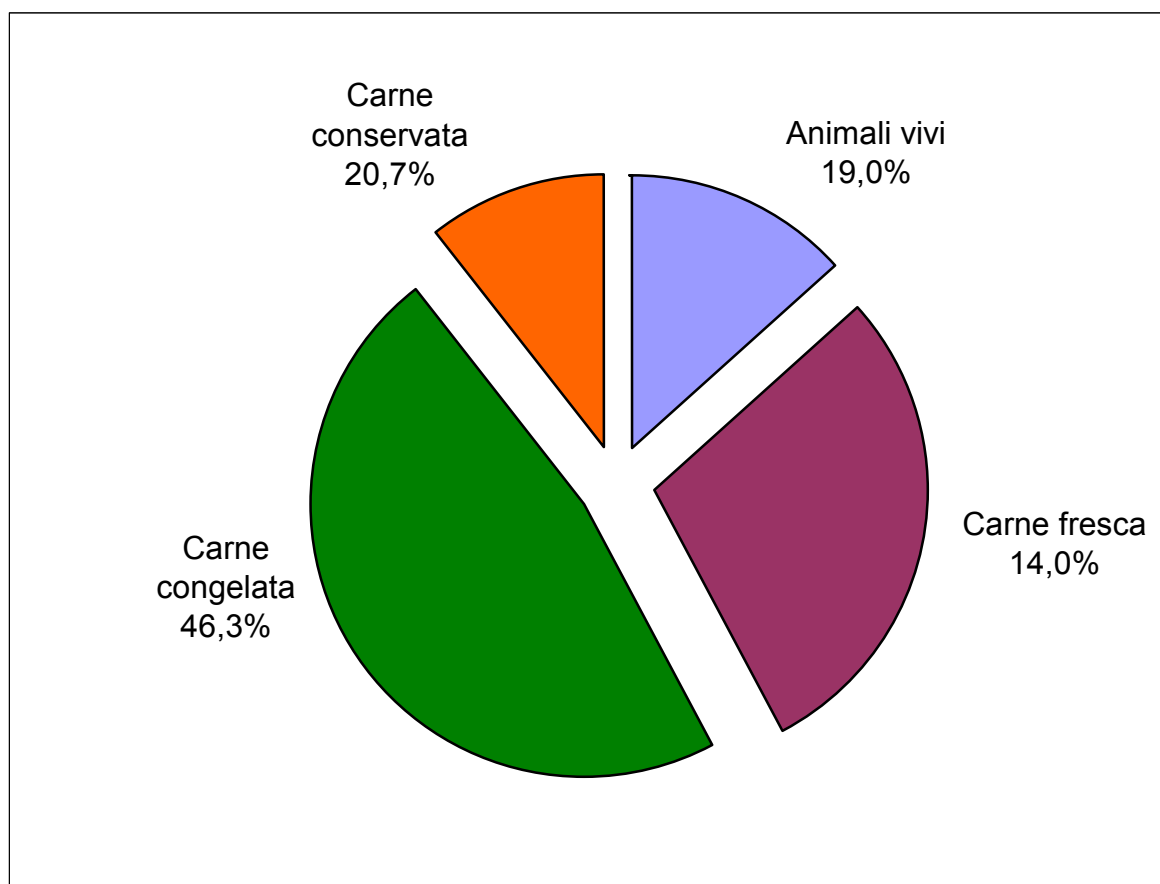
Anche le importazioni sono diminuite (-3,6%) in ragione dell'embargo al Brasile, per motivi sanitari, e della diminuzione degli acquisti dall'Argentina per mancanza di disponibilità interne di questo paese.

1.2.5. LE ESPORTAZIONI

Nel 2006, le esportazioni di carne e conserve bovine nell'UE a 25 si sono attestate a 185.000 tonnellate, con un ribasso del 13,1% rispetto al 2005.

Il volume di esportazione dell'UE è molto inferiore al volume massimo autorizzato dagli accordi GATT (821.000 tonnellate).

ESPORTAZIONI DELL'UE NEL 2006



BILANCIO DI ESPORTAZIONE CON E SENZA AIUTO

dal 01/07/2005 al 30/06/2006	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006*
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn
Esportazione totale	531.200	564.900	433.400	440.900	372.500	260.600
Impegno GATT	474.700	483.500	358.600	384.900	291.900	186.800
di cui:						
con restituzione	474.700	483.500	358.600	384.900	291.900	186.800
senza restituzione	0	0	0	0	0	0
Aiuto alimentare		24.300	9.800			
Senza aiuto	56.600	81.400	74.800	56.000	80.600	73.800
Esportazioni con aiuto (%)	89,4	89,9	85,0	87,3	78,4	71,7

Fonte: Commissione europea

* = Stima

CONTINGENTE GATT ALL'ESPORTAZIONE NEL SETTORE BOVINO

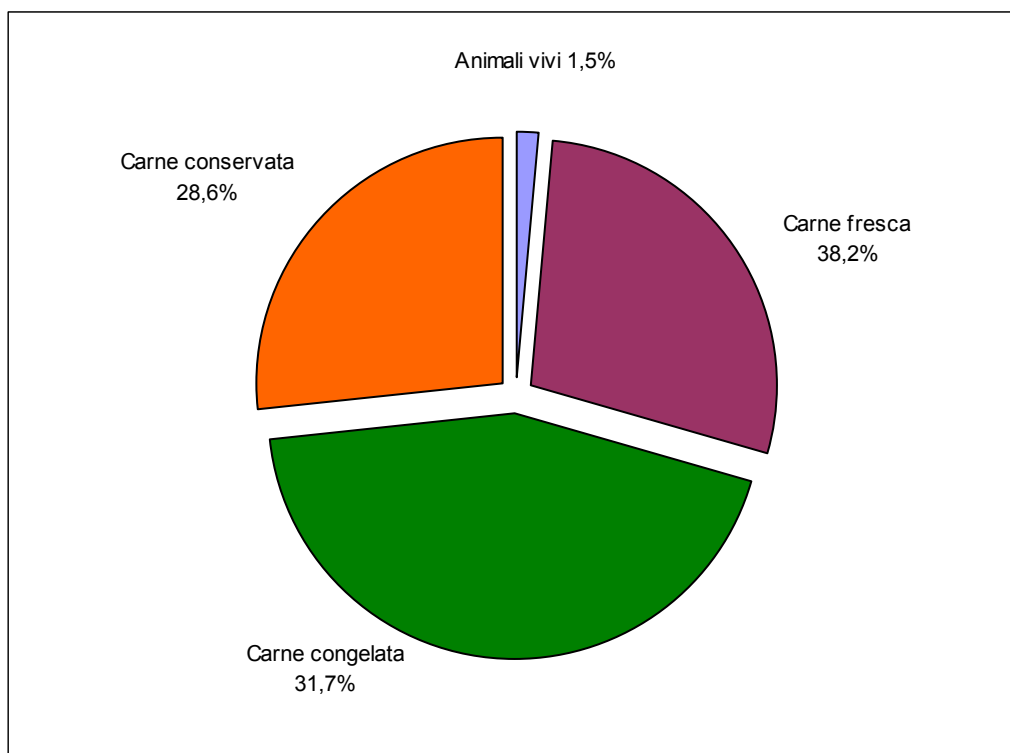
Categoria	2004-2005		2005-2006		2006-2007
	Contingente	Utilizzati	Contingente	Utilizzati	Contingente
<i>in Volume (tonnellate)</i>					
Impegno GATT	821.700		821.700		989.600
Animali vivi		61.400		37.600	
Carne fresca		163.800		100.400	
Carne congelata		40.300		23.700	
Carne conservata		26.100		25.100	
Carne in salamoia		400		100	
Quantità utilizzata		292.000		186.900	
% utilizzata		35,5		22,7	
<i>in Valore (milioni di EURO)</i>					
Impegno GATT	1.253.600		1.253.600		1.253.600
Quantità utilizzata		240.300		119.900	
% utilizzata		19,2		9,6	

Fonte: Commissione europea

1.2.6. LE IMPORTAZIONI

Nel 2006, l'importazione del comparto bovino, dei 25 paesi dell'UE si è attestata a 481.000 tonnellate con un ribasso del 3,75 rispetto al 2005.

IMPORTAZIONI DELL'UE NEL 2005



Bilancio del settore bovino nell'Unione Europea (comprese le vacche) (2004 - 2005)

	EU_25			
	2004	2005	2006*	Variazione
	tonn	tonn	tonn	2006/05 %
Produzione	8.082.700	7.836.000	7.979.200	1,8
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	86.200	62.000	25.000	-59,7
Importazione	7.500	7.500	7.500	0,0
Saldo	78.600	54.500	17.500	
Macellazioni	8.038.900	7.850.300	8.012.100	2,1
Commercio estero di carne				
Esportazione	368.900	213.000	185.000	-13,1
Importazione	520.900	499.500	481.000	-3,7
Saldo	-152.000	-286.500	296.000	
Variazione degli stocks	-65.000	0	0	0
Consumo nell'UE_25	8.066.200	7.977.600	8.152.600	2,2
Auto approvvigionamento %	98,3	97,1	96,6	

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.7.IL CONSUMO

Nel 2006, il consumo è cresciuto de 2,5% rispetto all'anno precedente.

L'aumento è spiegabile con la crisi determinata dall'aviaria e con la diminuzione dell'importazione. La situazione è stata diversa a seconda dei paesi: la Coppa del Mondo ha determinato una crescita del consumo tedesco del 7%, ma anche la Grecia (+7,2%), l'Inghilterra (+4,3%) e l'Italia (+2,2%) hanno registrato importanti incrementi. La Francia e la Spagna hanno invece segnato contrazioni.

Consumo totale di carne bovina nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	1.695.000	1.670.000	1.650.000	1.664.000	1.624.000	-2,4	20,0
Italia	1.408.000	1.416.000	1.396.000	1.385.000	1.415.000	2,2	17,4
Regno Unito	1.204.000	1.235.000	1.179.000	1.230.000	1.283.000	4,3	15,8
Germania	988.000	1.057.000	1.044.000	1.000.000	1.070.000	7,0	13,1
Spagna	646.000	613.000	655.000	660.000	645.000	-2,3	7,9
Olanda	309.000	310.000	315.000	290.000	298.000	2,8	3,7
Belgio e Lussemburgo	228.000	223.000	226.000	215.000	218.000	1,4	2,7
Austria	151.000	153.000	144.000	148.000	154.000	4,1	1,9
Danimarca	141.000	148.000	152.000	141.000	149.000	5,7	1,8
Irlanda	69.000	70.000	78.000	75.000	75.000	0,0	0,9
Gli altri Paesi dell'UE_15	663.000	680.000	685.000	648.000	667.000	2,9	8,2
UE 15	7.502.000	7.575.000	7.524.000	7.456.000	7.598.000	1,9	93,4
Polonia		266.000	265.000	245.000	255.000	4,1	3,1
Repubblica Ceca		110.000	93.000	98.000	99.000	1,0	1,2
Ungheria		40.000	40.000	36.000	37.000	2,8	0,5
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25		148.000	144.000	143.000	150.000	4,9	1,8
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		564.000	543.000	522.000	540.000	3,4	6,6
UE 25		8.139.000	8.067.000	7.978.000	8.138.000	2,0	100,0

Fonte: Commissione europea

* = Stima

Consumo pro-capite di carne bovina nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 Kg/ab./anno	2003 Kg/ab./anno	2004 Kg/ab./anno	2005 Kg/ab./anno	2006* Kg/ab./anno	Variazione 2006/05 %
Francia	27,7	27,1	26,7	26,8	26,0	-3,0
Italia	24,7	24,7	24,1	23,7	24,2	2,1
Regno Unito	20,4	20,8	19,7	20,5	21,2	3,4
Germania	12,0	12,8	12,6	12,1	13,0	7,4
Spagna	15,8	14,8	15,5	15,3	15,0	-2,0
Olanda	19,2	19,1	19,4	17,8	18,2	2,2
Belgio e Lussemburgo	21,2	20,6	20,8	19,7	20,0	1,5
Austria	18,8	18,9	17,7	18,0	18,6	3,3
Danimarca	26,3	27,5	28,2	26,1	27,6	5,7
Irlanda	17,7	17,7	19,4	18,3	18,3	0,0
UE 15	19,7	19,8	19,6	19,3	19,5	1,0
Polonia	6,8	7,0	6,9	6,4	6,7	4,7
Repubblica Ceca	10,1	10,8	9,1	9,6	9,7	1,0
Ungheria	3,9	3,9	3,9	3,6	3,7	2,8
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	7,6	7,6	7,6	7,3	7,0	-4,1
UE 25	17,8	17,8	17,6	17,3	17,6	1,7

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.8.LA ROMANIA E LA BULGARIA

Il patrimonio bovino rumeno è di 2,9 milioni di capi, di cui 1,653 milioni di vacche, quello bulgaro di 622.000 di cui 395.000 vacche.

Il patrimonio di questi due paesi è diminuito, negli anni 90, del 40% e per far fronte alla domanda interna è stato fatale il ricorso all'importazione dall'America del Sud.

Il consumo si attesta a 11 kg/ pro capite, ma l'aumento delle importazioni negli ultimi anni segnala una tendenza positiva.

I prezzi alla produzione sono decisamente deboli e sono del 20% al di sotto della media UE in Bulgaria e del 40% in Romania,

1.2.9. LE PREVISIONI PER IL 2007

✓ La produzione

La produzione bovina nel 2007 della UE a 27 dovrebbe risentire meno degli effetti della PAC: Mentre la reintroduzione dei bovini inglesi nel circuito alimentare (stimati 300.000 capi) potrebbe avere un impatto sulle disponibilità specialmente nel primo trimestre.

Il forte aumento dei prezzi, registrato nel 2006, dovrebbe favorire la messa in produzione di animali in particolar modo in Italia e Olanda, mentre in Spagna, in Francia e nei paesi del nord dovrebbe aumentare leggermente il numero delle vacche abbattute e così anche nei nuovi stati membri come conseguenza dell'introduzione delle quote latte e del miglioramento della produttività individuale.

Nel 2007, quindi, la produzione di carne dovrebbe leggermente aumentare.

✓ Il consumo e gli scambi

L'importazione, in assenza di embargo al Brasile, potrebbe aumentare, mentre dovrebbe restare limitata quella di provenienza argentina per le misure restrittive imposte dal Governo del paese.

La disponibilità interna della UE dovrebbe leggermente crescere, nel 2007, in ragione dell'aumento di produzione e importazione e della diminuzione delle esportazioni e ciò potrebbe portare ad un ulteriore aumento dei consumi, tuttavia l'aumento dei prezzi alla produzione potrebbe ostacolare il fenomeno.

Il consumo potrebbe accusare una crescita del 2%.

Il tasso di autoapprovvigionamento dovrebbe collocarsi al 95%.

✓ Il prezzo

Malgrado l'aumento della produzione e la crescita dell'offerta il prezzo, nella UE a 25, dovrebbe registrare, nel 2007, solo leggere variazioni e mantenersi mediamente comparabile a quello del 2006.

1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2006)

1.3.1. IL PATRIMONIO

Nel 2006, il patrimonio bovino in Italia si è attestato a 6.340.160 capi con una perdita di oltre 100 mila capi e con una contrazione dell'1,9% rispetto al 2005.

A partire dal 2001, ad esclusione del 2003, la consistenza, ha evidenziato una costante contrazione, perdendo in questi anni circa 600.000 capi.

L'incidenza della produzione italiana è leggermente diminuita portandosi al 7,2% sulla UE a nuova configurazione.

Anche il numero delle vacche ha registrato un andamento negativo: le vacche da latte hanno registrato un calo del 1,5% mentre il numero delle vacche complessivo ha subito una flessione più marcata (-3,5%).

IL PATRIMONIO BOVINO IN ITALIA (2001 – 2006)

	BOVINI						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 UE-25 %
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006* Capi n°			
ITALIA	6.932.662	6.695.000	6.727.162	6.515.000	6.459.900	6.340.160	-8,5	-1,9	7,2
UE_15	79.965.497	78.527.317	77.478.857	76.393.263	75.865.585	75.066.860	-6,1	-1,1	
UE_27	93.861.490	92.200.305	91.065.991	89.800.537	89.293.243	88.425.720	-5,8	-1,0	

Fonte: EUROSTAT

LE VACCHE DA LATTE IN ITALIA (2001 - 2006)

	VACCHE DA LATTE						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 UE-25 %
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006* Capi n°			
ITALIA	2.077.618	1.911.000	1.913.000	1.829.677	1.842.000	1.813.744	-12,7	-1,5	8,1
UE_15	20.002.076	19.551.125	19.257.513	18.813.178	18.424.496	18.013.061	-9,9	-2,2	
UE_25	24.951.015	24.455.674	23.963.254	23.381.573	22.967.476	22.364.913	-10,4	-2,6	

Fonte: EUROSTAT

TOTALE VACCHE IN ITALIA (2001 - 2006)

	VACCHE TOTALI						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 UE-25 %
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006* Capi n°			
ITALIA	2.520.143	2.355.000	2.346.000	2.290.000	2.313.700	2.232.832	-11,4	-3,5	6,5
UE_15	31.879.649	31.322.113	30.975.688	30.498.337	30.136.278	29.796.260	-6,5	-1,1	
UE_25	37.101.891	36.490.531	35.994.731	35.382.361	35.004.654	34.512.749	-7,0	-1,4	

Fonte: EUROSTAT

1.3.2. LA PRODUZIONE

Nel 2006, sono stati abbattuti 4.049.811 capi, con una flessione dell'1,4% rispetto al 2005.

Al contrario, il peso di macellazione è rimasto pressoché invariato (+0,2% rispetto all'anno precedente. In leggero rialzo la resa media che si è attestata al 56,5%.

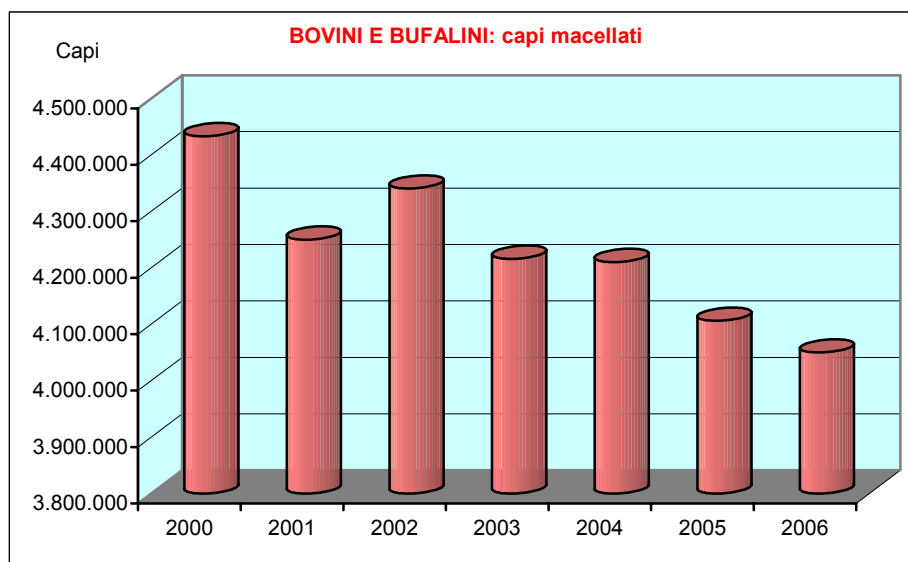
LE MACELLAZIONI DI BOVINI E BUFALINI IN ITALIA (2000 - 2006)

Anni	BOVINI & BUFALINI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo quintali	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					quintali	var. %	
2000	4.433.051	-1,4	20.583.393	464,3	11.533.889	-1,0	56,0
2001	4.249.941	-4,1	19.955.509	469,5	11.315.688	-1,9	56,7
2002	4.340.367	2,1	20.207.172	466,0	11.347.556	0,3	56,2
2003	4.215.780	-2,9	20.160.570	478,2	11.282.205	-0,6	56,0
2004	4.210.150	-0,1	20.369.356	483,8	11.482.786	1,8	56,4
2005	4.105.920	-2,5	19.708.220	480,0	11.080.623	-3,5	56,2
2006	4.049.811	-1,4	19.662.303	485,5	11.102.982	0,2	56,5

Fonte: ISTAT

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 06/05	quintali	kg	quintali	var.% 06/05	%
Vitelli	965.745	-2,3	2.404.134	248,9	1.415.576	-0,6	58,9
Vitelloni maschi e manzi	1.958.134	0,5	11.427.383	583,6	6.682.952	1,1	58,5
Vitelloni femmine	593.246	5,0	2.780.378	468,7	1.570.189	8,0	56,5
Buoi	2.747	-30,4	16.312	593,8	9.116	-19,1	55,9
Tori	25.592	-15,7	170.783	667,3	95.608	-14,8	56,0
Vacche	499.725	-7,7	2.841.645	568,6	1.318.694	-6,3	46,4
BOVINI	4.045.189	-0,8	19.640.635	485,5	11.092.135	0,7	56,5
Vitelli bufalini	476	-78,8	1.108	232,8	626	-77,4	56,5
Bufale	2.853	-87,0	14.158	496,2	7.055	-85,8	49,8
Altri bufalini	1.293	-65,0	6.402	495,1	3.166	-61,9	49,5
BUFALINI	4.622	-83,5	21.668	468,8	10.847	-82,2	50,1
BOVINI & BUFALINI	4.049.811	-1,4	19.662.303	485,5	11.102.982	0,2	56,5

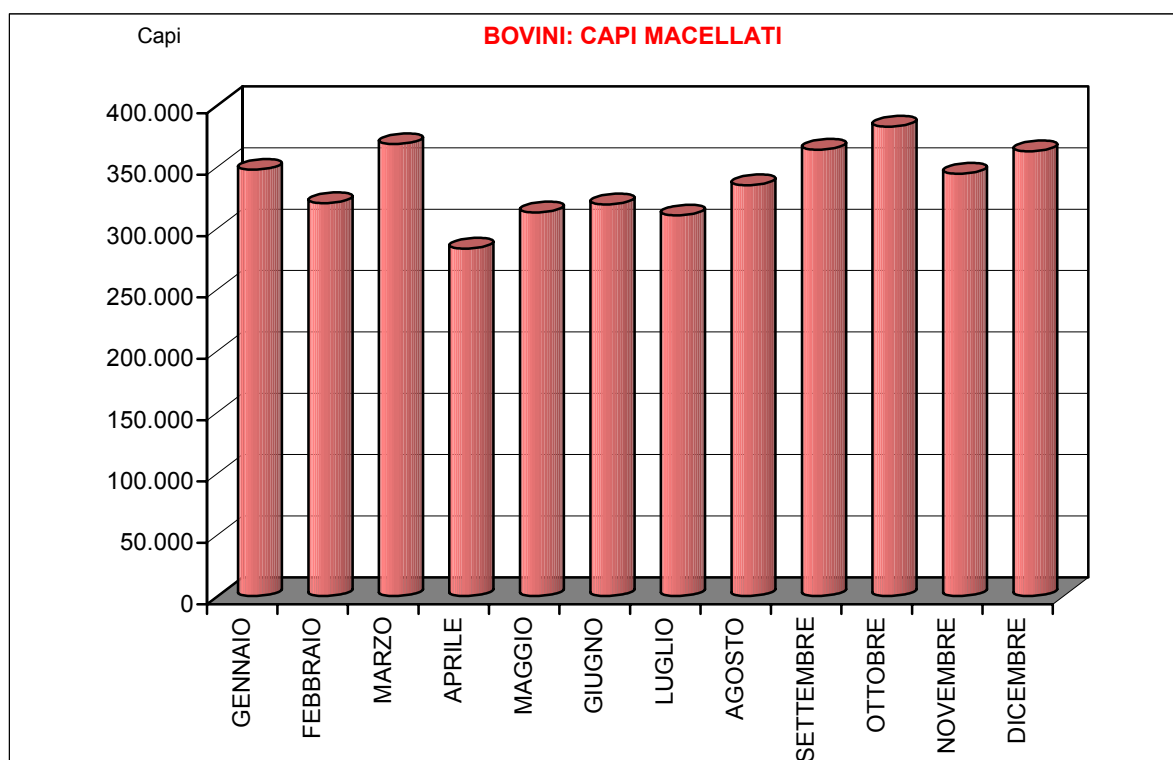
Fonte: ISTAT



LE MACELLAZIONI MENSILI DI BOVINI E BUFALINI IN ITALIA (2006)

Mesi	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 06/05	quintali	kg	quintali	var.% 06/05	%
GENNAIO	347.532	0,5	1.705.714	490,8	960.803	2,1	56,3
FEBBRAIO	320.270	3,4	1.533.786	478,9	859.610	7,3	56,0
MARZO	368.410	-0,9	1.770.396	480,6	998.777	1,3	56,4
APRILE	283.181	-9,6	1.352.133	477,5	762.322	-9,3	56,4
MAGGIO	312.737	0,5	1.484.918	474,8	835.793	1,0	56,3
GIUGNO	319.283	-1,1	1.541.564	482,8	872.303	0,4	56,6
LUGLIO	310.283	-4,6	1.487.766	479,5	838.741	-3,0	56,4
AGOSTO	334.873	-4,2	1.623.435	484,8	919.233	-3,9	56,6
SETTEMBRE	363.822	-2,3	1.773.431	487,4	1.005.592	-1,1	56,7
OTTOBRE	382.643	1,1	1.864.698	487,3	1.055.095	0,4	56,6
NOVEMBRE	344.232	-2,9	1.725.873	501,4	972.285	-0,3	56,3
DICEMBRE	362.545	3,2	1.798.589	496,1	1.022.428	7,3	56,8
TOTALE	4.049.811	-1,4	19.662.303	485,5	11.102.982	0,2	56,5

Fonte: ISTAT



LE MACELLAZIONI DI BOVINI IN ITALIA PER CATEGORIA

(2006)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 06/05	quintali	kg	quintali	var.% 06/05	%
Vitelli	965.745	-2,3	2.404.134	248,9	1.415.576	-0,6	58,9
Vitelloni maschi e manzi	1.958.134	0,5	11.427.383	583,6	6.682.952	1,1	58,5
Vitelloni femmine	593.246	5,0	2.780.378	468,7	1.570.189	8,0	56,5
Buoi	2.747	-30,4	16.312	593,8	9.116	-19,1	55,9
Tori	25.592	-15,7	170.783	667,3	95.608	-14,8	56,0
Vacche	499.725	-7,7	2.841.645	568,6	1.318.694	-6,3	46,4
BOVINI	4.045.189	-0,8	19.640.635	485,5	11.092.135	0,7	56,5
Vitelli bufalini	476	-78,8	1.108	232,8	626	-77,4	56,5
Bufale	2.853	-87,0	14.158	496,2	7.055	-85,8	49,8
Altri bufalini	1.293	-65,0	6.402	495,1	3.166	-61,9	49,5
BUFALINI	4.622	-83,5	21.668	468,8	10.847	-82,2	50,1
BOVINI & BUFALINI	4.049.811	-1,4	19.662.303	485,5	11.102.982	0,2	56,5

Fonte: ISTAT

Macellazione di bovini e bufalini, per regione

Anno 2005 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo				
	Capi	Complessivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
Piemonte	605.690	3.078.574	5,08	58,1	1.789.622
Valle d'Aosta	9.267	36.128	3,90	54,0	19.499
Lombardia	881.542	4.274.609	4,85	52,7	2.251.647
Trentino-Alto Adige	27.068	117.454	4,34	52,1	61.195
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>19.681</i>	<i>84.981</i>	<i>4,32</i>	<i>50,9</i>	<i>43.272</i>
<i>Trento</i>	<i>7.387</i>	<i>32.473</i>	<i>4,40</i>	<i>55,2</i>	<i>17.923</i>
Veneto	961.143	4.475.249	4,66	58,3	2.609.170
Friuli-Venezia Giulia	28.002	141.237	5,04	56,5	79.816
Liguria	17.978	69.709	3,88	57,1	39.816
Emilia-Romagna	711.145	3.548.944	4,99	56,5	2.004.510
Toscana	84.317	383.541	4,55	57,7	221.349
Umbria	37.978	211.694	5,57	57,9	122.513
Marche	44.552	236.885	5,32	58,5	138.566
Lazio	82.915	365.596	4,41	56,0	204.855
Abruzzo	38.328	182.694	4,77	57,8	105.603
Molise	17.801	74.883	4,21	56,1	42.028
Campania	201.597	932.917	4,63	55,6	518.837
Puglia	55.218	225.206	4,08	55,4	124.671
Basilicata	22.781	92.921	4,08	55,3	51.376
Calabria	78.407	353.817	4,51	55,2	195.331
Sicilia	129.669	585.592	4,52	55,3	323.652
Sardegna	70.518	320.571	4,55	55,1	176.565
ITALIA	4.105.916	19.708.221	4,80	56,2	11.080.621
Nord	3.241.835	15.741.904	4,86	56,3	8.855.275
Centro	249.762	1.197.716	4,80	57,4	687.283
Mezzogiorno	614.319	2.768.601	4,51	55,6	1.538.063

Fonte: ISTAT

Macellazione di bovini e bufalini, per regione
Anno 2005 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media %	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media %	Peso morto
	TOTALE BOVINI					BUFALINI				
Piemonte	605.305	3.076.691	5,08	58,1	1.788.722	385	1.883	4,89	47,8	900
Valle d'Aosta	9.267	36.128	3,90	54,0	19.499	-	-	-	-	-
Lombardia	876.944	4.249.482	4,85	52,7	2.239.733	4.598	25.127	5,46	47,4	11.914
Trentino-Alto Adige	26.392	116.121	4,40	52,1	60.451	676	1.333	1,97	55,8	744
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>19.041</i>	<i>83.723</i>	<i>4,40</i>	<i>50,8</i>	<i>42.569</i>	<i>640</i>	<i>1.258</i>	<i>1,97</i>	<i>55,9</i>	<i>703</i>
<i>Trento</i>	<i>7.351</i>	<i>32.398</i>	<i>4,41</i>	<i>55,2</i>	<i>17.882</i>	<i>36</i>	<i>75</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>41</i>
Veneto	960.528	4.472.878	4,66	58,3	2.607.916	615	2.371	3,86	52,9	1.254
Friuli-Venezia Giulia	27.877	140.811	5,05	56,5	79.593	125	426	3,41	52,3	223
Liguria	17.977	69.706	3,88	57,1	39.815	1	3	2,14	46,7	1
Emilia-Romagna	710.772	3.547.190	4,99	56,5	2.003.638	373	1.754	4,70	49,7	872
Toscana	84.270	383.418	4,55	57,7	221.284	47	123	2,62	52,8	65
Umbria	37.958	211.636	5,58	57,9	122.480	20	58	2,90	56,9	33
Marche	44.493	236.688	5,32	58,5	138.460	59	197	3,34	53,8	106
Lazio	80.533	355.940	4,42	56,2	199.924	2.382	9.656	4,05	51,1	4.931
Abruzzo	38.316	182.651	4,77	57,8	105.580	12	43	3,58	53,5	23
Molise	17.782	74.821	4,21	56,1	41.997	19	62	3,26	50,0	31
Campania	183.538	855.630	4,66	56,1	480.327	18.059	77.287	4,28	49,8	38.510
Puglia	54.674	223.016	4,08	55,4	123.451	544	2.190	4,03	55,7	1.220
Basilicata	22.778	92.912	4,08	55,3	51.372	3	9	3,00	44,4	4
Calabria	78.396	353.772	4,51	55,2	195.308	11	45	4,09	51,1	23
Sicilia	129.657	585.548	4,52	55,3	323.630	12	44	3,67	50,0	22
Sardegna	70.503	320.526	4,55	55,1	176.542	15	45	3,00	51,1	23
ITALIA	4.077.960	19.585.565	4,80	56,3	11.019.722	27.956	122.656	4,39	49,7	60.899
Nord	3.235.062	15.709.007	4,86	56,3	8.839.367	6.773	32.897	4,86	48,4	15.908
Centro	247.254	1.187.682	4,80	57,4	682.148	2.508	10.034	4,00	51,2	5.135
Mezzogiorno	595.644	2.688.876	4,51	55,7	1.498.207	18.675	79.725	4,27	50,0	39.856
Fonte: ISTAT										

**Macellazione di bovini e bufalini,
per categoria di animali abbattuti e regione
Anno 2005 (peso in quintali)**

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
	VITELLI					VITELLONI E MANZI				
Piemonte	102.119	250.802	2,46	58,8	147.579	437.699	2.459.640	5,62	59,6	1.465.647
Valle d'Aosta	2.843	6.994	2,46	58,6	4.101	3.236	15.374	4,75	56,9	8.744
Lombardia	231.969	552.396	2,38	59,0	325.800	350.198	1.967.713	5,62	56,9	1.120.474
Trentino-Alto Adige	6.608	12.862	1,95	58,0	7.457	9.836	48.714	4,95	55,4	26.968
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>4.770</i>	<i>8.734</i>	<i>1,83</i>	<i>56,9</i>	<i>4.972</i>	<i>5.461</i>	<i>26.717</i>	<i>4,89</i>	<i>54,8</i>	<i>14.654</i>
<i>Trento</i>	<i>1.838</i>	<i>4.128</i>	<i>2,25</i>	<i>60,2</i>	<i>2.485</i>	<i>4.375</i>	<i>21.997</i>	<i>5,03</i>	<i>56,0</i>	<i>12.314</i>
Veneto	334.588	825.331	2,47	59,4	490.484	593.193	3.453.319	5,82	58,5	2.020.114
Friuli-Venezia Giulia	4.443	10.331	2,33	60,2	6.217	18.108	101.276	5,59	58,0	58.775
Liguria	4.689	11.886	2,53	60,7	7.217	12.185	51.907	4,26	57,3	29.749
Emilia-Romagna	214.295	500.806	2,34	59,4	297.704	422.042	2.645.339	6,27	57,1	1.510.963
Toscana	10.231	24.360	2,38	60,4	14.715	72.851	351.203	4,82	57,7	202.624
Umbria	1.855	4.771	2,57	59,9	2.859	35.145	201.534	5,73	58,0	116.801
Marche	4.935	14.429	2,92	59,9	8.638	37.962	212.431	5,60	58,7	124.612
Lazio	16.008	41.681	2,60	59,2	24.661	55.010	265.384	4,82	56,9	150.927
Abruzzo	8.378	23.997	2,86	59,7	14.324	25.358	132.476	5,22	58,8	77.834
Molise	2.124	5.607	2,64	58,6	3.286	15.242	67.337	4,42	56,1	37.750
Campania	9.814	24.813	2,53	59,9	14.870	150.989	723.109	4,79	56,8	410.886
Puglia	7.385	18.718	2,53	59,7	11.167	36.487	156.456	4,29	56,7	88.733
Basilicata	3.921	10.083	2,57	58,9	5.941	17.153	74.542	4,35	55,4	41.318
Calabria	6.986	19.224	2,75	56,2	10.795	65.578	308.412	4,70	55,7	171.785
Sicilia	9.774	31.190	3,19	56,6	17.665	100.976	464.036	4,60	56,3	261.483
Sardegna	5.222	13.877	2,66	58,8	8.162	54.966	247.396	4,50	56,1	138.694
ITALIA	988.187	2.404.158	2,43	59,2	1.423.642	2.514.214	13.947.598	5,55	57,8	8.064.881
Nord	901.554	2.171.408	2,41	59,2	1.286.559	1.846.497	10.743.282	5,82	58,1	6.241.434
Centro	33.029	85.241	2,58	59,7	50.873	200.968	1.030.552	5,13	57,7	594.964
Mezzogiorno	53.604	147.509	2,75	58,4	86.210	466.749	2.173.764	4,66	56,5	1.228.483

Fonte: ISTAT

**Macellazione di bovini e bufalini,
per categoria di animali abbattuti e regione
Anno 2005 (peso in quintali)**

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
	BUOI E TORI					VACCHE				
Piemonte	4.763	28.832	6,05	57,2	16.492	60.724	337.417	5,56	47,1	159.004
Valle d'Aosta	449	2.619	5,83	55,2	1.445	2.739	11.141	4,07	46,8	5.209
Lombardia	14.272	94.897	6,65	56,4	53.513	280.505	1.634.476	5,83	45,3	739.946
Trentino-Alto Adige	1.362	7.899	5,80	54,0	4.268	8.586	46.646	5,43	46,6	21.758
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>1.106</i>	<i>6.250</i>	<i>5,65</i>	<i>54,1</i>	<i>3.379</i>	<i>7.704</i>	<i>42.022</i>	<i>5,45</i>	<i>46,6</i>	<i>19.564</i>
<i>Trento</i>	<i>256</i>	<i>1.649</i>	<i>6,44</i>	<i>53,9</i>	<i>889</i>	<i>882</i>	<i>4.624</i>	<i>5,24</i>	<i>47,4</i>	<i>2.194</i>
Veneto	3.966	22.896	5,77	57,9	13.268	28.781	171.332	5,95	49,1	84.050
Friuli-Venezia Giulia	161	995	6,18	55,0	547	5.165	28.209	5,46	49,8	14.054
Liguria	118	679	5,75	52,3	355	985	5.234	5,31	47,6	2.494
Emilia-Romagna	2.942	21.439	7,29	52,7	11.288	71.493	379.606	5,31	48,4	183.683
Toscana	182	1.569	8,62	55,1	865	1.006	6.286	6,25	49,0	3.080
Umbria	254	1.323	5,21	54,0	714	704	4.008	5,69	52,5	2.106
Marche	185	1.371	7,41	56,7	778	1.411	8.457	5,99	52,4	4.432
Lazio	944	6.323	6,70	53,0	3.349	8.571	42.552	4,96	49,3	20.987
Abruzzo	1.050	7.192	6,85	58,1	4.182	3.530	18.986	5,38	48,7	9.240
Molise	28	139	4,96	52,5	73	388	1.738	4,48	51,1	888
Campania	224	1.346	6,01	55,1	742	22.511	106.362	4,72	50,6	53.829
Puglia	425	2.316	5,45	55,0	1.273	10.377	45.526	4,39	48,9	22.278
Basilicata	61	370	6,07	53,8	199	1.643	7.917	4,82	49,4	3.914
Calabria	366	2.287	6,25	54,2	1.239	5.466	23.849	4,36	48,2	11.489
Sicilia	963	5.540	5,75	55,6	3.078	17.944	84.782	4,72	48,8	41.404
Sardegna	1.601	10.795	6,74	53,8	5.813	8.714	48.458	5,56	49,3	23.873
ITALIA	34.316	220.827	6,44	55,9	123.481	541.243	3.012.982	5,57	46,7	1.407.718
Nord	28.033	180.256	6,43	56,1	101.176	458.978	2.614.061	5,70	46,3	1.210.198
Centro	1.565	10.586	6,76	53,9	5.706	11.692	61.303	5,24	49,9	30.605
Mezzogiorno	4.718	29.985	6,36	55,4	16.599	70.573	337.618	4,78	49,4	166.915

Fonte: ISTAT

Macellazione di bovini e bufalini, per tipo di mattatoio e regione
Anno 2005 (peso in quintali)

REGIONI	Pubblico			Privato		
	Peso			Peso		
	Capi	Vivo	Morto	Capi	Vivo	Morto
Piemonte	56.684	259.374	153.051	549.006	2.819.200	1.636.571
Valle d Aosta	-	-	-	9.267	36.128	19.499
Lombardia	7.040	32.262	18.220	874.502	4.242.347	2.233.427
Trentino-A.Adige	3.878	20.345	10.283	23.190	97.109	50.912
Veneto	24.937	143.818	80.766	936.206	4.331.431	2.528.404
Friuli-V.Giulia	3.808	17.180	10.259	24.194	124.057	69.557
Liguria	599	2.310	1.452	17.379	67.399	38.364
Emilia-Romagna	13.428	69.808	39.120	697.717	3.479.136	1.965.390
Toscana	28.780	140.152	81.819	55.537	243.389	139.530
Umbria	27.101	153.354	88.723	10.877	58.340	33.790
Marche	20.217	107.886	63.535	24.335	128.999	75.031
Lazio	17.623	73.060	40.952	65.292	292.536	163.903
Abruzzo	15.997	77.353	45.363	22.331	105.341	60.240
Molise	1.851	8.125	4.549	15.950	66.758	37.479
Campania	25.057	119.813	67.058	176.540	813.104	451.779
Puglia	8.669	36.214	20.612	46.549	188.992	104.059
Basilicata	6.711	25.315	13.982	16.070	67.606	37.394
Calabria	13.592	59.233	33.207	64.815	294.584	162.124
Sicilia	53.260	225.246	123.635	76.409	360.346	200.017
Sardegna	15.469	64.670	36.482	55.049	255.901	140.083
ITALIA	344.701	1.635.518	933.068	3.761.215	18.072.703	10.147.553
Nord	110.374	545.097	313.151	3.131.461	15.196.807	8.542.124
Centro	93.721	474.452	275.029	156.041	723.264	412.254
Mezzogiorno	140.606	615.969	344.888	473.713	2.152.632	1.193.175
Fonte: ISTAT						

1.3.3 GLI SCAMBI

Gli scambi, nel 2006, hanno mostrato un andamento positivo.

Le importazioni di bovini vivi e carni bovine sono aumentate rispettivamente del 9,2% e dell'8,4% rispetto al 2005.

Anche le esportazioni hanno evidenziato incrementi importanti: il vivo ha registrato un rialzo del 19,1%, mentre più contenute sono state le esportazioni di carne bovina (+4,5%)

COMMERCIO ESTERO DI BOVINI VIVI IN ITALIA (2001 - 2006)

animali vivi in numero di capi

Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR	var. %	totali	var. %	di cui EUR	var. %
2001	1.341.009	-12,8	1.030.270	-14,7	19.428	-69,1	18.350	-66,9
2002	1.458.837	8,8	1.147.027	11,3	36.903	89,9	33.814	84,3
2003	1.441.226	-1,2	1.142.487	-0,4	35.254	-4,5	35.049	3,7
2004	1.468.059	1,9	1.111.951	-2,7	66.019	87,3	65.924	88,1
2005	1.349.378	-8,1	1.338.021	-7,3	44.903	-32	44.848	-32
2006	1.474.075	9,2	1.456.681	8,9	53.545	19,2	53.404	19,1

Fonte: ISTAT

Anni	IMPORTAZIONE		Variazione bovini vivi %	Variazione carne bovina %
	bovini vivi n° capi	carne bovina tonn		
2001	1.341.009	267.694	:	:
2002	1.458.837	340.302	8,8	27,1
2003	1.441.226	402.644	-1,2	18,3
2004	1.468.059	384.154	1,9	-4,6
2005	1.349.378	417.789	-8,1	8,8
2006	1.474.075	452.981	9,2	8,4

Fonte Istat

Anni	ESPORTAZIONE		Variazione bovini vivi %	Variazione carne bovina %
	bovini vivi n° capi	carne bovina tonn		
2001	19.428	71.756	:	:
2002	36.903	89.110	89,9	24,2
2003	35.254	107.985	-4,5	21,2
2004	66.019	128.322	87,3	18,8
2005	44.903	103.714	-32,0	-19,2
2006	53.545	108.354	19,2	4,5

Fonte Istat

COMMERCIO ESTERO DEGLI ANIMALI VIVI E DELLE CARNI ROSSE (2006)

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate

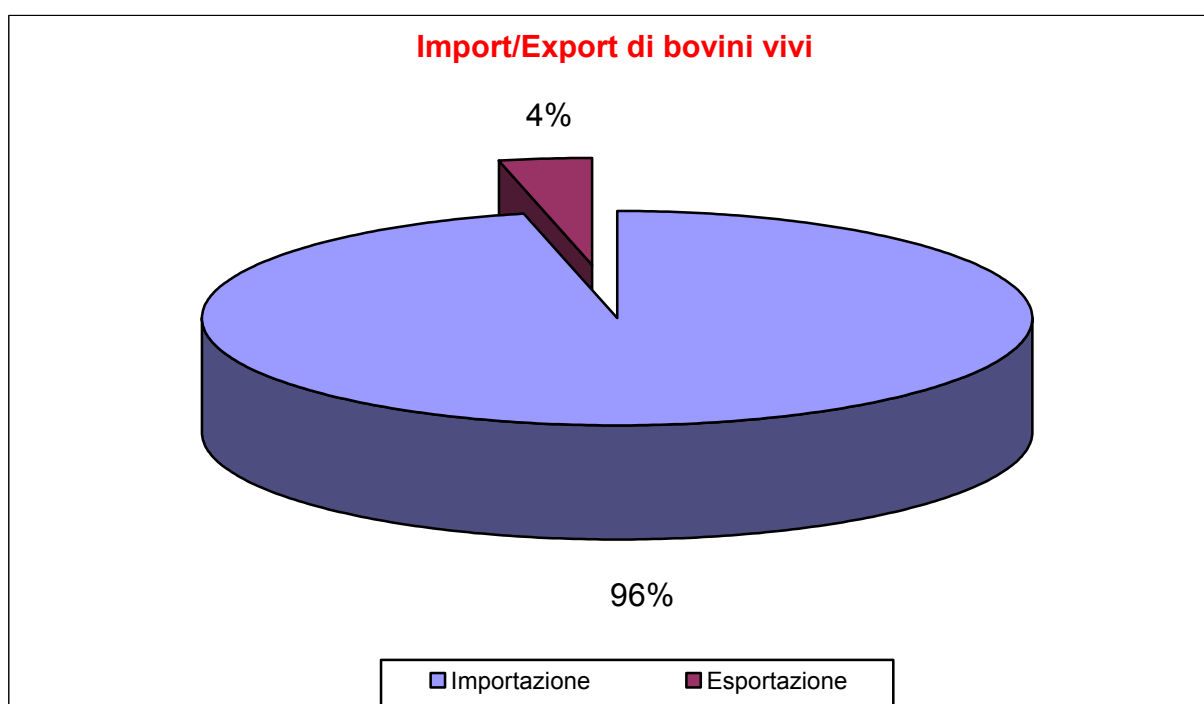
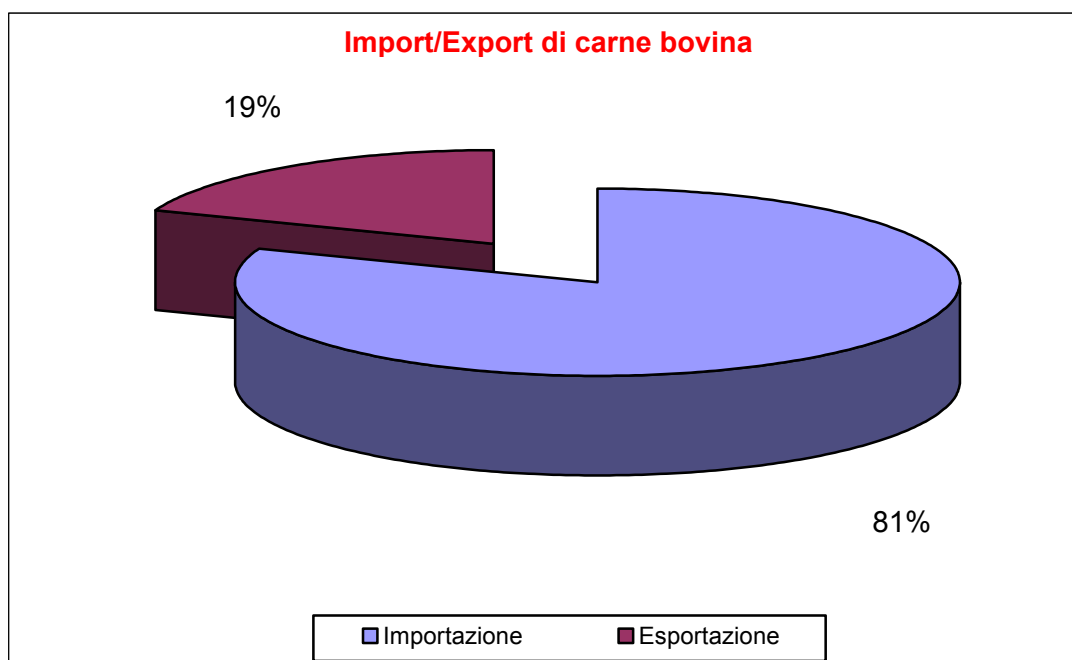
BOVINI	IMPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 06/05	di cui EUR 25	var.% 06/05
BOVINI				
vitelli	546.523	9,7	533.473	8,8
Giovenche	157.826	10,8	157.728	10,8
Vacche	7.419	28,4	6.489	33,2
Altri	708.558	12,7	707.724	12,5
Altri non domestici	11.087	-24,5	11.087	-24,5
Riproduttori di razza pura	42.662	-28,1	40.180	-29,3
TOTALE BOVINI	1.474.075	9,2	1.456.681	8,9
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	405.720	9,9	383.380	9,3
Congelate	47.261	-3,0	11.324	5,5
TOTALE CARNI BOVINE	452.981		394.704	

Fonte: ISTAT

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate

BOVINI	ESPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 06/05	di cui EUR 25	var.% 06/05
BOVINI				
vitelli	50.647	19,5	50.647	19,5
Giovenche	323	119,7	323	119,7
Vacche	388	26,0	388	26,0
Altri	113	44,9	113	44,9
Altri non domestici	0	0,0	0	0,0
Riproduttori di razza pura	2.074	4,3	1.933	-0,1
TOTALE BOVINI	53.545	19,2	53.404	19,1
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	61.795	19,0	60.338	17,5
Congelate	46.559	-10,1	38.980	-7,5
TOTALE CARNI BOVINE	108.354		99.318	

Fonte: ISTAT



1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2006)

1.4.1. IL PATRIMONIO

Nel 2006, il patrimonio bovino in Lombardia, ha mostrato una sensibile flessione (-8,6%) rispetto al 2005 con una perdita di 26.986 capi.

Al contrario, il parco riproduttori ha evidenziato un trend positivo con un incremento dell'1,0%.

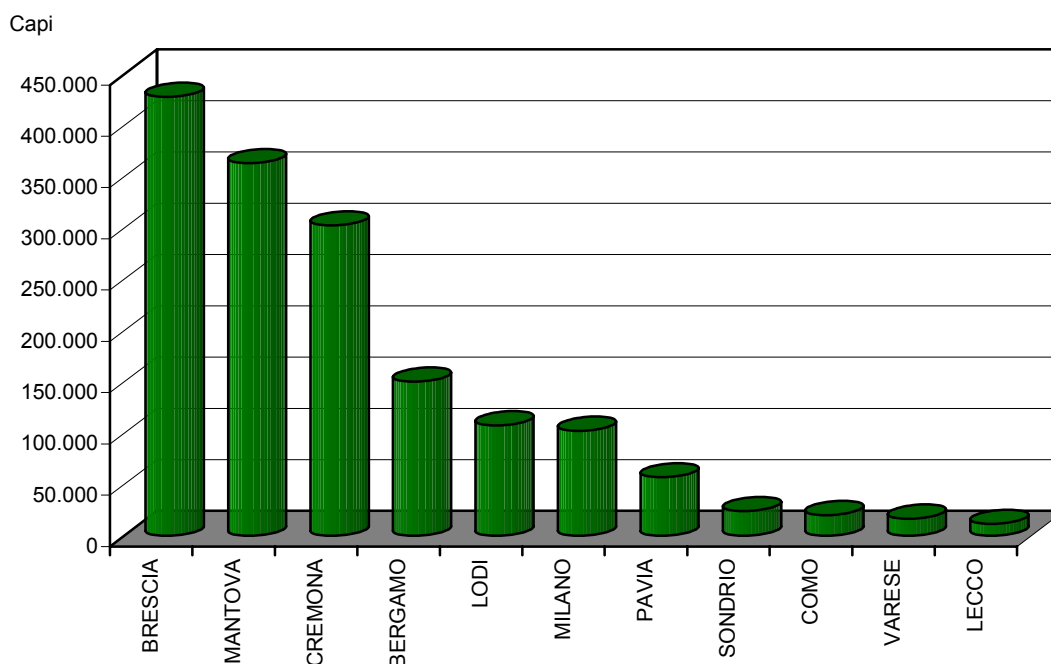
Il 69,1% del patrimonio bovino regionale, è concentrato in sole tre province: Brescia (27,0%), Mantova (22,9%) e Cremona (19,1%).

L'ALLEVAMENTO BOVINO E BUFALINO IN LOMBARDIA (2005 - 2006)

Province	BOVINI				Variazione	BUFALINI		Variazione	
	2005		2006			2005	2006		Bufalini
	Capi	di cui	Capi	di cui	Vacche da latte			2006/05	
	n°	vacche da latte	n°	vacche da latte	%			n°	
BRESCIA	453.000	160.000	428.000	159.000	-0,6	1.700	1.450	-14,7	
MANTOVA	314.914	102.057	363.430	119.950	17,5	1.042	1.110	6,5	
CREMONA	333.596	114.654	302.576	111.335	-2,9	2.273	2.798	23,1	
BERGAMO	156.585	58.750	150.339	55.599	-5,4	2.282	3.620	58,6	
LODI	109.299	44.505	107.618	44.018	-1,1	616	592	-3,9	
MILANO	103.680	42.200	102.350	41.700	-1,2	790	800	1,3	
PAVIA	63.480	15.000	57.000	15.000	0,0		10	:	
SONDRIO	26.500	16.500	24.004	15.000	-9,1	4	5	25,0	
COMO	20.270	7.880	20.120	7.690	-2,4	6	30	400,0	
VARESE	17.617	7.400	16.630	6.005	-18,9	42		-100,0	
LECCO	11.692	4.370	11.580	3.900	-10,8	7	5	-28,6	
TOTALE	1.610.633	573.316	1.583.647	579.197	1,0	8.762	10.420	18,9	

Fonte: Direzione Generale Agricoltura

L'ALLEVAMENTO BOVINO IN LOMBARDIA (2006)



Decisamente significativo l'incremento, nel 2006, dell'allevamento del bufalo (+18,9%) che si porta così al di sopra dei 10 mila capi allevati in tutta la regione.

Giova senz'altro alla crescita di questa attività l'esenzione dal regime delle quote.

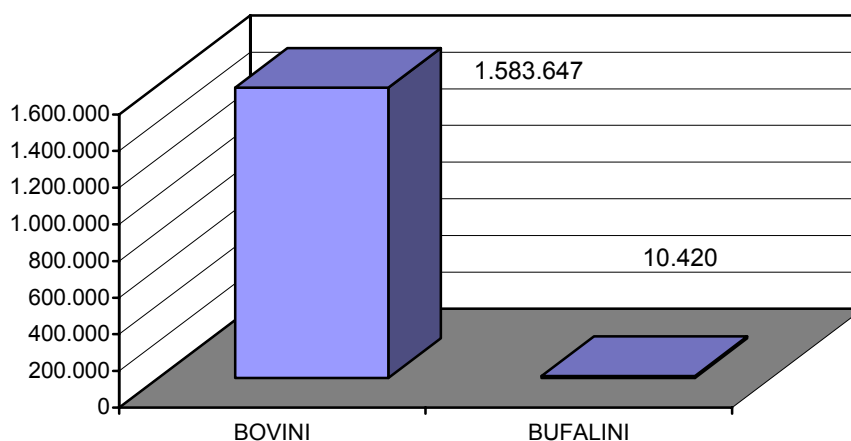
Anche in questo caso in sole quattro province: Bergamo, Cremona, Brescia e Mantova vengono allevati quasi 9.000 capi, (l'86,2% della produzione totale regionale).

L'ALLEVAMENTO BOVINO IN LOMBARDIA (2001 - 2006)

Province	BOVINI						Variazione	Variazione	Incidenza
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006 Capi n°	capi 2006/2000 %	capi 2006/2005 %	Capi 2006 %
BRESCIA	429.860	419.160	402.600	431.100	453.000	428.000	-0,4	-5,5	27,0
MANTOVA	371.205	385.580	352.320	344.699	314.914	363.430	-2,1	15,4	22,9
CREMONA	386.517	373.968	330.334	324.060	333.596	302.576	-21,7	-9,3	19,1
BERGAMO	182.200	171.887	176.650	174.515	156.585	150.339	-17,5	-4,0	9,5
LODI	112.258	110.486	106.773	110.969	109.299	107.618	-4,1	-1,5	6,8
MILANO	103.783	104.170	103.380	103.930	103.680	102.350	-1,4	-1,3	6,5
PAVIA	63.806	86.598	75.178	75.200	63.480	57.000	-10,7	-10,2	3,6
SONDRIO	30.400	29.700	29.500	29.000	26.500	24.004	-21,0	-9,4	1,5
COMO	19.063	20.410	20.340	20.170	20.270	20.120	5,5	-0,7	1,3
VARESE	18.048	19.549	18.680	18.450	17.617	16.630	-7,9	-5,6	1,1
LECCO	15.380	14.842	12.012	11.692	11.692	11.580	-24,7	-1,0	0,7
TOTALE	1.732.520	1.736.350	1.627.767	1.643.785	1.610.633	1.583.647	-8,6	-1,7	100,0

Fonte: Direzione Generale Agricoltura

NUMERO DI CAPI DI BOVINI E BUFALINI (2006)



ALLEVAMENTI BOVINI E CONSISTENZA (2005)

PROVINCE	ALLEVAMENTI n°	CONSISTENZA capi	INCIDENZA %
BRESCIA	6.563	517.354	31,4
MANTOVA	3.199	335.144	20,3
CREMONA	1.672	289.976	17,6
BERGAMO	4.652	152.661	9,3
LODI	716	121.617	7,4
MILANO	1.360	101.280	6,1
PAVIA	1.341	57.794	3,5
SONDRIO	2.145	24.701	1,5
COMO	1.539	20.629	1,3
VARESE	1.092	16.809	1,0
LECCO	987	11.525	0,7
TOTALE	25.266	1.649.490	100,0

Fonte: Direzione Generale Sanità

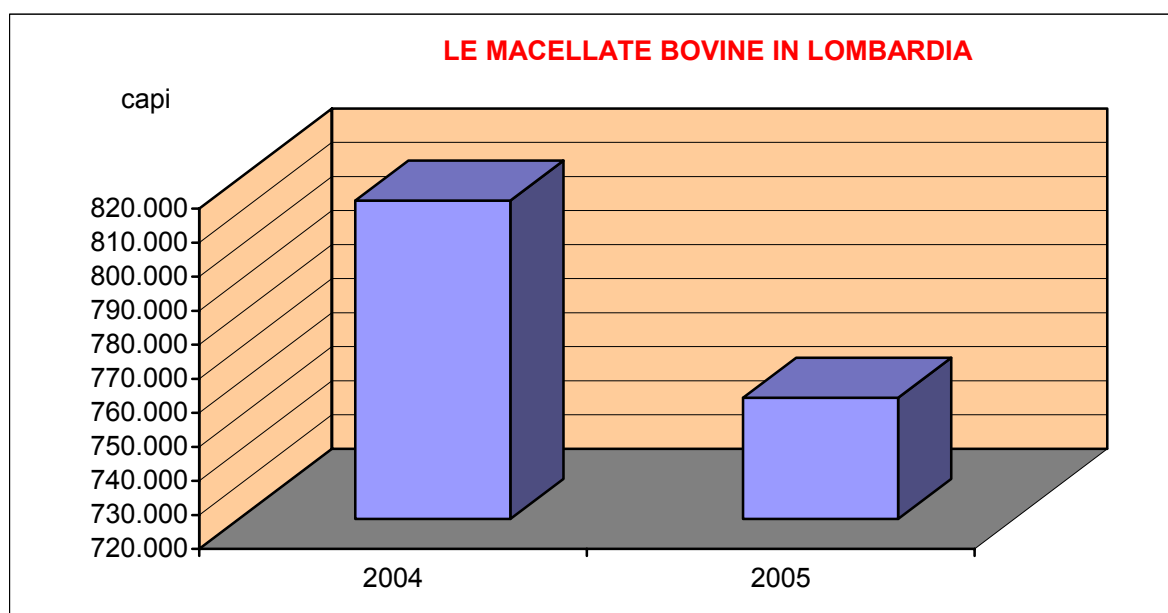
1.4.2. LA PRODUZIONE

Nel 2005, l'attività di macellazione regionale del settore bovino si è attestata a 755.552 capi abbattuti, con una flessione del 7,1% rispetto al 2004.

LE MACELLATE BOVINE IN LOMBARDIA (2005)

BOVINI	2004 capi	2005 capi	Variazione %
Macellazioni	813.560	755.552	-7,1

Fonte: Direzione Generale Sanità



LA PRODUZIONE DI CARNE BOVINA IN LOMBARDIA (2005)

PROVINCE	PRODUZIONE			
	CARNE ROSSA	CARNE BIANCA	CARNE SVEZZAMENTO	TOTALE
	capi	capi	capi	capi
BRESCIA	71.034	132.860	278	204.172
MANTOVA	81.869	47.096	1.452	130.417
BERGAMO	23.322	8.426	24	31.772
CREMONA	20.093	5.716	-	25.809
PAVIA	12.233	4.735	-	16.968
MILANO	9.519	4.127	145	13.791
LODI	10.085	3.545	-	13.630
COMO	4.857	557	3	5.417
LECCO	2.131	278	-	2.409
VARESE	1.785	260	6	2.051
SONDRIO	702	376	1	1.079
TOTALE	237.630	207.976	1.909	447.515

Fonte: Direzione Generale Sanità

N° allevamenti presenti sul territorio regionale e registrati in Anagrafe Zootecnica informatizzata (2005)

ASL	2005										
	BOVINI	SUINI	OVICAPRINI	AVICOLI	CUNICOLI	EQUINI	APISTICI	CERVIDI	ITTICI	ALTRI	Totale
MANTOVA	3199	431	117	355	26	342	28	6	18	2	4.524
BRESCIA	6563	886	2.447	659	149	1.922	71	9	26	7	12.739
CREMONA	1672	382	45	157	8	169	12	1	3	1	2.450
LODI	716	185	10	18	9	221	7	1	2	1	1.170
PAVIA	1341	220	110	224	100	496	22	1	1	4	2.519
BERGAMO	4652	517	2.286	153	1.197	971	120	42	2	12	9.952
MILANO	1360	163	199	131	30	805	111	2	8	6	2.815
SONDRIO	2145	31	2.424	25	5	404	44	3	1	-	5.082
LECCO	987	205	873	38	5	541	41	1	3	2	2.696
COMO	1539	489	1.725	46	12	1.013	105	5	4	4	4.942
VARESE	1092	342	1.009	124	68	851	105	2	3	2	3.598
TOTALE	25.266	3.851	11.245	1.930	1.609	7.735	666	73	71	41	52.487

Fonte: Direzione Generale Sanità

2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2006)

2.1.1. IL PATRIMONIO

Nonostante un nuovo calo del prezzo della lana, il patrimonio ovicaprino mondiale, nel 2006, ha continuato a crescere (+1,8%; +20,9 milioni di capi) raggiungendo 1,2 miliardi di animali.

L'incremento è imputabile praticamente tutto alla crescita cinese (4,7%, + 17,2 milioni di capi), questo paese detiene un terzo della produzione mondiale.

Nel Medio Oriente e nell'Africa del Nord, secondi produttori al mondo, il patrimonio è rimasto stabile mentre in India si è registrata una leggera crescita (+0,5%).

In Nuova Zelanda il parco è aumentato del 2%, mentre in Australia, pur restando numericamente significativo, è ben lontano dai suoi livelli del 2000 e, nel 2006, è calato dello 0,2% per l'aumento delle macellazioni e dell'esportazione.

I paesi del Sud America sono in una fase di ricapitalizzazione dal 2003 periodo in cui i prezzi sono molto migliorati anche in ragione della svalutazione delle monete.

L'Argentina e l'Uruguay hanno registrato rispettivamente crescite del 2,6 e del 3,2%.

La UE segna un calo sensibile (-1,7%, -1,5 milioni di capi) spiegabile in parte dai problemi sanitari (febbre catarrale maligna) ma soprattutto dalla riforma della PAC.

La diminuzione del parco femmine è ancora più marcata.

IL PATRIMONIO OVINO E CAPRINO NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2001 - 2006)

Paesi	2001 n° capi	2002 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005 n° capi	2006* n° capi	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Cina	290.500.000	298.500.000	316.600.000	340.450.000	366.400.000	383.600.000	4,7	32,8
India	181.700.000	182.800.000	185.800.000	186.800.000	187.700.000	188.700.000	0,5	16,1
Medio Oriente	168.700.000	233.800.000	234.800.000	236.200.000	236.200.000	236.200.000	0,0	20,2
Australia	110.900.000	106.200.000	99.300.000	101.300.000	101.100.000	100.900.000	-0,2	8,6
UE 25	93.600.000	89.900.000	89.500.000	89.400.000	87.800.000	86.300.000	-1,7	7,4
Nuova Zelanda	40.000.000	39.600.000	39.200.000	39.300.000	39.900.000	40.700.000	2,0	3,5
Africa del Sud	26.100.000	25.700.000	25.800.000	24.200.000	25.900.000	26.000.000	0,4	2,2
Russia	14.200.000	13.000.000	13.700.000	14.700.000	15.300.000	16.200.000	5,9	1,4
Argentina	13.400.000	12.900.000	14.000.000	15.100.000	15.500.000	15.900.000	2,6	1,4
Uruguay	12.100.000	11.000.000	10.000.000	9.800.000	10.800.000	11.200.000	3,7	1,0
Europa dell'Est ⁽¹⁾	12.900.000	11.800.000	12.100.000	12.300.000	12.400.000	12.500.000	0,8	1,1
Altri Paesi CIS	36.500.000	41.400.000	45.300.000	47.300.000	49.500.000	51.200.000	3,4	4,4
Totale	1.000.600.000	1.066.600.000	1.086.100.000	1.116.850.000	1.148.500.000	1.169.400.000	1,8	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

2.1.2. LA PRODUZIONE

Nel 2006, le macellazioni di ovini hanno raggiunto i 13,3 milioni di tonnellate con un aumento del 2% rispetto all'anno precedente e anche in questo caso la Cina è stata determinante con il 36,4% delle macellazioni mondiali. La produzione di carne in questo paese è aumentata sensibilmente (+8,8%) in conseguenza dell'aumento del patrimonio e del miglioramento della produttività.

Anche in Australia le macellazioni sono sensibilmente aumentate (+5%). La siccità che ha costretto gli allevatori ad integrare la scarsità di foraggio ha incoraggiato la macellazione di montoni (+5,4%) e di agnelli (+4,8%).

In Nuova Zelanda sono diminuite le macellazioni di agnelli e aumentate quelle di montoni.

Nella UE il numero degli animali abbattuti è diminuito dell'1,6% seguendo la contrazione del patrimonio e per la stessa ragione sono aumentate le macellazioni in America del Sud.

La macellazione ovina nei principali bacini di produzione (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Cina	2.930.000	3.167.000	3.572.000	3.993.000	4.450.000	4.840.000	8,8	36,4
Medio Oriente	1.475.000	1.770.000	1.758.000	1.754.000	1.806.000	1.806.000	0,0	13,6
UE 25	1.040.000	1.046.000	1.029.000	1.058.000	1.059.000	1.042.000	-1,6	7,8
India	699.000	703.000	709.000	714.000	714.000	719.000	0,7	5,4
Australia	679.000	635.000	544.000	573.000	616.000	647.000	5,0	4,9
Nuova Zelanda	551.000	528.000	547.000	519.000	544.000	538.000	-1,1	4,0
Russia	136.000	136.000	135.000	145.000	152.000	162.000	6,6	1,2
Africa del Sud	96.000	97.000	95.000	96.000	98.000	97.000	-1,0	0,7
Argentina	49.000	48.000	49.000	53.000	58.000	60.000	3,4	0,5
Uruguay	42.000	31.000	30.000	32.000	37.000	45.000	21,6	0,3
Europa dell'Est ⁽¹⁾	114.000	105.000	109.000	105.000	105.000	100.000	-4,8	0,8
Altri Paesi CIS	337.000	384.000	403.000	416.000	419.000	432.000	3,1	3,2
Totale	8.148.000	8.650.000	8.980.000	9.458.000	10.058.000	10.488.000	4,3	78,9
Totale Mondo	11.500.000	11.789.000	12.200.000	12.689.000	13.042.000	13.300.000	2,0	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

La produzione di carne Ovina in Oceania (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Australia							
Agnelli	353.000	338.000	329.800	340.200	375.000	393.000	4,8
Montoni	326.000	297.000	213.700	233.000	241.000	254.000	5,4
Totale	679.000	635.000	543.500	573.200	616.000	647.000	5,0
Nuova Zelanda							
Agnelli	423.000	423.000	439.100	410.500	442.000	433.000	-2,0
Montoni	128.000	105.000	108.300	108.100	102.000	105.000	2,9
Totale	551.000	528.000	547.400	518.600	544.000	538.000	-1,1

Fonte: GIRA

* Stima

2.1.3. I PREZZI

👉 I prezzi della carne ovina alla produzione

Nel 2006, il prezzo delle carni ovine, in Australia e Nuova Zelanda, è crollato e non è stato risparmiato ne l'agnello ne il montone.

In Australia il prezzo del montone è diminuito dell'17,4% e quello dell'agnello dell'8,1%. La siccità ha creato difficoltà di finissaggio degli animali con conseguente deterioramento dei corsi.

In Nuova Zelanda il prezzo dell'agnello, principale produzione del paese, è sceso del 20,1%.

Nella UE sono salite le quotazioni dell'agnellone (+5,2%) e diminuite quelle dell'agnello leggero (-3%), per le prime ha fatto gioco la debolezza dell'offerta, per le seconde il fatto che i prezzi 2005 erano stati eccezionalmente alti.

Prezzi degli Ovini in Australia e Nuova Zelanda (2001 - 2006)

Paesi	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	Variazione 2006/05 %
Nuova Zelanda							
Agnelli di 15,8 Kg (\$NZ/capo)	70,49	70,82	64,29	65,56	68,28	54,54	-20,1
Pecora (\$NZ/capo)	45,89	51,84	47,05	46,50	47,17	46,50	-1,4
Agnelli di export di 15 Kg (Euro/Kg)	2,14	2,11	2,07	2,21	2,34	1,90	-18,8
Australia							
Agnelli di 15,8 Kg (\$A/Kg)	2,38	3,22	3,88	3,91	3,57	3,28	-8,1
Montone (\$A/Kg)	1,52	1,74	2,07	1,88	1,73	1,43	-17,3
Agnelli di 15 Kg (Euro/Kg)	1,38	1,88	2,23	2,31	2,21	1,97	-10,9

Fonte: GIRA

* Stima

👉 I prezzi della lana

La lana soffre della concorrenza delle fibre sintetiche in particolar modo sui mercati asiatici e a far capo dal 2003 è in continuo calo.

Prezzo della lana in Australia e Nuova Zelanda (2001 - 2006)

Paesi	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	Variazione 2006/05 %
Nuova Zelanda							
Lana (\$/NZ/Kg)	5,14	5,08	5,46	4,69	4,37	4,17	-4,6
Australia (\$/A/Kg)							
Lana	7,81	9,54	9,45	7,74	7,02	7,50	6,8

Fonte: GIRA

* Stima

2.1.4. GLI SCAMBI

↪ Gli scambi di animali vivi

Gli scambi, nel 2006, sono diminuiti del 7,3% rispetto all'anno precedente.

L'Australia rimane il primo esportatore, nonostante la debolezza della moneta e l'aumento dei costi delle tariffe del trasporto via mare, e le sue vendite verso il Medio Oriente sono state sostenute.

In pesante calo gli scambi intra regionali in Medio Oriente e Africa del Nord (-45,9%).

La Bulgaria e la Romania unici fornitori di animali vivi nella UE a 25 hanno migliorato le loro vendite del 20%.

Gli scambi mondiali nei principali bacini di produzione (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Paesi Esportatori							
Nuova Zelanda	477.000	467.000	499.000	484.000	491.000	473.000	-3,7
Australia	490.000	462.000	368.000	374.000	437.000	465.000	6,4
Medio Oriente e Nord Africa	32.000	28.000	50.000	45.000	45.000	20.000	-55,6
Africa dell'Est	5.000	0	40.000	43.000	45.000	41.000	-8,9
Cina e India	6.000	8.000	21.000	31.000	34.000	31.000	-8,8
Europa dell'Est ⁽¹⁾	21.000	24.000	28.000	32.000	23.000	26.000	13,0
America del Sud	16.000	14.000	22.000	26.000	31.000	34.000	9,7
Altri	64.000	63.000	43.000	69.000	66.000	60.000	-9,1
Totale	1.111.000	1.066.000	1.071.000	1.104.000	1.172.000	1.150.000	-1,9

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Paesi Importatori							
UE	275.000	269.000	273.000	273.000	279.000	284.000	1,8
Medio Oriente e Nord Africa	286.000	266.000	296.000	278.000	319.000	289.000	-9,4
USA e Canada	99.000	101.000	108.000	105.000	118.000	117.000	-0,8
Estremo Oriente	94.000	67.000	68.000	74.000	75.000	73.000	-2,7
Africa del Sud	94.000	71.000	48.000	77.000	79.000	83.000	5,1
Altri	276.000	305.000	290.000	297.000	302.000	304.000	0,7
Totale	1.124.000	1.079.000	1.083.000	1.104.000	1.172.000	1.150.000	-1,9

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

↪ La carne di agnello

Gli scambi di carne di agnello sono diminuiti del 4,1% rispetto al 2005.

La domanda è diminuita e la Nuova Zelanda, primo produttore con il 57,9% del totale mondiale, ha diminuito le sue vendite in volume del 4,5%.

L'Australia, al contrario, aiutata dai vari embarghi sanitari, ha aumentato le sue esportazioni del 5,9%.

↪ La carne di montone

In presenza di una domanda debole, il commercio della carne di montone è entrato in sofferenza nonostante la forte disponibilità e il cambio favorevole dei due principali esportatori (Australia e Nuova Zelanda) le cui vendite rappresentano il 92% del totale mondiale esportato.

2.1.5. IL CONSUMO

Il consumo mondiale di carne ovina, nel 2006, è cresciuto del 2% seguendo l'aumento della produzione. Eccezionale la performance cinese (+8,6% sul 2005).

Solo nella UE è stato registrato un calo dell'1,7% come conseguenza di prezzi record che subiscono la concorrenza delle altre carni.

Il consumo di carne ovina nei principali bacini di produzione (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Cina	2.952.000	3.213.000	3.615.000	4.014.000	4.473.000	4.859.000	8,6	36,5
Medio Oriente e Nord Africa	1.896.000	1.870.000	1.868.000	1.875.000	1.952.000	1.940.000	-0,6	14,6
UE 25	1.297.000	1.307.000	1.294.000	1.306.000	1.302.000	1.279.000	-1,8	9,6
India	695.000	698.000	692.000	705.000	707.000	718.000	1,6	5,4
Australia	325.000	301.000	270.000	271.000	265.000	272.000	2,6	2,0
Africa del Sud	171.000	147.000	141.000	153.000	157.000	160.000	1,9	1,2
Russia	118.000	144.000	141.000	153.000	164.000	174.000	6,1	1,3
Nuova Zelanda	73.000	71.000	54.000	38.000	57.000	70.000	22,8	0,5
Argentina	50.000	46.000	44.000	47.000	49.000	51.000	4,1	0,4
Uruguay	28.000	20.000	19.000	19.000	21.000	24.000	14,3	0,2
Europa dell'Est ⁽¹⁾	107.000	99.000	102.000	100.000	99.000	109.000	10,1	0,8
Altri Paesi CIS	336.000	379.000	398.000	411.000	414.000	427.000	3,1	3,2
Totale	8.048.000	8.295.000	8.638.000	9.092.000	9.660.000	10.083.000	4,4	75,8
Totale Mondo	11.500.000	11.800.000	12.200.000	12.689.000	13.042.000	13.300.000	2,0	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Il consumo di carne ovina (2001 - 2006)

Paesi	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005 Kg/ab/anno	2006* Kg/ab/anno	Variazione 2006/05 %
Australia	16,80	15,32	13,58	13,50	13,04	13,21	1,3
Nuova Zelanda	18,80	17,98	13,54	9,29	13,91	16,79	20,7
Uruguay	8,40	6,02	5,59	5,45	6,07	7,00	15,3
Medio Oriente e Nord Africa	4,10	4,70	4,59	4,53	4,61	4,50	-2,4
Africa del Sud	3,80	3,23	3,04	3,30	3,33	3,37	1,2
UE	3,40	3,52	3,48	2,94	2,93	2,88	-1,7
Cina	2,30	2,47	2,77	3,07	3,41	3,68	7,9
Argentina	1,30	1,23	1,16	1,22	1,26	1,30	3,2
Russia	0,80	1,00	0,98	1,07	1,16	1,24	6,9
India	0,70	0,66	0,66	0,66	0,65	0,66	1,5
Europa dell'Est ⁽¹⁾	2,20	2,03	2,10	2,06	2,03	2,25	10,8
Totale	2,21	2,21	2,29	2,39	2,53	2,62	3,6
Totale Mondo	1,92	1,92	1,96	2,01	2,03	2,04	0,5

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

* UE a 15

2.1.6. LE PREVISIONI PER IL 2007

Per il 2007 è prevedibile in ulteriore aumento dell'1,6%. La parte del leone sarà ancora della Cina, ma anche Argentina e Uruguay, sostenuti da una esportazione attiva, potrebbero incrementare la loro produzione.

Se in Australi perdurasse la condizione di siccità, il patrimonio ovino potrebbe ulteriormente contrarsi.

La produzione della UE potrebbe diminuire ancora per effetto della PAC.

Anche le macellazioni e la produzione di carne dovrebbero aumentare ma con una dinamica meno marcata rispetto al 2006.

Le vendite Australiane verso l'Arabia Saudita dovrebbero aumentare a condizione che le disponibilità lo permettano, idem dicasi per quelle neozelandesi verso la UE.

Il consumo dovrebbe crescere ancora (+ 1,2%) in ragione del miglioramento del potere d'acquisto delle popolazioni dei paesi emergenti.

Nella UE potrebbe ridursi ulteriormente per mancanza di disponibilità a meno che questa non fosse aumentata sull'importazione.

In un contesto di diminuzione dei volumi di prodotto in Australia e Nuova Zelanda, il prezzo dovrebbe mantenersi sui livelli 2006 e la stessa dinamica dovrebbe essere osservata anche nella UE.

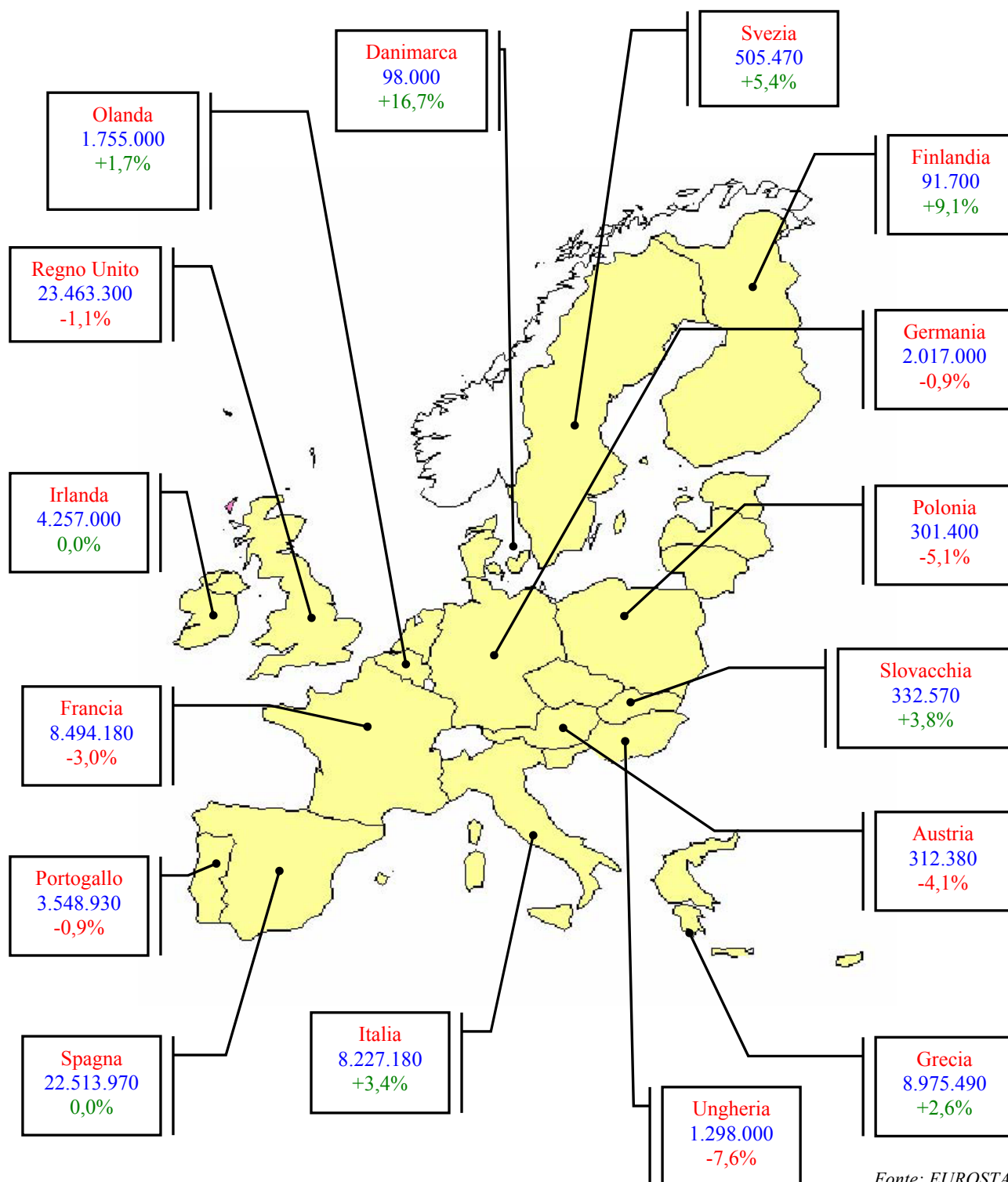
2.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2006)

2.2.1. IL PATRIMONIO

Nel 2006, il patrimonio ovino della UE a 25 si è ridotto dell'1,8% (-1,6 milioni di capi).

All'origine del fenomeno essenzialmente agli effetti della riforma della PAC e ha riguardato praticamente tutti i paesi con un effetto negativo più marcato sul patrimonio ovino di femmine fattrici e agnelle da riproduzione.

IL PATRIMONIO OVINO (2006) (capi)



Fonte: EUROSTAT

Il patrimonio caprino della UE a 25 è rimasto pressoché stabile (+0,2%).

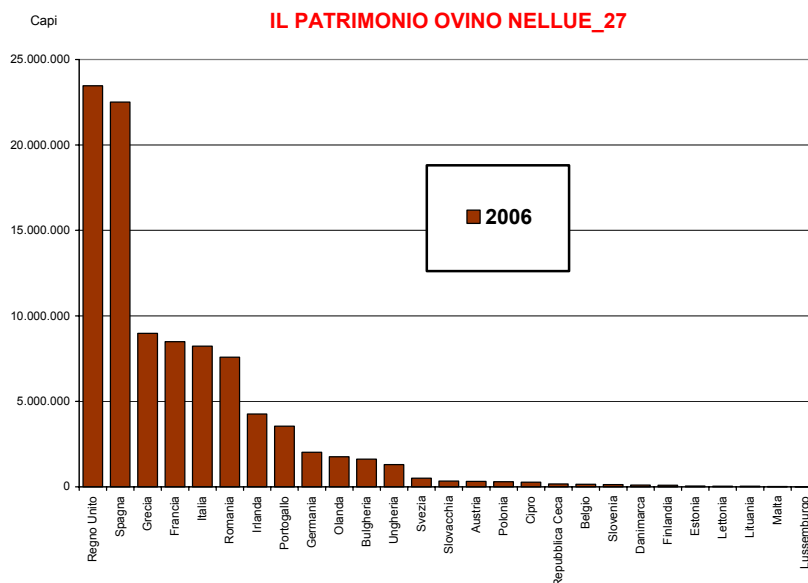
La situazione favorevole del mercato del latte e dei formaggi di capra ha spinto alcuni paesi ad aumentare la produzione; la Grecia, primo produttore europeo, ha registrato una crescita dell'1,3% (+65 mila capi).

Il patrimonio ovino nell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	2006* capi n°	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Regno Unito	24.433.620	24.887.630	24.410.250	24.523.930	23.730.200	23.463.300	-1,1	27,0
Spagna	24.300.660	23.813.170	23.485.950	22.736.000	22.513.970	22.513.970	0,0	25,9
Grecia	9.060.000	8.858.000	9.326.000	9.241.000	8.744.730	8.975.490	2,6	10,3
Francia	9.232.000	9.127.000	8.947.000	8.898.000	8.759.850	8.494.180	-3,0	9,8
Italia	8.311.383	8.138.000	7.951.640	8.106.000	7.954.000	8.227.180	3,4	9,5
Irlanda	4.807.000	4.828.500	4.850.100	4.556.690	4.257.000	4.257.000	0,0	4,9
Portogallo	3.459.350	3.457.010	3.355.616	3.541.170	3.582.660	3.548.930	-0,9	4,1
Germania	2.185.000	2.145.000	2.125.000	2.138.000	2.036.000	2.017.000	-0,9	2,3
Olanda	1.250.000	1.300.000	1.476.000	1.450.000	1.725.000	1.755.000	1,7	2,0
Svezia	452.000	427.000	451.000	456.000	479.700	505.470	5,4	0,6
Austria	320.467	304.364	325.495	327.163	325.730	312.380	-4,1	0,4
Belgio	153.125	146.426	146.400	146.400	146.400	146.400	0,0	0,2
Danimarca	111.000	92.000	105.000	88.000	84.000	98.000	16,7	0,1
Finlandia	66.500	67.400	67.400	72.000	84.050	91.700	9,1	0,1
Lussemburgo	7.325	8.476	7.442	7.295	8.702	8.540	-1,9	0,0
UE 15	88.149.430	87.599.976	87.030.293	86.287.648	84.431.992	84.414.540	0,0	97,0
Ungheria	1.236.000	1.103.000	1.296.000	1.397.000	1.405.000	1.298.000	-7,6	1,5
Slovacchia	316.302	316.028	325.520	321.230	320.490	332.570	3,8	0,4
Polonia	331.073	332.191	331.283	310.762	317.669	301.400	-5,1	0,3
Cipro	296.600	274.359	264.552	260.473	268.073	272.190	1,5	0,3
Repubblica Ceca	96.000	103.000	116.000	155.000	163.410	166.000	1,6	0,2
Slovenia	94.068	107.400	105.660	119.264	129.352	131.530	1,7	0,2
Estonia	28.800	29.900	30.800	41.500	49.000	49.000	0,0	0,1
Lettonia	29.000	31.500	39.200	38.600	41.600	41.300	-0,7	0,0
Lituania	12.300	13.600	16.900	22.100	29.200	36.600	25,3	0,0
Malta	8.080	12.250	12.250	14.130	14.642	14.642	0,0	0,0
Totale Nuovi Paesi Membri	2.448.223	2.323.228	2.538.165	2.680.059	2.738.436	2.643.232	-3,5	3,0
UE 25	90.597.653	89.923.204	89.568.458	88.967.707	87.170.428	87.057.772	-0,1	100,0
Romania	7.251.000	7.312.000	7.447.000	7.425.300	7.608.400	7.583.000	-0,3	
Bulgheria	1.571.400	1.728.000	1.598.000	1.692.510	1.602.260	1.618.060	1,0	

Fonte: Eurostat

* = Stima



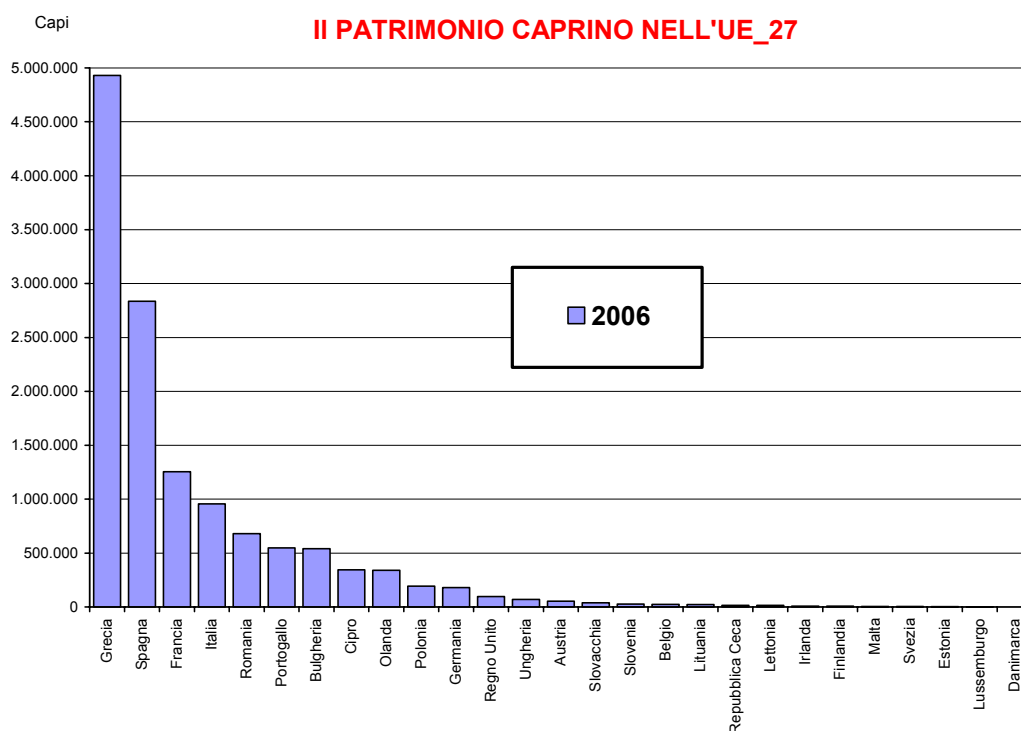
Il patrimonio caprino nell'Unione Europea

(2001 - 2006)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	2006* capi n°	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Grecia	5.450.000	5.468.000	5.117.000	5.185.000	4.925.610	4.928.650	0,1	41,2
Spagna	3.114.035	3.046.715	3.162.056	2.992.089	2.834.902	2.834.900	0,0	23,7
Francia	1.235.000	1.229.000	1.240.000	1.218.000	1.252.000	1.254.450	0,2	10,5
Italia	1.024.769	988.000	961.028	978.000	945.000	955.310	1,1	8,0
Portogallo	561.100	538.120	501.857	546.727	551.402	547.410	-0,7	4,6
Olanda	232.000	268.000	290.000	300.000	310.000	340.000	9,7	2,8
Germania	160.000	160.000	160.000	170.000	170.000	180.000	5,9	1,5
Regno Unito	74.784	93.380	88.453	91.548	95.950	95.950	0,0	0,8
Austria	57.993	57.842	54.607	55.523	55.100	53.110	-3,6	0,4
Belgio	22.297	25.015	25.015	25.015	25.015	25.015	0,0	0,2
Irlanda	9.304	8.060	9.000	9.275	7.700	7.700	0,0	0,1
Finlandia	6.500	5.100	4.800	4.700	6.250	7.300	16,8	0,1
Svezia	5.000	5.000	5.600	5.600	5.600	5.600	0,0	0,0
Lussemburgo	479	1.823	2.400	2.520	2.706	2.400	-11,3	0,0
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
UE 15	11.953.261	11.894.055	11.621.816	11.583.997	11.187.235	11.237.795	0,5	93,9
Cipro	447.100	443.690	407.917	377.977	329.300	344.930	4,7	2,9
Polonia	172.000	193.000	193.000	193.000	193.000	193.000	0,0	1,6
Ungheria	90.000	86.000	82.000	74.000	79.000	70.000	-11,4	0,6
Slovacchia	40.386	40.194	39.225	39.012	39.566	38.350	-3,1	0,3
Slovenia	19.900	21.977	23.291	23.031	25.480	27.800	9,1	0,2
Lituania	23.700	22.000	27.200	26.900	22.000	22.000	0,0	0,2
Repubblica Ceca	14.000	13.000	13.000	14.000	18.000	15.000	-16,7	0,1
Lettonia	11.500	13.200	15.000	14.700	14.900	14.260	-4,3	0,1
Malta	2.611	5.163	5.374	5.635	6.272	6.270	0,0	0,1
Estonia	3.600	3.900	3.500	3.000	2.800	2.800	0,0	0,0
Totale Nuovi Paesi Membri	824.797	842.124	809.507	771.255	730.318	734.410	0,6	6,1
UE 25	12.778.058	12.736.179	12.431.323	12.355.252	11.917.553	11.972.205	0,5	100,0
Romania	525.000	633.000	678.000	660.700	686.800	679.000	-1,1	
Bulgaria	675.300	754.500	725.300	718.120	608.430	539.980	-11,3	

Fonte: Eurostat

* = Stima



2.2.2. LA PRODUZIONE

Come sempre le quantità (in tonnellate) degli ovini e caprini abbattuti, nella UE a 25, hanno conosciuto un andamento stagionale con picchi nei mesi di marzo e aprile.

Dopo due anni di crescita, nel 2006, la UE a 25 ha registrato un calo dell'1,5% della produzione lorda di carni ovicaprine. La flessione è totalmente imputabile ai paesi della UE a 15 in quanto, nei nuovi membri, la produzione è rimasta stabile.

La produzione di carne ovina e caprina nell'UE (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Regno Unito	267.000	307.000	306.000	313.000	330.000	327.000	-0,9	31,4
Spagna	261.000	263.000	254.000	250.000	244.000	241.000	-1,2	23,2
Francia	139.000	137.000	138.000	130.000	133.000	132.000	-0,8	12,7
Grecia	113.000	121.000	117.000	118.000	117.000	115.000	-1,7	11,0
Irlanda	77.000	64.000	60.000	68.000	69.000	67.000	-2,9	6,4
Germania	47.000	44.000	46.000	49.000	51.000	44.000	-13,7	4,2
Italia	45.000	40.000	36.000	39.000	37.000	39.000	5,4	3,7
Portogallo	24.000	25.000	24.000	23.000	23.000	24.000	4,3	2,3
Olanda	23.000	22.000	20.000	19.000	18.000	18.000	0,0	1,7
Austria	8.000	8.000	8.000	7.000	8.000	8.000	0,0	0,8
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	8.000	8.000	9.000	9.000	8.000	8.000	0,0	0,8
UE 15	1.012.000	1.039.000	1.018.000	1.025.000	1.038.000	1.023.000	-1,4	98,3
Ungheria	10.000	10.000	10.000	11.000	11.000	10.000	-9,1	1,0
Polonia	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	0,0	0,4
Slovacchia	2.000	2.000	2.000	3.000	3.000	2.000	-33,3	0,2
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25 ⁽²⁾	1000	1000	1000	1000	1.000	2.000	100,0	0,2
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	17.000	17.000	17.000	19.000	19.000	18.000	-5,3	1,7
UE 25	1.029.000	1.056.000	1.035.000	1.044.000	1.057.000	1.041.000	-1,5	100,0

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

2.2.3. I PREZZI

➤ **Agnelli pesanti**

Il prezzo medio annuale dell'agnellone, nel 2006, è stato di 4,19 EURO/Kg con un incremento del 5,2% rispetto al 2005.

La debolezza dell'offerta è all'origine del rincaro che si è manifestato in modo più marcato nel secondo e terzo trimestre.

Prezzi alla produzione degli agnelli adulti nell'UE (2002 - 2006)

Paesi	2002 Euro/100 Kg	2003 Euro/100 Kg	2004 Euro/100 Kg	2005 Euro/100 Kg	2006 Euro/100 Kg	Variaz. 2006/05 %
Francia	508,5	485,4	484,3	481,9	542,3	12,5
Austria	438,4	447,8	451,8	453,5	464,2	2,4
Olanda	439,6	410,3	413,8	411,5	405,5	-1,5
Spagna	405,3	404,0	411,4	472,4	477,7	1,1
Regno Unito	375,4	380,5	384,3	363,7	379,7	4,4
Germania	406,3	346,3	370,6	381,7	408,3	7,0
Irlanda	258,3	342,0	355,5	331,0	333,6	0,8
Svezia	300,3	324,6	328,6	329,0	341,8	3,9
Polonia	-	-	318,6	344,0	331,0	-3,8
UE 25	403,5	398,8	404,7	398,0	420,4	5,6

Fonte: Commissione Europea

➤ **Agnelli leggeri**

Il prezzo medio 2006 dell'agnello leggero è stato di 5,88 EURO/Kg inferiore del 3% rispetto al 2005. Calo dovuto ai prezzi eccezionalmente alti della fine del 2005.

In Italia, le quotazioni si sono mantenute particolarmente alte (6,65 EURO/Kg +4,8% rispetto alla media) e nel periodo Pasquale sono aumentate del 14%.

Prezzi alla produzione degli agnelli leggeri nell'UE (2001 - 2005)

Paesi	2002 Euro/100 Kg	2003 Euro/100 Kg	2004 Euro/100 Kg	2005 Euro/100 Kg	2006 Euro/100 Kg	Variaz. 2006/05 %
Italia	557,3	609,5	573,7	634,3	659,7	4,0
Spagna	625,5	642,2	597,9	644,0	603,0	-6,4
Cipro	-	-	479,6	569,5	587,9	3,2
Grecia	501,8	508,0	500,8	559,7	559,3	-0,1
Ungheria	-	-	493,6	559,9	546,9	-2,3
Portogallo	473,5	438,5	421,5	427,0	436,3	2,2
UE 25	574,1	589,2	547,1	606,1	587,4	-3,1

Fonte: Commissione Europea

2.2.4. GLI SCAMBI

👉 Gli scambi con i paesi terzi

Le importazioni di carne e di animali vivi della UE a 25 dai paesi terzi, nel 2006, sono aumentate dell'1,6% attestandosi a 283,6 migliaia di tec.

Nel dettaglio gli acquisti di ovicapri vivi sono aumentati del 13% e quelli di carni dell'1,3%.

Anche le esportazioni verso i paesi terzi hanno registrato un aumento (+6%).

L'importazione di carne è per l'89,9% di provenienza dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

Importazione dell'UE di ovicapri vivi dai Paesi Terzi (2003 - 2006)

	EU_15	EU_25				Variazione 2006/05 %
	2003	2003	2004	2005	2006*	
	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	
Importazione totale Paesi Terzi	3.201.700	1.365.600	1.657.700	828.100	857.100	3,5
ROMANIA	1.261.800	1.364.200	1.499.400	818.100	836.700	2,3
BULGARIA	1.400	1.400	158.300	10.000	20.400	104,0
UNGHERIA	807.000					
POLONIA	114.700					
SLOVACCHIA	47.600					
Altri Paesi Membri UE	969.200					

Fonte: OFIVAL

* = Stima

Importazione dell'UE di carne ovicaprina dai Paesi Terzi (2003 - 2006)

	EU_15	EU_25				Variazione 2006/05 %
	2003	2003	2004	2005	2006*	
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	
Totale Paesi Terzi	252.000	254.300	249.600	266.700	267.700	0,4
NUOVA ZELANDA	213.100	214.600	207.700	220.500	226.200	2,6
AUSTRALIA	17.600	18.400	18.600	18.300	16.000	-12,6
ARGENTINA	4.400	4.400	5.800	8.500	7.900	-7,1
BULGARIA	6700	6.700	5.800	6.800	6.900	1,5
URUGUAI	5.900	5.900	6.500	6.800	5.400	-20,6
CILE	3.700	3.700	4.100	4.300	4.300	0,0
ROMANIA	600	600	1.100	1.500	1.000	-33,3

Fonte: OFIVAL

* = Stima

👉 Gli scambi intracomunitari

✓ Animali vivi

Italia, Spagna, Francia e Inghilterra hanno aumentato le loro importazioni dai paesi della UE.

L'Ungheria, primo esportatore europeo, ha aumentato le sue vendite del 39,2% in particolare verso l'Italia e la Grecia; l'Inghilterra e il Belgio hanno sensibilmente ridotto le loro esportazioni in ragione della debole offerta interna.

✓ **Carne**

Gli scambi di carni ovine tra i paesi della UE a 25 sono aumentati del 5,3%.

Quasi tutti i paesi della UE a 15 hanno aumentato le loro vendite eccezion fatta per la Spagna e il Portogallo penalizzati in produzione dalla siccità e, negli scambi, dalla febbre catarrale maligna.

➤ **Le previsioni per il 2007**

L'effetto della riforma della PAC dovrebbe farsi sentire anche nel 2007, ma in ogni caso bisognerà tener conto, nel meccanismo degli scambi, dell'adesione di due nuovi membri (Romania e Bulgaria).

Il patrimonio inglese dovrebbe rallentare la sua contrazione e così pure quello tedesco, mentre Spagna, Grecia e Portogallo dovrebbero registrare ulteriori flessioni.

Anche le macellazioni della UE a 27 potrebbero ridursi del 4% in particolar modo per la contrazione irlandese (-7,4%) e inglese (-5,8%) mentre in Italia potrebbero aumentare dell'1%.

Le importazioni dovrebbero diminuire (-1.000 tonnellate) in ragione dell'adesione di Bulgaria e Romania dalle quali proveniva la quasi totalità degli ovicapri vivi importati dalla UE a 25.

Le importazioni di carne di provenienza dall'Oceania dovrebbero mantenersi stabili.

Per effetto delle scarse disponibilità e del contingentamento alle importazioni, il consumo potrebbe diminuire ulteriormente.

I prezzi degli agnelloni e degli agnelli leggeri dovrebbero mantenersi sui livelli 2006.

	2006 tonn	2007* tonn	Variazione 2007/06 %
Produzione	1.152.700	1.130.800	-1,9
Importazione	265.600	268.500	1,1
Esportazione	20.700	20.500	-1,0
Consumo	1.398.300	1.378.700	-1,4

Fonte: OFIVAL

* = Stima

2.2.5. IL CONSUMO

Il consumo 2006 nella UE a 15 si è contratto dell'1,8% rispetto al 2005, mentre nei nuovi membri è cresciuto del 3,6%.

Il consumo pro capite in questi ultimi rimane comunque, pur aumentando, molto modesto (0,12 Kg/abitante/anno), mentre quello della UE a 15 è stato di 2,92 Kg/abitante/anno (-1,9%).

Malgrado la diminuzione dei consumi il deficit si è accentuato (9,7 migliaia di tonnellate) in ragione della diminuzione di produzione.

Consumo di carne ovina e caprina nell'UE (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Regno Unito	342.100	361.000	358.200	375.700	368.700	359.600	-2,5	28,1
Francia	258.100	249.500	240.500	239.700	237.900	235.100	-1,2	18,4
Spagna	241.600	242.400	243.600	234.900	232.900	230.400	-1,1	18,0
Grecia	148.200	148.400	145.900	149.300	146.600	145.000	-1,1	11,3
Italia	91.800	86.800	86.800	86.000	88.600	89.900	1,5	7,0
Germania	92.700	85.700	82.800	85.500	92.200	84.700	-8,1	6,6
Portogallo	36.000	37.000	34.000	34.000	33.000	32.000	-3,0	2,5
Olanda	23.500	23.400	22.100	21.400	22.300	21.800	-2,2	1,7
Irlanda	27.100	20.000	21.500	21.500	21.500	21.500	0,0	1,7
Austria	10.000	9.500	9.600	9.200	9.500	9.500	0,0	0,7
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	35.500	35.000	38.900	38.800	39.300	40.200	2,3	3,1
UE 15	1.306.600	1.298.700	1.283.900	1.296.000	1.292.500	1.269.700	-1,8	99,3
Ungheria	1.900	2.700	4.300	3.000	3.000	3.000	0,0	0,2
Polonia	1.400	1.200	2.000	1.700	1.600	1.800	12,5	0,1
Slovacchia	1.500	1.400	1.400	1.500	1.600	1.300	-18,8	0,1
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25 ⁽²⁾	500	2800	2200	3300	2.900	3.300	13,8	0,3
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	5.300	8.100	9.900	9.500	9.100	9.400	3,3	0,7
UE 25	1.311.900	1.306.800	1.293.800	1.305.500	1.301.600	1.279.100	-1,7	100,0

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

Bilancio del settore ovino e caprino nell'Unione Europea (2004 - 2006)

	EU_25			Variazione 2006/05 %
	2004	2005	2006*	
Produzione	1.046.400	1.057.400	1.041.600	-1,5
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	1.500	2.500	2.600	4,0
Importazione	18.600	10.000	11.300	13,0
Saldo	-17.100	-7.500	-8.700	
Macellazioni	1.057.800	1.058.500	1.036.400	-2,1
Commercio estero di carne				
Esportazione	4.200	4.400	4.700	6,8
Importazione	254.500	269.500	272.600	1,2
Saldo	-250.300	-265.200	-267.900	
Variazione degli stocks	0	0	0	0
Consumo nell'UE	1.305.500	1.301.600	1.279.100	-1,7
Auto approvvigionamento %	79,6	79,4	78,8	-0,8

Fonte: Eurostat

* = Stima

2.2.6. ROMANIA E BULGHERIA

Dal 2002 la Romania ha aumentato il suo patrimonio ovino in seguito alla ristrutturazione delle aziende a conduzione familiare, incoraggiata da condizioni climatiche favorevoli e dall'aumento delle possibilità di esportazione. La produzione industriale è limitata e oltre il 95% delle macellazioni avviene in azienda.

La Romania è prima di tutto un paese esportatore di animali vivi verso la UE a 25 (Italia, Grecia).

Le sue vendite però sono fortemente diminuite nel 2005 e è possibile che questo paese, che dispone di pochi macelli a norma CEE, abbia esportato animali vivi verso la Bulgaria che possiede tre macelli accreditati vicini alla frontiera.

In Bulgaria il progressivo declino del patrimonio ovino si è arrestato nel 2006.

La meta degli animali è concentrata in piccole aziende di meno di 20 capi e il 30% del totale viene realizzato in allevamenti di 20 – 50 capi.

La produzione è diminuita a partire dal 2003 in ragione dei prezzi sfavorevoli del latte e della lana ma anche per problemi sanitari persistenti.

La Bulgaria è paese esportatore di carne di agnello e di montone e negli ultimi anni ha utilizzato l'intero contingente per l'esportazione nella UE a 25.

2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2006)

2.3.1 IL PATRIMONIO

Nel 2006, il patrimonio ovino in Italia ha raggiunto 8.227.180 capi, con un incremento del 3,4% rispetto al 2005 e con una incidenza del 9,5% sul patrimonio ovino dell'Unione Europea a 25.

Andamento positivo anche per il patrimonio caprino che ha registrato un incremento dell'1,1%.

IL PATRIMONIO OVINO IN ITALIA (2000 - 2005)

	OVINI						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 UE-25 %
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006 Capi n°			
ITALIA	8.311.383	8.138.000	7.951.640	8.106.000	7.954.000	8.227.180	-1,0	3,4	9,5
UE_15	88.149.430	87.599.976	87.030.203	86.287.648	84.431.992	84.414.540	-4,2	0,0	
UE_25	90.597.653	89.923.204	89.568.458	88.967.707	87.170.428	87.057.772	-3,9	-0,1	

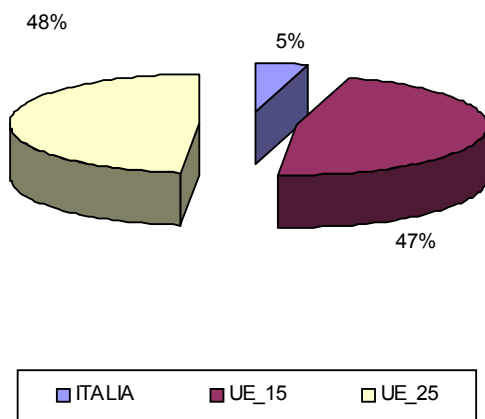
Fonte: Eurostat

IL PATRIMONIO CAPRINO IN ITALIA (2000 - 2005)

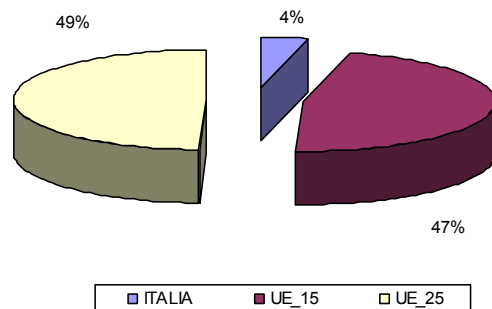
	CAPRINI						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 UE-25 %
	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	2006 Capi n°			
ITALIA	1.024.769	988.000	961.028	978.000	945.000	955.310	-6,8	1,1	8,0
UE_15	11.953.472	11.894.055	11.621.816	11.583.997	11.187.235	11.237.795	-6,4	0,5	
UE_25	12.778.058	12.736.179	12.431.323	12.355.252	11.917.553	11.972.205	-6,7	0,5	

Fonte: Eurostat

OVINI



CAPRINI



2.3.2 LA PRODUZIONE

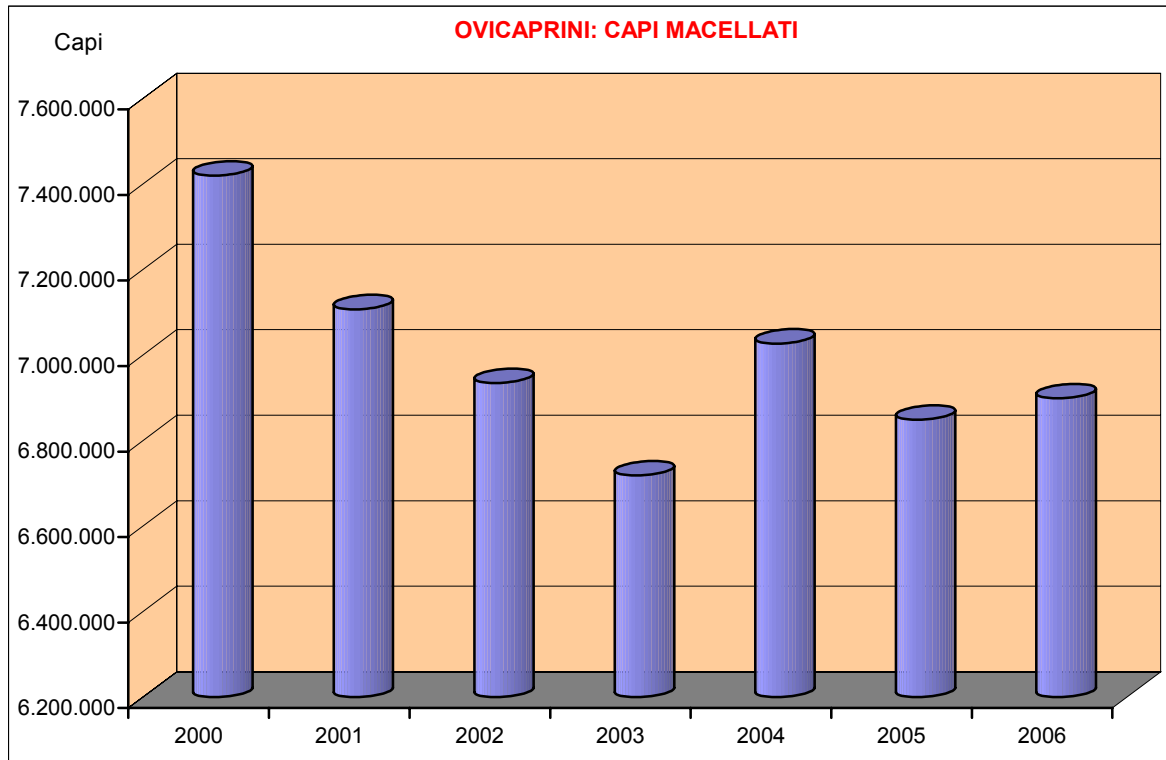
L'attività di macellazione nel 2006 è cresciuta dello 0,7% rispetto al 2005, con 6.898.882 capi abbattuti.

Il peso medio delle carcasse si è attestato a 16,1 Kg con una resa media del 55,4%.

LE MACELLAZIONI DI OVINI E CAPRINI IN ITALIA (2000 - 2006)

Anni	OVICAPRINI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo quintali	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					quintali	var. %	
2000	7.420.009	-5,0	1.225.625	16,5	690.511	-6,0	56,3
2001	7.107.159	-4,2	1.195.490	16,8	656.975	-4,9	55,0
2002	6.934.953	-2,4	1.144.906	17,0	628.577	-4,3	54,9
2003	6.718.551	-3,1	1.137.829	16,9	615.752	-2,0	54,1
2004	7.027.114	4,6	1.145.865	16,3	628.465	2,1	54,8
2005	6.848.805	-2,5	1.118.506	16,3	615.509	-2,1	55,0
2006	6.898.882	0,7	1.108.462	16,1	614.379	-0,2	55,4

Fonte: ISTAT



Dettaglio delle macellate di ovini e caprini in Italia (anno 2006)

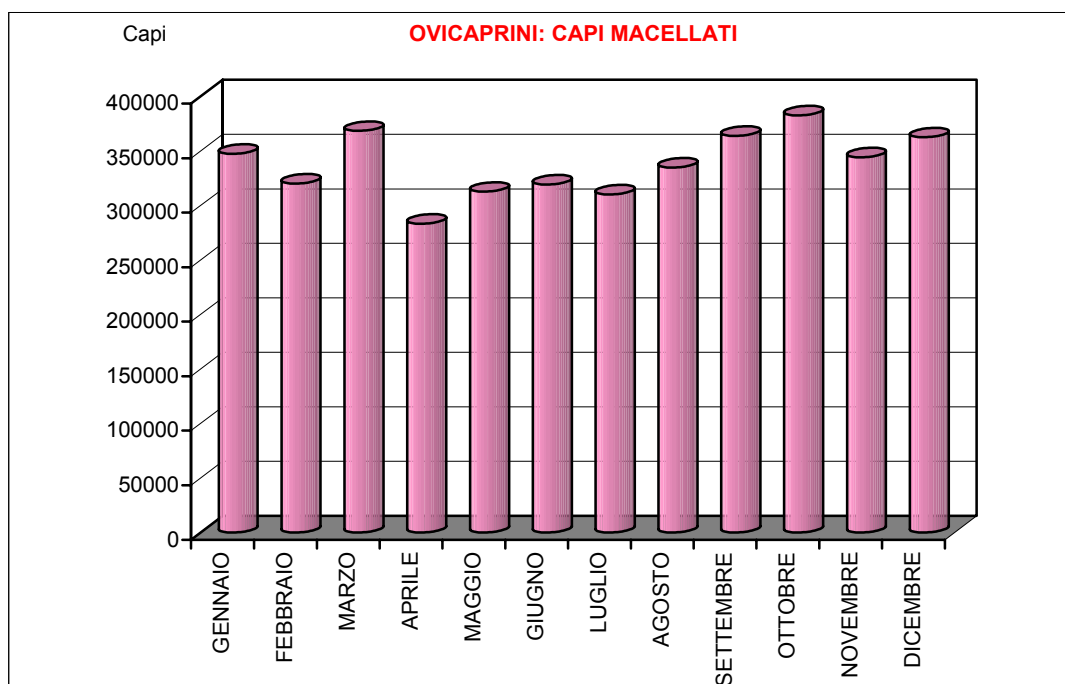
Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 06/05	quintali	kg	quintali	var.% 06/05	%
Agnelli	5.360.118	4,1	666.403	12,4	388.968	5,2	58,4
Agnelloni	601.814	-8,1	141.992	23,6	74.167	-8,4	52,2
Castrati	3.289	-46,0	1.379	41,9	748	-48,7	54,2
Pecore	599.569	-11,2	251.109	41,9	123.896	-6,7	49,3
Montoni	4.997	20,0	2.401	48	1.213	12,7	50,5
OVINI	6.569.787	1,3	1.063.284	16,2	588.992	0,5	55,4
Capretti e caprettoni	290.975	-3,6	29.786	10,2	17.861	-4,3	60,0
Capre	37.317	-34,5	14.979	40,1	7.322	-31,2	48,0
Becchi	803	-43,1	413	51,4	204	-38,6	49,4
CAPRINI	329.095	-8,6	45.178	13,7	25.387	-14,3	56,2
OVINI E CAPRINI	6.898.882	0,7	1.108.462	16,1	614.379	-0,2	55,4

Fonte: ISTAT

Le macellate mensili di ovini e caprini in Italia (anno 2006)

Mesi	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 06/05	quintali	kg	quintali	var.% 06/05	%
GENNAIO	552.610	-25,1	79.036	16,7	44.365	36,1	54,8
FEBBRAIO	484.788	7,4	68.003	14,0	38.175	-0,8	56,1
MARZO	382.313	-58,8	65.301	17,1	36.162	-55,7	55,4
APRILE	867.625	231,8	132.548	15,3	75.526	187,7	57,0
MAGGIO	326.947	3,6	65.720	20,1	35.332	6,3	53,8
GIUGNO	281.869	1,4	65.132	23,1	34.086	1,7	52,3
LUGLIO	244.014	-11,8	59.329	24,3	31.090	-12,3	52,4
AGOSTO	285.161	-9,2	73.624	25,8	38.393	-6,2	52,1
SETTEMBRE	260.489	-3,9	56.831	21,8	30.163	-7,2	53,1
OTTOBRE	426.133	0,0	75.009	17,6	41.126	-1,6	54,8
NOVEMBRE	515.523	-7,2	76.101	14,8	43.014	-6,2	56,5
DICEMBRE	2.271.411	1,6	291.827	12,8	166.941	3,0	57,2
TOTALE	6.898.883	0,7	1.108.461	16,1	614.373	0,2	55,4

Fonte: ISTAT



**Macellazione di ovini e caprini, per regione
Anno 2005 (peso in quintali)**

REGIONI	Peso vivo				
	Capi	Complessivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
Piemonte	48.503	8.894	0,18	54,2	4.819
Valle d'Aosta	3.622	966	0,27	51,7	499
Lombardia	39.643	9.318	0,24	52,9	4.925
Trentino-Alto Adige	30.085	5.913	0,20	53,0	3.131
<i>Bolzano-Bozen</i>	25.683	5.153	0,20	52,4	2.699
<i>Trento</i>	4.402	760	0,17	56,8	432
Veneto	18.293	2.722	0,15	62,1	1.690
Friuli-Venezia Giulia	2.127	376	0,18	56,1	211
Liguria	8.696	1.222	0,14	56,5	690
Emilia-Romagna	17.546	3.890	0,22	53,7	2.090
Toscana	454.448	72.868	0,16	56,5	41.176
Umbria	145.367	24.734	0,17	57,1	14.131
Marche	127.697	20.170	0,16	57,1	11.517
Lazio	1.485.200	252.187	0,17	53,7	135.330
Abruzzo	497.726	114.677	0,23	54,6	62.598
Molise	116.270	19.512	0,17	57,0	11.117
Campania	489.175	76.509	0,16	55,8	42.690
Puglia	791.497	136.011	0,17	54,9	74.735
Basilicata	263.326	40.103	0,15	56,8	22.795
Calabria	276.239	44.115	0,16	54,1	23.858
Sicilia	353.112	71.343	0,20	52,3	37.332
Sardegna	1.680.233	212.978	0,13	56,4	120.176
ITALIA	6.848.805	1.118.508	0,16	55,0	615.510
Nord	168.515	33.301	0,20	54,2	18.055
Centro	2.212.712	369.959	0,17	54,6	202.154
Mezzogiorno	4.467.578	715.248	0,16	55,3	395.301

Fonte: ISTAT

2.3.3 GLI SCAMBI

Nel 2006, le importazioni degli ovini vivi sono diminuite del 6,5% rispetto al 2005, mentre le esportazioni sono cresciute del 6,7%.

Al contrario, le importazioni dei caprini vivi, nel 2006, si sono praticamente raddoppiate rispetto al 2005, passando da 12.860 capi a 22.748 capi nel 2006. Le esportazioni sono assenti.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DEGLI OVINI IN ITALIA (2001 – 2006)

animali vivi in numero di capi

Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR	var. %	totali	var. %	di cui EUR	var. %
2001	1.561.933	-13,2	362.077	-51,6	7.881	-6,8	7.881	-6,7
2002	1.702.099	9,0	493.076	36,2	12.006	52,3	8.609	9,2
2003	1.807.480	6,2	429.957	-12,8	15.414	28,4	15.291	77,6
2004	1.715.426	-5,1	298.971	-30,5	44.902	191,3	44.902	193,6
2005	1.807.546	5,4	1.363.750	17,8	61.500	37,0	60.819	35,4
2006	1.690.687	-6,5	1.299.885	-4,7	64.896	5,5	64.885	6,7

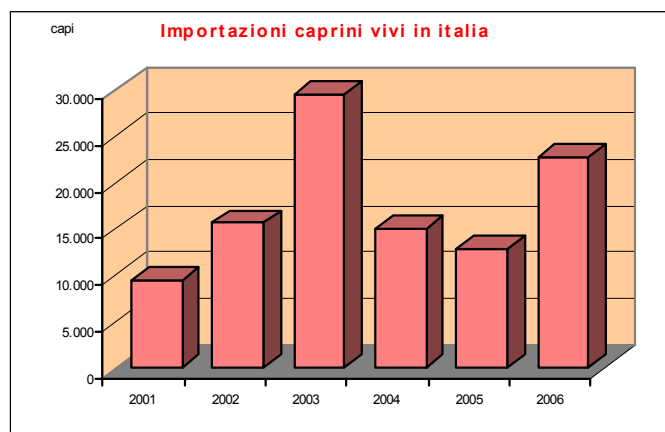
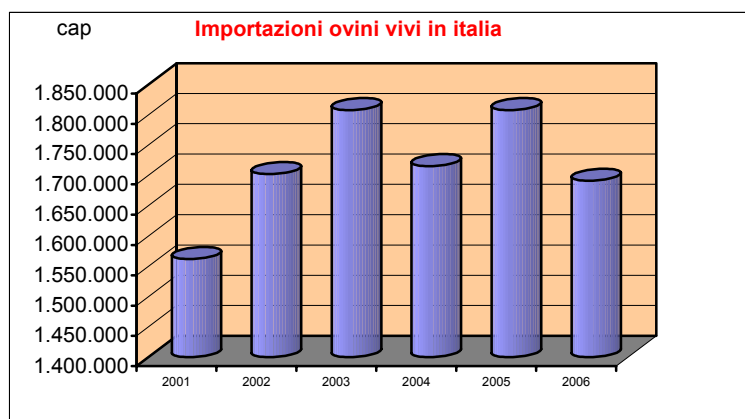
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI CAPRINI IN ITALIA (2001 - 2006)

animali vivi in numero di capi

Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR	var. %	totali	var. %	di cui EUR	var. %
2001	9.453	957,5	4.570	-62,5	0	-	0	-
2002	15.606	65,1	8.007	75,2	0	-	0	-
2003	29.528	89,2	20.674	158,2	0	-	0	-
2004	14.922	-49,5	7.862	-62	0	-	0	-
2005	12.860	-13,8	12.655	-12,9	0	-	0	-
2006	22.749	76,9	20.893	65,1	0	-	0	-

Fonte: ISTAT

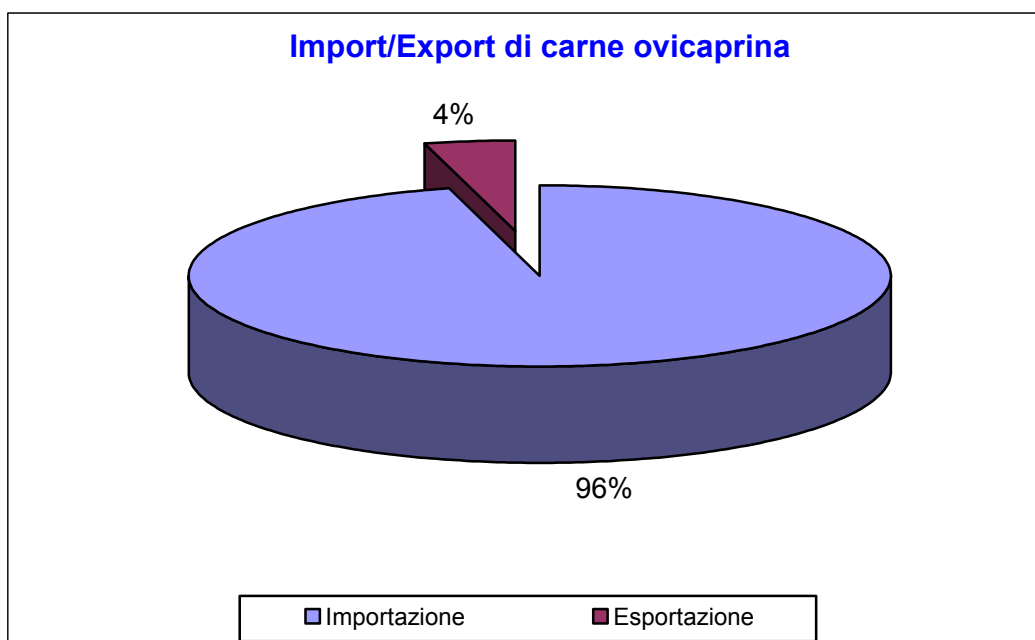


IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI CARNE OVICAPRINA IN ITALIA (2001 - 2006)

carni in tonnellate

Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR	var. %	totali	var. %	di cui EUR	var. %
2001	27.898	10,7	15.118	-3,4	2.000	-22,7	1.812	-27,7
2002	24.689	-11,5	16.126	6,7	1.020	-49	805	-55,6
2003	24.734	0,2	14.323	-11,2	734	-28,1	572	-28,9
2004	23.803	-3,8	15.067	5,2	980	33,5	885	54,7
2005	28.292	18,9	17.645	13,4	1.240	26,6	1.138	28,4
2006	30.788	8,8	20.072	13,8	1.327	7	1.292	13,5

Fonte: ISTAT



Macellazione di ovini e caprini, per regione
Anno 2005 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo				
	Capi	Complessivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
Piemonte	48.503	8.894	0,18	54,2	4.819
Valle d'Aosta	3.622	966	0,27	51,7	499
Lombardia	39.643	9.318	0,24	52,9	4.925
Trentino-Alto Adige	30.085	5.913	0,20	53,0	3.131
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>25.683</i>	<i>5.153</i>	<i>0,20</i>	<i>52,4</i>	<i>2.699</i>
<i>Trento</i>	<i>4.402</i>	<i>760</i>	<i>0,17</i>	<i>56,8</i>	<i>432</i>
Veneto	18.293	2.722	0,15	62,1	1.690
Friuli-Venezia Giulia	2.127	376	0,18	56,1	211
Liguria	8.696	1.222	0,14	56,5	690
Emilia-Romagna	17.546	3.890	0,22	53,7	2.090
Toscana	454.448	72.868	0,16	56,5	41.176
Umbria	145.367	24.734	0,17	57,1	14.131
Marche	127.697	20.170	0,16	57,1	11.517
Lazio	1.485.200	252.187	0,17	53,7	135.330
Abruzzo	497.726	114.677	0,23	54,6	62.598
Molise	116.270	19.512	0,17	57,0	11.117
Campania	489.175	76.509	0,16	55,8	42.690
Puglia	791.497	136.011	0,17	54,9	74.735
Basilicata	263.326	40.103	0,15	56,8	22.795
Calabria	276.239	44.115	0,16	54,1	23.858
Sicilia	353.112	71.343	0,20	52,3	37.332
Sardegna	1.680.233	212.978	0,13	56,4	120.176
ITALIA	6.848.805	1.118.508	0,16	55,0	615.510
Nord	168.515	33.301	0,20	54,2	18.055
Centro	2.212.712	369.959	0,17	54,6	202.154
Mezzogiorno	4.467.578	715.248	0,16	55,3	395.301

Fonte: ISTAT

2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2006)

2.4.1. IL PATRIMONIO

Complessivamente, nel 2006, il patrimonio oviscaprino in Lombardia, è aumentato di oltre 200.000 capi con un incremento dell'1,3% rispetto al 2005.

Nel dettaglio però, il numero degli ovini è rimasto pressoché invariato (-57 capi rispetto al 2005) mentre il patrimonio caprino è cresciuto del 3,9%.

Particolarmente significativo il calo che si è registrato nelle provincia di Brescia dove gli ovini e i caprini sono diminuiti rispettivamente del 5,9% e 5,8%.

IL PATRIMONIO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2005 - 2006)

Province	OVINI		CAPRINI		Variazione Ovini 2006/2005 %	Variazione Caprini 2006/2005 %
	2005	2006	2005	2006		
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°		
BERGAMO	37.200	37.850	6.700	9.500	1,7	41,8
BRESCIA	34.000	32.000	17.300	16.300	-5,9	-5,8
CREMONA	10.200	10.200	1.850	1.850	0,0	0,0
SONDRIO	10.000	10.900	18.000	18.200	9,0	1,1
LECCO	8.750	8.750	6.630	6.630	0,0	0,0
COMO	8.740	8.730	9.800	9.750	-0,1	-0,5
MILANO	7.650	7.500	1.825	2.000	-2,0	9,6
PAVIA	6.700	6.700	1.500	1.500	0,0	0,0
VARESE	5.115	5.420	4.100	4.532	6,0	10,5
MANTOVA	2.783	3.020	492	590	8,5	19,9
LODI	596	607	96	89	1,8	-7,3
TOTALE	131.734	131.677	68.293	70.941	0,0	3,9

Fonte: Direzione Generale Agricoltura - Servizi Provinciali

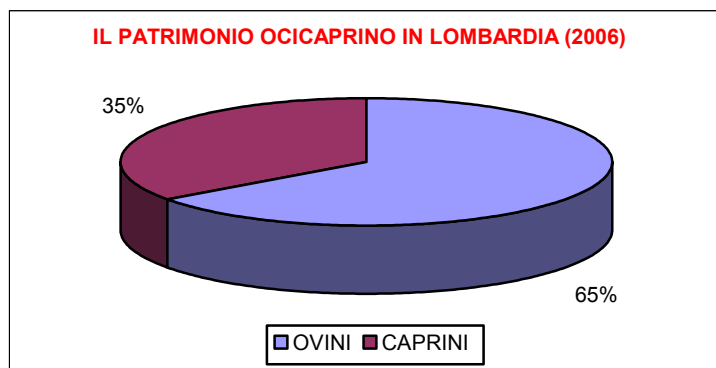
IL SETTORE OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2001 - 2006)

Province	OVICAPRINI						Variazione capi 2006/2001 %	Variazione capi 2006/2005 %	Incidenza Capi 2006 %
	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°			
BRESCIA	48.800	49.800	51.800	51.300	51.300	48.300	-1,0	-5,8	23,8
BERGAMO	44.700	54.179	53.100	53.970	43.900	47.350	5,9	7,9	23,4
SONDRIO	32.200	31.000	31.000	29.600	28.000	29.100	-9,6	3,9	14,4
COMO	21.327	19.139	18.795	18.563	18.540	18.480	-13,3	-0,3	9,1
LECCO	15.100	15.580	15.380	15.380	15.380	15.380	1,9	0,0	7,6
CREMONA	8.488	11.257	13.500	12.072	12.050	12.050	42,0	0,0	5,9
VARESE	8.025	8.025	8.135	10.453	9.215	9.952	24,0	8,0	4,9
MILANO	7.540	7.890	8.950	9.630	9.475	9.500	26,0	0,3	4,7
PAVIA	10.490	9.970	9.970	9.970	8.200	8.200	-21,8	0,0	4,0
MANTOVA	2.465	2.310	3.184	3.223	3.275	3.610	46,5	10,2	1,8
LODI	1.090	1.131	756	559	692	696	-36,1	0,6	0,3
TOTALE	200.225	210.281	214.570	214.720	200.027	202.618	1,2	1,3	100,0

Fonte: Direzione Generale Agricoltura - Servizi Provinciali

Molto importante la crescita del patrimonio caprino nella provincia di Bergamo, passata da 6.700 a 9.500 capi (+41,8%) mentre il parco ovino ha mostrato solamente un incremento dell'1,7%.

L'allevamento ovicaprino vede la più forte concentrazione in tre province (Bergamo, Brescia e Sondrio) che da sole detengono il 61,6% del patrimonio regionale.



IL PATRIMONIO OVINO IN LOMBARDIA (2006)

Province	IL SETTORE OVINO 2006					Incidenza Capi 2006 %
	Agnelli	Pecore ed agnelle montate da latte	Pecore ed agnelle montate non da latte	Altri Ovini	TOTALE	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	
BERGAMO	8.500	0	23.500	5.850	37.850	29,3
BRESCIA	8.500	600	22.000	900	32.000	24,8
SONDRIO	1.500	0	9.400	0	10.900	8,5
CREMONA	4.000	5.700	500	0	10.200	7,9
LECCO	2.500	0	5.700	550	8.750	6,8
COMO	1.590	0	6.030	1.110	8.730	6,8
MILANO	2.500	0	4.000	1.000	7.500	5,8
VARESE	860	20	4.385	155	5.420	4,2
PAVIA	1.400	100	2.400	100	4.000	3,1
MANTOVA	420	1.100	1.330	170	3.020	2,3
LODI	201	10	254	142	607	0,5
TOTALE	31.971	7.530	79.499	9.977	128.977	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO OVINO IN LOMBARDIA (2001 - 2006)

Province	IL SETTORE OVINO						Variazione capi 2006/05 %	Incidenza Capi 2006 %
	2001	2002	2003	2004	2005	2006		
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°		
BERGAMO	38.000	44.500	42.500	44.000	37.200	37.850	1,7	29,3
BRESCIA	32.500	33.500	34.500	34.000	34.000	32.000	-5,9	24,8
SONDRIO	13.200	12.000	12.000	11.000	10.000	10.900	9,0	8,5
CREMONA	7.883	10.077	8.825	8.790	10.200	10.200	0,0	7,9
LECCO	8.450	8.850	9.000	9.000	8.750	8.750	0,0	6,8
COMO	12.262	9.453	11.500	10.203	8.740	8.730	-0,1	6,8
MILANO	6.250	6.450	7.500	7.800	7.650	7.500	-2,0	5,8
PAVIA	9.500	9.000	8.750	8.750	6.700	5.420	-19,1	4,2
VARESE	4.975	5.027	5.015	5.963	5.115	4.000	-21,8	3,1
MANTOVA	2.013	1.833	2.702	2.670	2.783	3.020	8,5	2,3
LODI	965	969	631	473	596	607	1,8	0,5
TOTALE	135.998	141.659	142.923	142.649	131.734	128.977	-2,1	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2006)

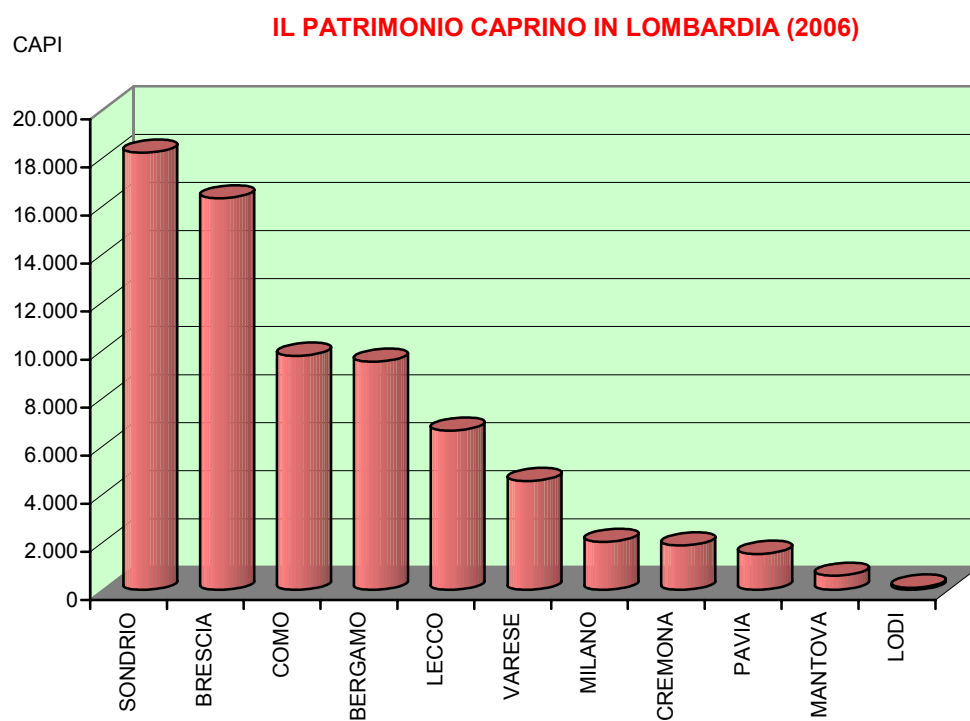
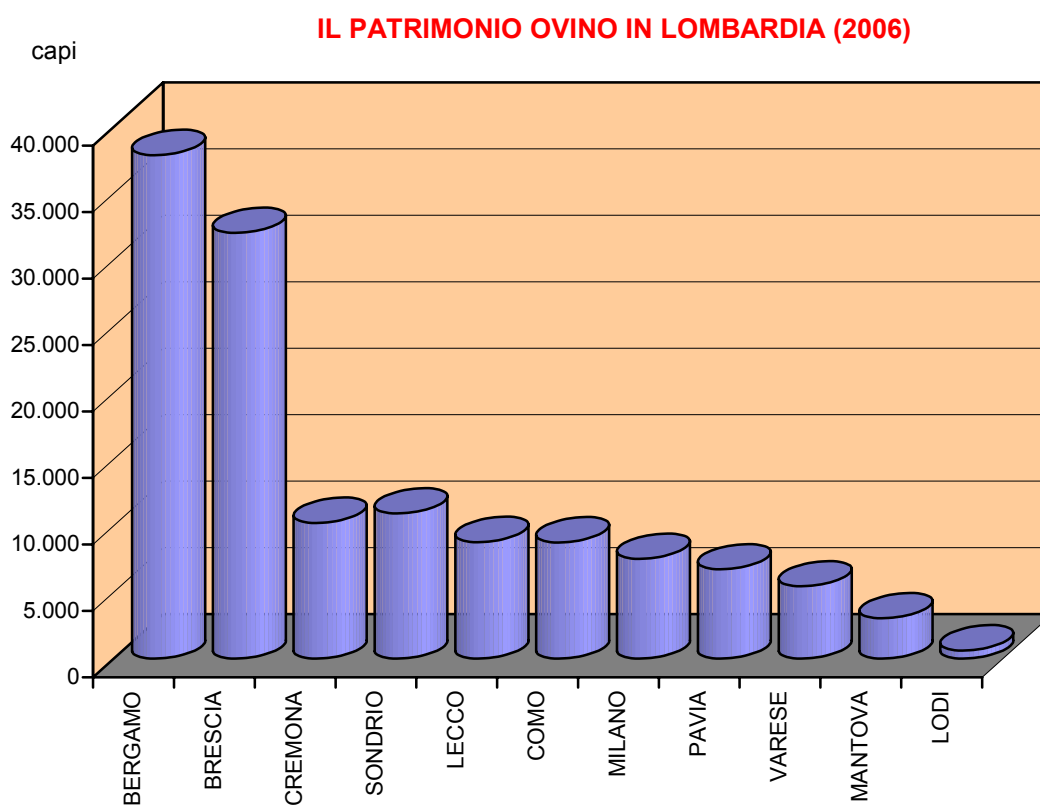
Province	IL SETTORE CAPRINO 2006				Incidenza Capi 2006 %
	Capretti	Capre e caprette montate	Altri Caprini	TOTALE	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	
SONDRIO	2.000	16.000	0	18.000	25,7
BRESCIA	4.000	12.000	300	16.300	23,3
COMO	650	6.950	2.150	9.750	13,9
BERGAMO	1.500	6.500	1.500	9.500	13,6
LECCO	1.650	4.500	480	6.630	9,5
VARESE	250	4.102	180	4.532	6,5
MILANO	470	800	730	2.000	2,9
CREMONA	550	1.000	300	1.850	2,6
PAVIA	50	750	50	850	1,2
MANTOVA	160	370	60	590	0,8
LODI	13	61	15	89	0,1
TOTALE	11.293	53.033	5.765	70.091	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2001 - 2006)

Province	IL SETTORE CAPRINO						Variazione capi 2006/05 %
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	
SONDRIO	19.000	19.000	19.000	18.600	18.000	18.000	0,0
BRESCIA	16.300	16.300	17.300	17.300	17.300	16.300	-5,8
COMO	9.065	9.686	9.970	9.773	9.800	9.750	-0,5
BERGAMO	6.700	9.679	10.600	9.970	6.700	9.500	41,8
LECCO	6.650	6.730	6.630	6.630	6.630	6.630	0,0
VARESE	3.050	2.998	3.120	4.490	4.100	4.532	10,5
MILANO	1.290	1.440	1.450	1.830	1.825	2.000	9,6
CREMONA	605	1.180	2.000	1.869	1.850	1.850	0,0
PAVIA	990	970	970	970	1.500	850	-43,3
MANTOVA	452	477	482	553	492	590	19,9
LODI	125	162	125	80	96	89	-7,3
TOTALE	64.227	68.622	71.647	72.065	68.293	70.091	2,6

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura



**ALLEVAMENTI OVINI E CONSISTENZA IN LOMBARDIA
(2005)**

PROVINCE	ALLEVAMENTI n°	CONSISTENZA capi	INCIDENZA %
BERGAMO	1.204	37.588	35,3
BRESCIA	1.135	32.874	30,8
SONDRIO	1.115	9.575	9,0
COMO	766	8.203	7,7
PAVIA	33	4.560	4,3
CREMONA	26	4.462	4,2
VARESE	339	3.037	2,8
LECCO	395	2.928	2,7
MANTOVA	37	1.783	1,7
MILANO	72	1.532	1,4
LODI	5	50	0,0
TOTALE	5.127	106.592	100,0

Fonte: Direzione Generale Sanità

**ALLEVAMENTI CAPRINI E CONSISTENZA IN LOMBARDIA
(2005)**

PROVINCE	ALLEVAMENTI n°	CONSISTENZA capi	INCIDENZA %
SONDRIO	1.309	17.391	25,5
BRESCIA	1.312	17.025	25,0
BERGAMO	1.082	12.186	17,9
COMO	959	10.510	15,4
LECCO	478	3.689	5,4
VARESE	670	3.465	5,1
MILANO	127	2.189	3,2
PAVIA	77	863	1,3
MANTOVA	80	538	0,8
CREMONA	19	156	0,2
LODI	5	78	0,1
TOTALE	6.118	68.090	100,0

Fonte: Direzione Generale Sanità

2.4.2. LA PRODUZIONE

Nel 2005, in Lombardia, sono stati macellati 27.013 capi ovicapriini con un incremento dello 0,9%.

LE MACELLAZIONI OVICAPRINI IN LOMBARDIA (2005)

	Macellazioni - anno 2005
	capi
Ovini	23.773
Caprini	6.658
TOTALE	27.013

Fonte: Direzione Generale Sanità

3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2006)

3.1.1. LA PRODUZIONE

Il virus dell'avaiaria, partito nel sud est asiatico nel 2005, si è propagata , nel 2006, anche alla UE, al Medio Oriente e all'Africa; solo il continente americano è rimasto indenne.

La campagna mediatica intorno alla malattia ha provocato un calo dei consumi, specialmente in Medio Oriente e in Europa e il commercio mondiale di carne avicola ha subito una frenata.

La produzione mondiale, nonostante ciò, è aumentata dell'1,5% rispetto al 2005 con il contributo degli USA (+1,9%) e del Messico (+2,8%), paesi risparmiati dall'epizozia, ma anche della Cina (+1,5%) e della Thailandia , dove l'orientamento della filiera all'esportazione su prodotti trattati termicamente ha dato i suoi frutti (+10,9%).

Anche in Indonesia la produzione sembra ripartire e il Giappone ha registrato una crescita dell'1,3%.

Al contrario nella UE (-2,1%) e nel Medio Oriente e Africa (insieme -4,8%), la psicosi aviaria ha provocato una contrazione delle produzioni; in Russia l'impatto della crisi è stato molto più contenuto.

LE MACELLAZIONI AVICOLE NEI PAESI DI PRODUZIONE (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
USA	16.998.000	17.496.000	17.686.000	18.192.000	18.815.000	19.177.000	1,9	23,0
UE_25	11.012.000	11.095.000	10.758.000	10.919.000	10.959.000	10.724.000	-2,1	12,8
Cina	12.866.000	9.558.000	9.844.000	9.700.000	10.200.000	10.350.000	1,5	12,4
Brasile	6.919.000	7.870.000	8.080.000	8.880.000	9.896.000	9.968.000	0,7	11,9
Medio Oriente	4.426.000	4.558.000	4.775.000	4.866.000	4.924.000	4.690.000	-4,8	5,6
Messico	1.945.000	2.125.000	2.207.000	2.335.000	2.402.000	2.470.000	2,8	3,0
Russia	820.000	950.000	1.035.000	1.186.000	1.355.000	1.475.000	8,9	1,8
Giappone	1.184.000	1.221.000	1.239.000	1.242.000	1.293.000	1.310.000	1,3	1,6
Thailandia	1.366.000	1.445.000	1.451.000	950.000	1.010.000	1.120.000	10,9	1,3
Africa del Sud	939.000	830.000	804.000	808.000	848.000	877.000	3,4	1,1
Europa dell'Est ⁽¹⁾	390.000	441.000	440.000	467.000	439.000	414.000	-5,7	0,5
Totale	58.865.000	57.589.000	58.319.000	59.545.000	62.141.000	62.575.000	0,7	74,9
Altri Paesi	13.086.000	17.972.000	18.758.000	20.477.000	20.133.000	20.933.000	4,0	25,1
Totale Mondo	71.951.000	75.561.000	77.077.000	80.022.000	82.274.000	83.508.000	1,5	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.1.2. GLI SCAMBI

Il calo dei consumi e le barriere sanitarie che hanno accompagnato l'evolversi della malattia hanno pesato sugli scambi internazionali che, nel 2006, si sono ridotti dell'1,6%.

✓ I paesi esportatori

Il Brasile e gli USA esportano ciascuno circa il 37% dei prodotti avicoli con destinazione principale il Medio Oriente e la Russia.

Le esportazioni brasiliane, nel 2006, si sono contratte del 7,4% per la prima volta dopo anni di crescita come conseguenza del calo dei consumi mediorientali e dell'embargo imposto dalla Russia per i problemi sanitari del Brasile (afta).

Gli USA invece, favoriti dalla debolezza del dollaro, hanno migliorato le loro vendite del 3,1% in particolare sul mercato asiatico.

La Thailandia ha registrato una progressione delle esportazioni del 10% ma i volumi sono ancora largamente inferiori ai livelli pre crisi.

Le esportazioni UE, nel 2006, sono diminuite.

Principali Paesi esportatori di carne avicola (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Brasile	1.318.000	1.689.000	2.072.000	2.607.000	3.007.000	2.783.000	-7,4
USA	2.829.000	2.446.000	2.509.000	2.474.000	2.676.000	2.760.000	3,1
UE_25	1.312.000	1.488.000	1.382.000	1.081.000	1.002.000	940.000	-6,2
Tailandia	501.000	535.000	624.000	213.000	242.000	266.000	9,9
Cina	423.000	452.000	462.000	229.000	280.000	287.000	2,5
Europa dell'Est ⁽¹⁾	11.000	14.000	13.000	21.000	19.000	16.000	-15,8
Altri Paesi	208.000	187.000	252.000	263.000	352.000	401.000	13,9
Totale	6.602.000	6.811.000	7.314.000	6.888.000	7.578.000	7.453.000	-1,6

Fonte: GIRA

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

✓ I paesi importatori

La Russia, che importa per il 17% degli scambi mondiali, ha ridotto i suoi acquisti dai due principali paesi fornitori, Brasile e Francia, del 2,4% con l'imposizione di embarghi sanitari.

Anche il Medio oriente ha manifestato questo comportamento.

La UE, in seguito ad una relativa abbondanza interna, ha ridotto le sue importazioni del 9,5% in particolare dal Brasile.

Nell'estremo oriente, con esclusione del Giappone, le importazioni sono aumentate nel dettaglio del 30% in Cina e del 6,1% nell'insieme degli altri paesi asiatici.

**Paesi importatori di carne avicola
(2001 - 2006)**

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %
Russia	1.585.000	1.544.000	1.206.000	1.111.000	1.317.000	1.285.000	-2,4
Medio Oriente	822.000	891.000	1.059.000	1.126.000	1.232.000	1.126.000	-8,6
UE_25	938.000	910.000	1.115.000	740.000	878.000	794.000	-9,6
Giappone	737.000	802.000	794.000	610.000	739.000	705.000	-4,6
Cina	687.000	654.000	637.000	488.000	539.000	701.000	30,1
Altri Paesi dell'Africa	281.000	344.000	415.000	390.000	403.000	349.000	-13,4
Messico	273.000	232.000	304.000	352.000	469.000	421.000	-10,2
Estremo Oriente	363.000	400.000	421.000	353.000	375.000	398.000	6,1
Africa del Sud	80.000	94.000	176.000	208.000	232.000	269.000	15,9
Europa dell'Est ⁽¹⁾	140.000	141.000	160.000	108.000	220.000	203.000	-7,7
Altri Paesi	696.000	798.000	1.027.000	1.402.000	1.174.000	1.202.000	2,4
Totale	6.602.000	6.810.000	7.314.000	6.888.000	7.578.000	7.453.000	-1,6

Fonte: GIRA

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.1.3. IL CONSUMO

Nonostante l'avviata, nel 2006, il consumo mondiale è aumentato dell'1,5%.

All'origine della crescita sono gli aumenti della domanda nel continente americano e nel sud est asiatico.

I consumi Usa sono cresciuti del 2,5%, quelli argentini dell'18%, quelli brasiliani del 4,3% e quelli messicani del 2,9%.

Nel continente asiatico, la Cina ha aumentato i suoi consumi del 3,9% e la Thailandia dell'11% mentre il Giappone ha registrato un calo del 4,5%.

Nella UE, terzo consumatore mondiale si è verificata una flessione del 2,3% ed in alcuni stati membri la contrazione è stata decisamente marcata (Italia -10,8% - Germania -5,3%).

In Russia infine, malgrado il calo di domanda di inizio anno per la psicosi dell'avviata, il consumo è nuovamente aumentato (+3,7% nel 2006).

Consumo di carne avicola nel Mondo (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
USA	14.046.000	14.818.000	15.077.000	15.525.000	15.908.000	16.307.000	2,5	19,5
Cina	13.225.000	9.841.000	10.171.000	9.844.000	10.451.000	10.862.000	3,9	13,0
UE_25	10.228.000	10.188.000	10.516.000	10.580.000	10.831.000	10.578.000	-2,3	12,7
Brasile	5.628.000	6.156.000	6.008.000	6.273.000	6.889.000	7.185.000	4,3	8,6
Medio Oriente	4.876.000	5.375.000	5.728.000	5.906.000	6.038.000	5.723.000	-5,2	6,9
Messico	2.374.000	2.597.000	2.653.000	2.741.000	2.861.000	2.945.000	2,9	3,5
Russia	2.200.000	2.299.000	2.215.000	2.281.000	2.661.000	2.759.000	3,7	3,3
Giappone	1.876.000	1.877.000	1.853.000	1.784.000	1.903.000	1.818.000	-4,5	2,2
Africa del Sud	1.013.000	914.000	951.000	984.000	1.059.000	1.170.000	10,5	1,4
Europa dell'Est (1)	519.000	567.000	581.000	651.000	663.000	608.000	-8,3	0,7
Totale	55.985.000	54.632.000	55.753.000	56.569.000	59.264.000	59.955.000	1,2	71,8
Altri Paesi	15.966.000	20.629.000	21.324.000	23.453.000	23.010.000	23.553.000	2,4	28,2
Totale Mondo	71.951.000	75.261.000	77.077.000	80.022.000	82.274.000	83.508.000	1,5	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Consumo di carne avicola nel Mondo (Kg/procapite/anno) (2001 - 2006)

Paesi	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005 Kg/ab/anno	2006* Kg/ab/anno	Variazione 2006/05 %
USA	49,3	51,5	51,8	52,8	53,4	54,3	1,7
Brasile	32,9	34,7	33,1	34,1	35,9	37,0	3,1
Messico	23,3	25,2	25,4	25,9	26,6	26,9	1,1
Africa del Sud	21,0	20,8	20,7	20,2	20,5	22,7	10,7
UE ⁽¹⁾	22,0	23,0	22,4	22,3	22,8	21,8	-4,4
Russia	15,2	15,9	15,5	16,0	18,0	18,8	4,4
Giappone	14,7	14,7	14,5	14,0	12,9	12,2	-5,4
Medio Oriente	12,5	12,5	13,7	14,1	13,7	12,7	-7,3
Europa dell'Est ⁽¹⁾	10,3	10,9	11,8	13,2	13,2	12,6	-4,5
Cina	10,3	10,7	10,7	10,2	10,4	10,6	1,9
Totale	18,1	19,9	20,0	20,3	20,4	20,4	0,0
Totale Mondo	11,7	12,9	12,3	12,3	12,7	12,8	0,8

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.1.4. LE PREVISIONI PER IL 2007

Come negli anni precedenti, nel 2007, l'evoluzione della produzione seguirà in parte quella dell'epizootia.

Questa evoluzione resta largamente imprevedibile tanto nel tempo che nello spazio in quanto dipendente da molteplici fattori:

zoologici (la migrazione degli uccelli, umani (commercio, management di allevamento, misure di prevenzione e lotta, contrabbando...).

Nel sud est asiatico, le misure messe in atto cominciano a dare risultati specialmente in Tailandia e Vietnam e potrebbero limitare la il rischio di propagazione restituendo fiducia al consumo.

In Asia centrale e in Africa, dove i sistemi di allevamento e le pratiche commerciali sono meno attente, si potrebbe creare una situazione di partenza per un ulteriore propagazione del virus in altre regioni dell'Asia centrale e dell'Africa.

La ricomparsa dell'epidemia in Europa è possibile, ma sarebbe rapidamente controllata dalle misure in atto.

Infine è poco probabile che il morbo si estenda al continente americano.

Il consumo dovrebbe aumentare ancora (+3%) in ragione del ritorno di fiducia verso le carni avicole in Europa e Medio oriente e del miglioramento delle condizioni economiche in America latina.

Negli USA, nonostante i livelli record raggiunti nel 2006, il consumo potrebbe aumentare ancora in ragione di un'importante disponibilità dovuta all'importazione di prodotto messicano meno costoso.

La produzione mondiale dovrebbe crescere (+3%), sostenuta dalla ripresa degli scambi in particolare in America Latina, Brasile e Tailandia. Anche la Russia dovrebbe registrare un'accelerazione con la messa in produzione di allevamenti industriali.

La crescita UE dovrebbe essere essenzialmente sostenuta dall'adesione di Romania e Bulgaria.

Gli scambi potrebbero crescere a ritmo sostenuto dell'ordine del 7% sostenuti dal ritorno sui mercati internazionali dei paesi attualmente bloccati dagli embarghi.

3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2006)

3.2.1. LA PRODUZIONE

Nel 2006, i mercati avicoli europei sono stati segnati dall'arrivo nel continente dell'influenza aviaria.

Il virus è stato individuato in 14 stati membri principalmente in uccelli selvatici e cinque focolai sono stati registrati in allevamenti di cinque stati diversi (Francia, Germania, Danimarca, Svezia e Ungheria).

Le conseguenze sono state di due ordini:

- ✓ *la campagna mediatica intorno al morbo ha generato, in alcuni paesi, un crollo del consumo generalmente limitato nel tempo;*
- ✓ *la scoperta di focolai ha ostacolato gli scambi con i paesi terzi impattando sulle filiere specializzate nell'esportazione.*

Bisogna sottolineare che, per l'efficienza dei servizi sanitari, con giugno la malattia è scomparsa e ciò fa' pensare che un eventuale ritorno sarebbe facilmente debellato.

Produzione di carne avicola nell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	2.265.000	2.141.000	2.018.000	1.968.000	1.917.000	1.790.000	-6,6	16,69
Regno Unito	1.572.000	1.544.000	1.574.000	1.574.000	1.606.000	1.605.000	-0,1	14,96
Spagna	1.305.000	1.331.000	1.336.000	1.310.000	1.302.000	1.309.000	0,5	12,20
Germania	986.000	1.025.000	1.077.000	1.155.000	1.196.000	1.190.000	-0,5	11,09
Italia	1.134.000	1.169.000	1.097.000	1.128.000	1.112.000	1.041.000	-6,4	9,70
Olanda	717.000	705.000	485.000	555.000	569.000	557.000	-2,1	5,19
Portogallo	317.000	311.000	270.000	281.000	286.000	287.000	0,3	2,68
Belgio e Lussemburgo	291.000	321.000	304.000	286.000	273.000	269.000	-1,5	2,51
Danimarca	218.000	219.000	205.000	213.000	207.000	190.000	-8,2	1,77
Grecia	163.000	164.000	169.000	166.000	177.000	133.000	-24,9	1,24
Altri Paesi dell'UE	411.000	425.000	422.000	404.000	404.000	386.000	-4,5	3,60
UE - 15	9.379.000	9.355.000	8.957.000	9.040.000	9.049.000	8.757.000	-3,2	81,64
Polonia			851.000	917.000	972.000	1.027.000	5,7	9,57
Ungheria			475.000	481.000	449.000	451.000	0,4	4,20
Repubblica Ceca			212.000	217.000	226.000	226.000	0,0	2,11
Altri Nuovi Stati Membri UE			263.000	266.000	266.000	266.000	0,0	2,48
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			1.801.000	1.881.000	1.913.000	1.970.000	3,0	18,36
UE - 25			10.758.000	10.921.000	10.962.000	10.727.000	-2,1	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

✂ I volatili da carne

Nel 2006, la produzione europea di carne avicola è leggermente diminuita (-2,1%).

I cali più sostenuti sono stati registrati in Francia (-6,6%) e in Italia (-6,4%), negli altri paesi la produzione si è mantenuta sui livelli 2005.

La Francia è il primo produttore (1,8 milioni di tonnellate) tallonata dall'Inghilterra (1,6 milioni di tonnellate).

La produzione europea è fortemente indirizzata al pollo da carne in particolar modo in Spagna ma negli altri paesi esiste una diversificazione, anche se non importante, con produzione anche di tacchino e anatra (Francia, Germania, Polonia, Italia e Ungheria).

La produzione europea di carne di pollo è diminuita del 2,6% come conseguenza del calo complessivo del 10% registrato da Francia e Italia, la prima per il temporaneo blocco delle esportazioni, la seconda per il crollo dei consumi interni.

Nei nuovi stati membri la produzione è rimasta stabile.

La produzione di tacchino conferma la tendenza alla contrazione (-2% nel 2006) in conseguenza del calo nei due principali paesi produttori (Francia e Germania) ma anche l'Inghilterra registra una flessione significativa (-10%).

Anche la produzione di anatra è calata (-4,3%) anche in questo caso la flessione è imputabile principalmente alla contrazione del patrimonio di Francia e Germania; in Ungheria si è registrato un vero e proprio crollo (-30%).

Produzione di carne di pollo nell'Unione Europea (2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Regno Unito	1.213.000	1.208.000	1.255.000	1.349.000	1.389.000	1.403.000	1,0	17,74
Spagna	957.000	1.046.000	1.041.000	1.053.000	1.045.000	1.050.000	0,5	13,28
Francia	1.112.000	1.044.000	1.006.000	973.000	986.000	888.000	-9,9	11,23
Italia	711.000	705.000	685.000	675.000	666.000	600.000	-9,9	7,59
Germania	561.000	586.000	619.000	706.000	728.000	739.000	1,5	9,34
Olanda	634.000	620.000	489.000	538.000	552.000	542.000	-1,8	6,85
Belgio e Lussemburgo	285.000	290.000	275.000	280.000	266.000	262.000	-1,5	3,31
Portogallo	243.000	239.000	208.000	224.000	226.000	226.000	0,0	2,86
Danimarca	192.000	190.000	181.000	181.000	180.000	162.000	-10,0	2,05
Grecia	160.000	160.000	168.000	170.000	169.000	136.000	-19,5	1,72
Altri Paesi dell'UE	337.000	345.000	342.000	321.000	321.000	313.000	-2,5	3,96
UE - 15	6.405.000	6.433.000	6.269.000	6.470.000	6.528.000	6.321.000	-3,2	79,93
Polonia			835.000	890.000	945.000	945.000	0,0	11,95
Ungheria			228.000	236.000	235.000	235.000	0,0	2,97
Repubblica Ceca			185.000	207.000	206.000	203.000	-1,5	2,57
Altri Nuovi Stati Membri UE			247.000	206.000	206.000	204.000	-1,0	2,58
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			1.495.000	1.539.000	1.592.000	1.587.000	-0,3	20,07
UE - 25			7.764.000	8.009.000	8.120.000	7.908.000	-2,6	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

Produzione di carne di tacchino nell'Unione Europea

(2001 - 2006)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	748.000	697.000	632.000	623.000	546.000	525.000	-3,8	26,38
Germania	326.000	350.000	352.000	358.000	359.000	346.000	-3,6	17,39
Italia	369.000	350.000	296.000	298.000	293.000	288.000	-1,7	14,47
Regno Unito	254.000	239.000	164.000	168.000	160.000	144.000	-10,0	7,24
Portogallo	47.000	44.000	40.000	38.000	39.000	41.000	5,1	2,06
Olanda	45.000	48.000	20.000	32.000	31.000	26.000	-16,1	1,31
Spagna	22.000	20.000	23.000	21.000	20.000	22.000	10,0	1,11
Belgio e Lussemburgo	6.000	6.000	5.000	6.000	7.000	7.000	0,0	0,35
Grecia	2.000	2.400	2.400	2.400	2.500	1.000	-60,0	0,05
Danimarca	13.000	12.000	7.000	1.000	500	1.000	100,0	0,05
Gli altri Paesi dell'UE_15	66.000	64.600	67.600	69.600	68.000	61.000	-10,3	3,07
UE 15	1.898.000	1.833.000	1.609.000	1.617.000	1.526.000	1.462.000	-4,2	73,47
Polonia			288.000	270.000	293.000	290.000	-1,0	14,57
Ungheria			120.000	143.000	118.000	145.000	22,9	7,29
Repubblica Ceca			18.000	19.000	13.000	9.000	-30,8	0,45
Altri Nuovi Stati Membri UE			81.000	81.000	81.000	84.000	3,7	4,22
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			507.000	513.000	505.000	528.000	4,6	26,53
UE 25			2.116.000	2.130.000	2.031.000	1.990.000	-2,0	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

**Produzione di carne di anatra nell'Unione Europea
(2000 - 2005)**

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	247.000	252.000	239.000	238.000	251.000	250.000	-0,4	55,56
Germania	41.000	45.000	50.000	45.000	51.000	49.000	-3,9	10,89
Regno Unito	47.000	44.000	46.000	40.000	40.000	41.000	2,5	9,11
Olanda	13.000	15.000	11.000	13.000	16.000	16.000	0,0	3,56
Italia	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	0,0	3,33
Portogallo	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	0,0	1,78
Danimarca	5.000	5.000	4.000	4.000	4.000	4.000	0,0	0,89
Belgio e Lussemburgo	0	200	100	200	200	150	-25,0	0,03
Grecia	0	100	100	200	250	100	-60,0	0,02
Spagna	0	20	40	30	10	10	0,0	0,00
Gli altri Paesi dell'UE_15	6.000	5.680	6.760	6.570	5.540	6.740	21,7	1,50
UE 15	382.000	390.000	380.000	370.000	391.000	390.000	-0,3	86,67
Ungheria			64.000	55.000	63.000	44.000	-30,2	9,78
Repubblica Ceca			4.000	4.000	4.000	4.000	0,0	0,89
Polonia			5.000	4.000	3.000	3.000	0,0	0,67
Altri Nuovi Stati Membri UE			9.000	9.000	9.000	9.000	0,0	2,00
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			82.000	72.000	79.000	60.000	-24,1	13,33
UE 25			462.000	442.000	470.000	450.000	-4,3	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

**Bilancio del settore avicolo nell'Unione Europea a 25
(2004 - 2006)**

	EU_25			Variazione 2006/05 %
	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	
Produzione	10.921.000	10.961.000	10.727.000	-2,1
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	2.000	2.000	1.500	-25,0
Importazione	300	400	0	-100,0
Saldo	+2.100	+2.000	+1.500	
Macellazioni	10.919.000	10.959.000	10.727.000	-2,1
Commercio estero di carne				
Esportazione	1.081.000	1.002.000	940.000	-6,2
Importazione	740.000	878.000	794.000	-9,6
Saldo	+341	+124	+146	
Variazione degli stocks	-3.000	+4.000	+1.000	-75,0
Consumo nell'UE	10.396.000	10.628.000	10.403.000	-2,1
Auto approvvigionamento %	103	101	101	0,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

3.2.2. I PREZZI

Nel 2006 il prezzo medio europeo del pollo è rimasto pressoché stabile (-0,2% sul 2005).

Nel primo semestre tuttavia si registrato un ribasso significativo (aviaria) successivamente recuperato.

In Spagna e in Italia, la tendenza si è bruscamente invertita poco dopo la fine del semestre in quanto il crollo di produzione, particolarmente marcato, ha creato un forte sbilanciamento domanda/offerta.

3.2.3. GLI SCAMBI

🔗 Le esportazioni

Nel 2006, con la comparsa dell'avaria molti paesi terzi hanno chiuso le frontiere ai prodotti avicoli di provenienza europea. La Francia, primo paese esportatore, è stata la più colpita. L'imposizione dell'embargo da parte della penisola arabica e della Russia ha portato a un calo delle esportazioni europee del 6,2%, e solo le esportazioni verso l'Africa subsaariana sono aumentate (+9,9%).

L'aumento temporaneo delle restituzioni per l'esportazione di polli interi e tagli verso la Russia e il Medio Oriente ha consentito di limitare il crollo dei prezzi europei ma, a causa degli embarghi tra marzo e agosto, i volumi sono rimasti limitati e il prezzo all'esportazione verso questi paesi è crollato del 50%.

L'attività commerciale dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2003 - 2006)

	UE 15	UE 25				Variazione
	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	2006/05 %
Esportazioni:						
Carne di pollo	849.000	846.000	868.000	804.000	784.000	-2,5
Carne di tacchino	211.000	210.000	192.000	176.000	139.000	-21,0
Carne di anatra	16.000	20.000	22.000	22.000	17.000	-22,7
Totale	1.076.000	1.076.000	1.082.000	1.002.000	940.000	-6,2
Importazioni:						
Carne di pollo	721.000	693.000	595.000	700.000	629.000	-10,1
Carne di tacchino	161.000	109.000	131.000	155.000	144.000	-7,1
Carne di anatra	43.000	18.000	14.000	23.000	21.000	-8,7
Totale	925.000	820.000	740.000	878.000	794.000	-9,6
SALDO	151.000	256.000	342.000	124.000	146.000	

Fonte: Eurostat

* = Stima

L'esportazione dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2003 - 2006)

	UE 15	UE 25				Variazione
	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	2006/05 %
Medio Oriente	214.000	215.000	202.000	193.000	136.000	-29,5
Russia	225.000	247.000	207.000	260.000	251.000	-3,5
Africa	261.000	262.000	232.000	193.000	213.000	10,4
Asia	70.000	74.000	88.000	90.000	91.000	1,1
10 nuovi paesi europei	87.000	:	:	:	:	:
Altri Paesi	218.000	278.000	354.000	265.000	250.000	-5,7
Totale	1.075.000	1.076.000	1.083.000	1.001.000	941.000	-6,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

**Prodotti esportati dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi
(2003 - 2006)**

	UE 15	UE 25				Variazione
	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	2006/05 %
Pollo intero congelato	284.000	286.000	261.000	265.000	174.000	-34,3
Trito di pollo congelato	493.000	489.000	534.000	473.000	536.000	13,3
Trito di tacchino congelato	190.000	183.000	156.000	128.000	121.000	-5,5
Altro	108.000	119.000	129.000	137.000	109.000	-20,4
Totale	1.075.000	1.077.000	1.080.000	1.003.000	940.000	-6,3

Fonte: Eurostat

* = Stima

**Bilancio dell'esportazione con o senza restituzioni
(2001 - 2006)**

	Dal 01 luglio al 30 giugno					Variazione
	2001-2002 tonn	2002-2003 tonn	2003-2004 tonn	2004-2005 tonn	2005-2006 tonn	2006/05 %
Con restituzioni	244.100	247.800	214.300	202.500	175.800	-13,2
Senza restituzioni	991.700	910.500	892.500	823.700	816.000	-0,9
Esportazione Totale	1.235.800	1.158.300	1.106.800	1.026.200	991.800	-3,4
Esportazioni con restituzioni (%)	+19,9	+21,4	+19,4	+19,7	+19,7	

Fonte: Eurostat

🔗 Le importazioni

In ragione della minor domanda, generata dall'avviata, e della forte disponibilità interna, l'importazione dai paesi terzi è diminuita del 9,6%.

Il Brasile resta ancora il primo fornitore europeo ma continua a cedere fette di mercato alla Thailandia.

L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi (2003 - 2006)

	UE 15	UE 25				Variazione
	2003	2003	2004	2005	2006*	2006/05
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Brasile	467.000	495.000	494.000	620.000	528.000	-14,8
Thailandia	229.000	233.000	155.000	172.000	208.000	20,9
10 nuovi paesi europei	196.000					
Altri Paesi	33.000	93.000	90.000	86.000	58.000	-32,6
Totale	925.000	821.000	739.000	878.000	794.000	-9,6

Fonte: Eurostat

* = Stima

L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi (2003 - 2006)

	UE 15	UE 25				Variazione
	2003	2003	2004	2005	2006*	2006/05
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Trito di pollo congelato	290.000	323.000	357.000	373.000	208.000	-44,2
Trito di tacchino congelato	16.000	9.000	7.000	8.000	6.000	-25,0
Preparati a base di pollo	177.000	170.000	224.000	314.000	354.000	12,7
Preparati a base di tacchino	104.000	88.000	120.000	143.000	134.000	-6,3
Avicoli	186.000	187.000	1.000	5.000	59.000	ns
Altro	151.000	33.000	30.000	35.000	32.000	-8,6
Totale	924.000	810.000	739.000	878.000	793.000	-9,7

Fonte: Eurostat

* = Stima

🔗 Gli scambi intra comunitari

Gli scambi intra comunitari rappresentano circa il 30% della produzione e avvengono principalmente tra i paesi della UE a 15 ma anche la quota dei nuovi membri comincia ad essere significativa. In Germania, per esempio, un quinto delle carne avicola importata proviene dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Repubblica Ceca.

3.2.4. IL CONSUMO

Il consumo della UE a 25, nel 2006, è diminuito del 2,3% abbassandosi a 22,8 Kg pro capite.

La situazione è stata molto diversa a seconda dei paesi; ad esempio, in Italia, il consumo è diminuito dell'11,5%, al contrario, in Inghilterra è cresciuto dell'1,9% e nei nuovi membri del 4,5%.

Il consumo di carne avicola nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Regno Unito	1.878.000	1.889.000	1.941.000	2.028.000	2.091.000	3,1	20,10
Francia	1.500.000	1.455.000	1.463.000	1.463.000	1.480.000	1,2	14,23
Spagna	1.383.000	1.388.000	1.364.000	1.385.000	1.371.000	-1,0	13,18
Germania	1.266.000	1.320.000	1.327.000	1.340.000	1.269.000	-5,3	12,20
Italia	1.051.000	1.025.000	1.057.000	1.012.000	903.000	-10,8	8,68
Portogallo	325.000	287.000	299.000	308.000	309.000	0,3	2,97
Belgio e Lussemburgo	233.000	234.000	197.000	230.000	206.000	-10,4	1,98
Grecia	213.000	256.000	221.000	230.000	175.000	-23,9	1,68
Danimarca	106.000	94.000	104.000	112.000	121.000	8,0	1,16
Olanda	91.000	15.000	234.000	213.000	116.000	-45,5	1,11
Altri Paesi dell'UE	469.000	472.000	373.000	474.000	452.000	-4,6	4,34
UE - 15	8.046.000	7.963.000	8.207.000	8.321.000	8.493.000	2,1	81,63
Polonia		746.000	859.000	840.000	914.000	8,8	8,79
Ungheria		239.000	250.000	269.000	265.000	-1,5	2,55
Repubblica Ceca		56.000	57.000	59.000	58.000	-1,7	0,56
Altri Nuovi Stati Membri		633.000	651.000	665.000	674.000	1,4	6,48
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		1.674.000	1.817.000	1.833.000	1.911.000	4,3	18,37
UE - 25		9.637.000	10.024.000	10.154.000	10.404.000	2,5	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

La produzione di uova per il consumo nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	922.000	920.000	945.000	930.000	910.000	-2,2	13,97
Spagna	826.000	839.000	843.000	792.000	744.000	-6,1	11,42
Italia	749.000	744.000	742.000	737.000	739.000	0,3	11,34
Germania	819.000	768.000	757.000	738.000	730.000	-1,1	11,21
Regno Unito	670.000	630.000	715.000	583.000	565.000	-3,1	8,67
Olanda	573.000	423.000	558.000	550.000	551.000	0,2	8,46
Belgio e Lussemburgo	195.000	195.000	209.000	179.000	168.000	-6,1	2,58
Portogallo	107.000	109.000	113.000	101.000	104.000	3,0	1,60
Grecia	116.000	116.000	116.000	112.000	102.000	-8,9	1,57
Gli altri Paesi dell'UE	335.000	330.000	347.000	346.000	346.000	0,0	5,31
UE - 15	5.312.000	5.074.000	5.345.000	5.068.000	4.959.000	-2,2	76,13
Polonia	459000	476.000	478.000	490.000	490.000	0,0	7,52
Ungheria	301000	301.000	301.000	270.000	280.000	3,7	4,30
Repubblica Ceca	315000	263.000	243.000	235.000	230.000	-2,1	3,53
Gli altri Nuovi Stati Membri	215000	210.000	209.000	209.000	209.000	0,0	3,21
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	1.290.000	1.250.000	1.231.000	1.204.000	1.209.000	0,4	18,56
UE - 25	6.602.000	6.324.000	6.576.000	6.272.000	6.168.000	-1,7	94,69

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

Il consumo alimentare di uova nell'Unione Europea (2002 - 2006)

Paesi	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005 tonn	2006* tonn	Variazione 2006/05 %	Incidenza 2006 %
Francia	920.000	924.000	1.027.000	1.000.000	970.000	-3,0	15,73
Regno Unito	742.000	699.000	861.000	919.000	918.000	-0,1	14,88
Spagna	728.000	985.000	807.000	893.000	892.000	-0,1	14,46
Italia	751.000	720.000	767.000	777.000	780.000	0,4	12,65
Germania	1.059.000	1.018.000	1.124.000	780.000	775.000	-0,6	12,56
Olanda	277.000	217.000	330.000	607.000	606.000	-0,2	9,82
Belgio e Lussemburgo	120.000	105.000	229.000	200.000	189.000	-5,5	3,06
Portogallo	106.000	102.000	113.000	120.000	120.000	0,0	1,95
Grecia	122.000	133.000	129.000	123.000	116.000	-5,7	1,88
Altri Paesi dell'UE	408.000	415.000	307.000	275.000	280.000	1,8	4,54
UE - 15	5.233.000	5.318.000	5.694.000	5.694.000	5.646.000	-0,8	91,54
Polonia			493.000	533.000	518.000	-2,8	8,40
Ungheria			351.000	336.000	351.000	4,5	5,69
Repubblica Ceca			269.000	235.000	263.000	11,9	4,26
Altri Nuovi Stati Membri ⁽¹⁾			202.000	212.000	172.000	-18,9	2,79
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			1.315.000	1.316.000	1.304.000	-0,9	21,14
UE - 25			7.009.000	7.010.000	6.950.000	-0,9	112,68

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

3.2.5. LE PREVISIONI 2007

Le conseguenze dell'avaria sembrano dimenticate e così la produzione 2007 dovrebbe aumentare senza però raggiungere i livelli 2005.

La carne di tacchino dovrebbe continuare a contrarsi.

I consumi nella UE a 15 dovrebbero ritornare alla soglia 2005 e , nei nuovi stati membri, continuare ad aumentare.

Le importazioni dovrebbero aumentare rapidamente nonostante il contingentamento introdotto dalla comunità.

In assenza di nuovi casi di aviaria, anche le esportazioni dovrebbero aumentare leggermente anche se dovranno confrontarsi, sui mercati internazionali, con la concorrenza brasiliana e con il cambio sfavorevole. L'entrata di Bulgaria e Romania (importatori netti) nella UE dovrebbe favorire le esportazioni della UE a 25 verso questi due paesi.

➤ **Le uova di gallina**

La produzione di uova da consumo ha continuato a scendere anche nel 2006 registrando un calo dell'1,7%. Per il secondo anno consecutivo ciò è quasi totalmente dovuto alla perdita di vitalità della filiera spagnola, ma coinvolge anche altri paesi ad eccezione dell'Italia, dell'Olanda e della Polonia che rimangono stabili.

➤ **Il prezzo**

Il prezzo medio 2006 delle uova all'ingrosso è aumentato del 13,5% rispetto al 2005.

Dopo un primo semestre difficile per le note vicende, nel secondo si è assistito ad una buona ripresa.

➤ **Gli scambi**

La UE è esportatrice di uova specialmente sotto forma di ovoprodotti; nel 2006 i volumi sono rimasti stabili (+0,3%) rispetto al 2005 e alcuni stati membri (Belgio, Spagna e Olanda) hanno aumentato le loro vendite ed hanno compensato il sensibile calo delle esportazioni tedesche, francesi e ungheresi.

Le importazioni sono calate, in valore, del 4,7% e sono rappresentate essenzialmente da ovoprodotti provenienti dall'America del Nord e dall'India.

➤ **Il consumo**

Il consumo globale della UE è calato dell'1%. Per quanto riguarda il consumo pro capite, vi sono differenze sensibili tra paese e paese e oscilla tra le 170 e le 300 uova pro capite/anno.

➤ **Le previsioni sanitarie per il 2007**

Il piano per l'eradicazione della salmonellosi, introdotto dalla UE, potrebbe avere un impatto sugli scambi e sulla produzione di alcuni bacini.

Dalle prime indagini risulta che la presenza del batterio è più frequente negli stati del sud rispetto a quelli del nord che di conseguenza, attraverso campagne medianiche sulla sicurezza alimentare, potrebbero avvantaggiare la produzione interna a scapito dell'importazione da altri paesi comunitari.

La produzione europea potrebbe essere svantaggiata dall'evoluzione del prezzo delle materie prime che continua a mantenersi elevato, l'offerta potrebbe così ridursi e contribuire ad un rafforzamento del prezzo delle uova.

	2006 tonn	2007* tonn	Variazione 2007/06 %
Produzione	11.039.000	11.166.000	1,2
Importazione	934.000	1.016.000	8,8
Esportazione	898.000	894.000	-0,4
Consumo	11.074.000	11.288.000	1,9

Fonte: GIRA

* = Stima

3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2006)

3.3.1. LA PRODUZIONE

Nel 2006, la produzione avicola in Italia è diminuita complessivamente del 10,6% rispetto all'anno precedente.

L'attività di macellazione si è attestata a 428.173.000 capi abbattuti con una produzione di 1.316.168.046 Kg di peso vivo e 918.592.747 Kg di peso morto.

La resa delle carcasse ha mostrato una buona progressione passando da 70,9% a 73,2%, mentre il peso medio di macellazione è rimasto pressoché invariato (4,4 Kg).

MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2002 - 2006)

Anni	AVICOLI (Selvaggina Compresa)						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo Kg	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					Kg	var. %	
2002	517.647.000	:	1.586.954.924	4,3	1.092.493.358	:	71,7
2003	474.093.000	-8,4	1.403.643.367	4,2	965.890.854	-11,6	72,0
2004	478.764.000	-7,5	1.447.221.421	4,3	1.000.836.648	-8,4	72,0
2005	448.095.170	-5,5	1.454.990.329	4,3	1.013.050.724	4,9	70,9
2006	428.173.000	-10,6	1.316.168.046	4,4	918.592.747	-8,2	73,2

Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2006)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo kg	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
	numero	var. %			kg	var. %	
	(in migliaia)	06/05			kg	06/05	
Polli da carne < 2 KG.	130.639	-7,7	217.553.520	1,7	144.010.912	-5,1	66,2
Polli da carne >= 2 KG.	214.614	-10,3	645.473.150	3,0	447.876.574	-11,3	69,4
Galline da riproduzione	2.999	-18,2	8.999.162	3,0	6.040.925	-18,7	67,1
Galline ovaiole	18.076	-3,3	35.615.412	2,0	20.474.927	-1,2	57,5
Capponi	1.499	15,6	4.262.131	2,8	3.123.392	11,8	73,3
Polli livornesi e golden	4.363	2,4	9.041.036	2,1	6.947.476	-5,5	76,8
TOTALE AVICOLI	372.190	-8,9	920.944.411	2,5	628.474.206	-9,6	68,2
Tacchini maschi da carne	14.490	-9,7	270.325.493	18,7	198.991.576	-8,2	73,6
Tacchini femmine da carne	12.041	-9,5	99.334.297	8,2	72.290.036	-10,3	72,8
Tacchini da riproduzione	266	0,4	3.329.298	12,5	2.534.541	0,4	76,1
TOTALE TACCHINI	26.797	-9,5	372.989.088	13,9	273.816.153	-8,7	73,4
Faraone da carne	6.558	-12,4	11.789.363	1,8	8.747.722	-11,9	74,2
Faraone da riproduzione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FARAONE	6.558	-12,4	11.789.363	1,8	8.747.722	-11,9	74,2
Anatre da carne	1.715	-16,0	5.255.032	3,1	3.860.023	-13,7	73,5
Anatre da riproduzione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ANATRE	1.715	-16,0	5.255.032	3,1	3.860.023	-13,7	73,5
TOTALE OCHE	24	50,0	116.019	4,8	91.561	52,2	78,9
TOTALE CONIGLI	28.390	-1,3	75.208.312	2,6	42.183.048	-1,2	56,1
Quaglie	20.216	-4,0	4.704.636	0,2	3.312.302	-1,5	70,4
Piccioni	665	-22,9	358.897	0,5	282.346	-25,1	78,7
Altra selvaggina	8	300,0	10.600	1,3	8.434	330,5	79,6
TOTALE SELVAGGINA	20.889	-4,7	5.074.133	0,2	3.603.082	-3,7	71,0

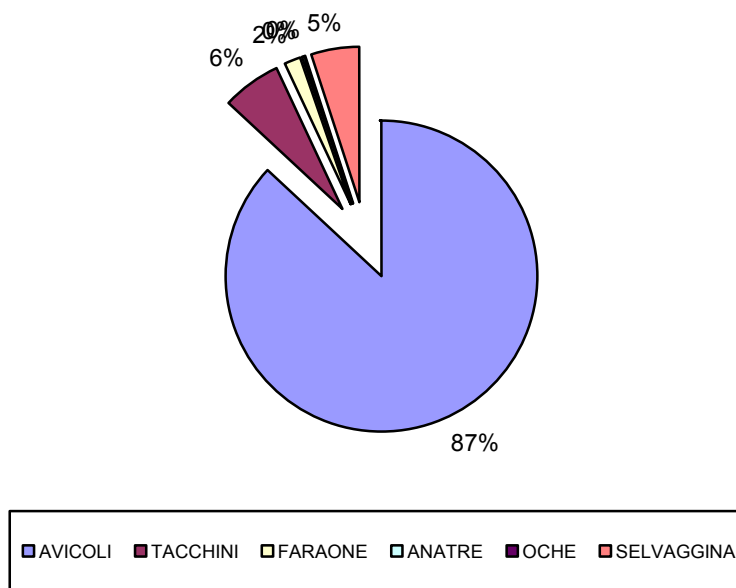
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2006)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	n°	var. 06/05 %	kg	kg	kg	var. 06/05 %	%
TOTALE AVICOLI	372.190.000	-8,9	920.944.411	2,5	628.474.206	-9,6	68,2
TOTALE TACCHINI	26.797.000	-9,5	372.989.088	13,9	273.816.153	-8,7	73,4
TOTALE FARAONE	6.558.000	-12,4	11.789.363	1,8	8.747.722	-11,9	74,2
TOTALE ANATRE	1.715.000	-16,0	5.255.032	3,1	3.860.023	-13,7	73,5
TOTALE OCHE	24.000	50,0	116.019	4,8	91.561	52,2	78,9
TOTALE SELVAGGINA	20.889.000	-4,7	5.074.133	0,2	3.603.082	-3,7	71,0
TOTALE	428.173.000	-10,6	1.316.168.046	4,4	918.592.747	-8,2	73,2

Fonte: ISTAT

MACELLATE POLLAME DOMESTICO 2006



➤ CONIGLI

Nel 2006, la produzione di carne di coniglio ha evidenziato una leggera contrazione (-1,3% per i capi vivi macellati e -1,2% per il peso morto).

MACELLAZIONE DI CONIGLI IN ITALIA (2002 - 2006)

Anni	CONIGLI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo Kg	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					Kg	var. %	
2002	26.209.000	:	68.839.788	2,6	38.911.489	:	56,5
2003	26.428.000	0,8	68.949.989	2,6	38.886.419	-0,1	56,4
2004	27.442.000	3,8	71.856.830	2,6	40.409.110	3,9	56,2
2005	28.765.000	4,8	76.029.804	2,6	42.690.082	5,6	56,1
2006	28.390.000	-1,3	75.208.312	2,6	42.183.048	-1,2	56,1

Fonte: ISTAT

Macellazione POLLI E GALLINE per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	POLLI E GALLINE				
Piemonte	14.562.156	41.050.947	2,82	71,32	29.276.281
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	52.874.752	123.818.404	2,34	69,08	85.538.191
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-
Veneto	162.466.022	402.725.315	2,48	68,57	276.163.520
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	90.509.459	221.289.438	2,44	66,10	146.279.594
Toscana	1.184.077	2.767.385	2,34	78,32	2.167.471
Umbria	14.944	38.854	2,60	77,75	30.209
Marche	31.907.155	85.593.546	2,68	67,41	57.694.782
Lazio	197.840	537.242	2,72	75,65	406.440
Abruzzo	29.045.242	73.788.268	2,54	67,10	49.512.631
Molise	15.758.152	40.065.196	2,54	68,19	27.320.827
Campania	5.637.057	15.988.605	2,84	72,37	11.570.361
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	27.654	79.115	2,86	79,39	62.807
Sicilia	3.744.470	10.501.271	2,80	72,96	7.661.787
Sardegna	784.638	1.752.737	2,23	74,90	1.312.867
ITALIA	408.713.618	1.019.996.323	2,50	68,14	694.997.768
Nord	320.412.389	788.884.104	2,46	68,10	537.257.586
Centro	33.304.016	88.937.027	2,67	67,80	60.298.902
Mezzogiorno	54.997.213	142.175.192	2,59	68,54	97.441.280

Fonte: ISTAT

Macellazione TACCHINI per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	TACCHINI				
Piemonte	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	2.919.547	44.273.784	15,16	65,31	28.913.756
Trentino -Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-
Veneto	15.783.938	221.235.625	14,02	73,43	162.445.989
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia- Romagna	9.412.043	124.696.328	13,25	75,30	93.890.634
Toscana	1.489.307	19.363.424	13,00	74,79	14.482.365
Umbria	510	6.737	13,21	82,62	5.566
Marche	8.566	84.567	9,87	75,62	63.949
Lazio	6.885	58.766	8,54	71,75	42.164
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-
ITALIA	29.620.796	409.719.231	13,83	73,18	299.844.423
Nord	28.115.528	390.205.737	13,88	73,10	285.250.379
Centro	1.505.268	19.513.494	12,96	74,79	14.594.044
Mezzogiorno	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT

Macellazione FARAONE per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	FARAONE				
Piemonte	1.602.470	2.744.227	1,71	72,64	1.993.341
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	4.265	8.530	2,00	80,00	6.824
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-
Veneto	4.181.108	7.428.078	1,78	75,06	5.575.411
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	1.596.859	2.987.548	1,87	74,29	2.219.544
Toscana	87.873	148.079	1,69	80,35	118.978
Umbria	1.723	2.946	1,71	81,03	2.387
Marche	4.832	8.724	1,81	82,69	7.214
Lazio	218	504	2,31	76,59	386
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	4.449	9.117	2,05	76,99	7.019
ITALIA	7.483.797	13.337.753	1,78	74,46	9.931.104
Nord	7.384.702	13.168.383	1,78	74,22	9.795.120
Centro	94.646	160.253	1,69	93,88	128.965
Mezzogiorno	4.449	9.117	2,05	76,99	7.019

Fonte: ISTAT

Macellazione ANATRE per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	ANATRE				
Piemonte	111.434	329.581	2,96	78,31	258.104
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	804.234	2.710.544	3,37	64,70	1.753.752
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-
Veneto	1.045.655	3.261.355	3,12	71,04	2.317.025
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	26.530	69.020	2,60	60,03	41.430
Toscana	45.615	121.789	2,67	74,51	90.741
Umbria	127	331	2,61	46,22	153
Marche	-	-	-	-	-
Lazio	2	4	2,00	75,00	3
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	7.526	17.017	2,26	78,19	13.305
ITALIA	2.041.123	6.509.641	3,19	68,74	4.474.513
Nord	1.987.853	6.370.500	3,20	68,58	4.370.311
Centro	45.744	122.124	2,67	75,56	90.897
Mezzogiorno	7.526	17.017	2,26	78,19	13.305

Fonte: ISTAT

Macellazione OCHE per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	OCHE				
Piemonte	12.155	60.775	5	79	47.738
Valle d'Aosta	-	-	- -		
Lombardia	-	-	- -		-
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	- -		-
Trento	-	-	- -		-
Veneto	2.906	12.015	4	78	9.430
Friuli- Venezia Giulia	-	-	- -		-
Liguria	-	-	- -		-
Emilia -Romagna	-	-	- -		-
Toscana	1.026	3.861	4	78	3.006
Umbria	-	-	- -		-
Marche	-	-	- -		-
Lazio	-	-	- -		-
Abruzzo	-	-	- -		-
Molise	-	-	- -		-
Campania	-	-	- -		-
Puglia	-	-	- -		-
Basilicata	-	-	- -		-
Calabria	-	-	- -		-
Sicilia	-	-	- -		-
Sardegna	-	-	- -		-
ITALIA	16.087	76.651	4,76	78,50	60.174
Nord	15.061	72.790	4,83	78,54	57.168
Centro	1.026	3.861	3,76	77,86	3.006
Mezzogiorno	-	-	-		-

Fonte: ISTAT

Macellazione OCHE per regione - Anno 2005
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
	TOTALE AVICOLI				
Piemonte	16.288.215	44.185.530	2,74	71,55	31.575.464
Valle d'Aosta	-	-	- -		-
Lombardia	56.602.798	170.811.262	2,97	67,13	116.212.523
Trentino -Alto Adige	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	-	-	- -		-
Trento	-	-	- -		-
Veneto	183.479.629	634.662.388	3,36	69,86	446.511.375
Friuli- Venezia Giulia	-	-	- -		-
Liguria	-	-	- -		-
Emilia- Romagna	101.544.891	349.042.334	3,34	69,16	242.431.202
Toscana	2.807.898	22.404.538	7,66	75,03	16.862.561
Umbria	17.304	48.868	2,44	77,09	38.315
Marche	31.920.553	85.686.837	2,77	67,12	57.765.945
Lazio	204.945	596.516	2,78	71,51	448.993
Abruzzo	29.045.242	73.788.268	2,53	66,63	49.512.631
Molise	15.758.152	40.065.196	2,45	65,87	27.320.827
Campania	5.637.057	15.988.605	2,81	74,33	11.570.361
Puglia	-	-	- -		-
Basilicata	-	-	- -		-
Calabria	27.654	79.115	2,61	79,83	62.807
Sicilia	3.744.470	10.501.271	2,81	72,61	7.661.787
Sardegna	796.613	1.778.871	2,29	76,38	1.333.191
ITALIA	447.875.421	1.449.639.599	3,18	69,16	1.009.307.982
Nord	357.915.533	1.198.701.514	3,26	69,31	836.730.564
Centro	34.950.700	108.736.759	3,21	68,85	75.115.814
Mezzogiorno	55.009.188	142.201.326	2,56	68,05	97.461.604

Fonte: ISTAT

3.3.2. GLI SCAMBI

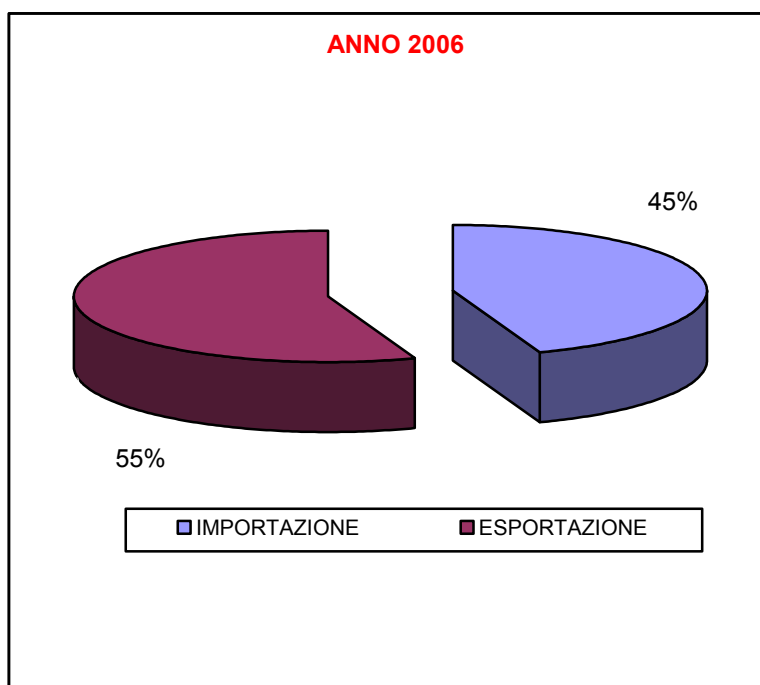
Nel 2006, gli scambi commerciali con i paesi esteri hanno evidenziato una sensibile contrazione. Le importazioni e le esportazioni di avicoli, sono diminuite rispettivamente del 19,4% e del 19,3%.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE DEGLI AVICOLI (2006)

animali vivi in numero di capi

Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR	var. %	totali	var. %	di cui EUR	var. %
2003	25.116.110	8,7	24.854.518	8,2	13.297.395	-12,0	6.587.643	0,1
2004	12.370.262	-50,7	11.999.943	-51,7	10.475.879	-21,2	6.024.441	-8,5
2005	10.903.981	-11,9	10.753.101	-11,3	13.567.735	29,5	7.638.023	23,5
2006	8.792.294	-19,4	8.782.194	-18,3	10.953.019	-19,3	6.043.176	-20,9

Fonte: ISTAT



3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2005)

3.4.1. LA CONSISTENZA

Nel 2005, il patrimonio avicolo regionale ha raggiunto oltre 29 milioni di capi, allevati in 1.930 aziende localizzate nelle undici province lombarde.

L'allevamento del pollo è la specie più diffusa con 25.105.261 capi allevati, che rappresenta l'85,2% del patrimonio avicolo complessivo, segue il tacchino con 2.831.739 capi, il 9,6% del totale. L'allevamento dei polli e dei tacchini raggiungono insieme circa il 95% di tutto il settore avicolo.

IL PATRIMONIO AVICOLO IN LOMBARDIA (2005)

Specie	IL PATRIMONIO AVICOLO IN LOMBARDIA (2005)		
	AZIENDE n°	CAPI n°	INCIDENZA %
POLLI	1232	25.105.261	85,2
TACCHINI	188	2.831.739	9,6
FARAONE	34	507.600	1,7
ANATRE	229	341.630	1,2
FAGIANI	77	305.350	1,0
QUAGLIE	15	280.592	1,0
PERNICI/STARNE	12	60.900	0,2
OCHE	41	14.073	0,0
STRUZZI	62	1.842	0,0
COLOMBI	19	1.620	0,0
PICCIONI	19	827	0,0
NANDU	2	3	0,0
TOTALE	1.930	29.451.437	100,0

Fonte: Direzione Generale Sanità

L'ALLEVAMENTO AVICOLO IN LOMBARDIA DISTINTO PER SPECIE ALLEVATA PER PROVINCIA (2005)

Province	Anatre	Colombi	Fagiani	Faraone	Nandu	Oche	Pernici	Piccioni	Polli	Quaglie	Starne	Struzzi	Tacchini	TOTALE
BERGAMO	14	1	16	1	-	-	-	3	92	4	-	13	9	153
BRESCIA	58	6	6	9	-	3	1	5	455	3	3	10	100	659
CREMONA	2	-	9	4	-	1	-	4	107	2	1	5	22	157
SONDRIO	1	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	5	-	25
LECCO	11	-	1	1	-	1	-	-	21	-	-	2	11	48
COMO	6	-	5	-	1,0	1	-	-	28	1	1	2	1	46
MILANO	6	6	11	16	-	4	-	3	162	2	-	9	50	269
PAVIA	28	-	15	11	1,0	18	4	-	148	-	1	4	4	234
VARESE	10	2	5	2	-	4	-	2	92	-	-	7	-	124
MANTOVA	92	1	5	-	-	7	-	2	104	-	1	4	1	217
LODI	1	3	4	-	-	2	-	-	4	3	-	1	-	18
TOTALE	229	19	77	44	2	41	5	19	1.232	15	7	62	198	1.950

Fonte: Direzione Generale Sanità

3.4.2. LA PRODUZIONE

Nel 2005, in Lombardia, sono stati abbattuti 57.540.873 capi avicoli con un calo del 5,2% rispetto al 2004.

L'andamento negativo ha riguardato soprattutto i polli (-5,5%) le anatre (-3,6%), le quaglie (-12,1% e le oche (-7,1%). Andamento decisamente positivo per gli struzzi (+64%).

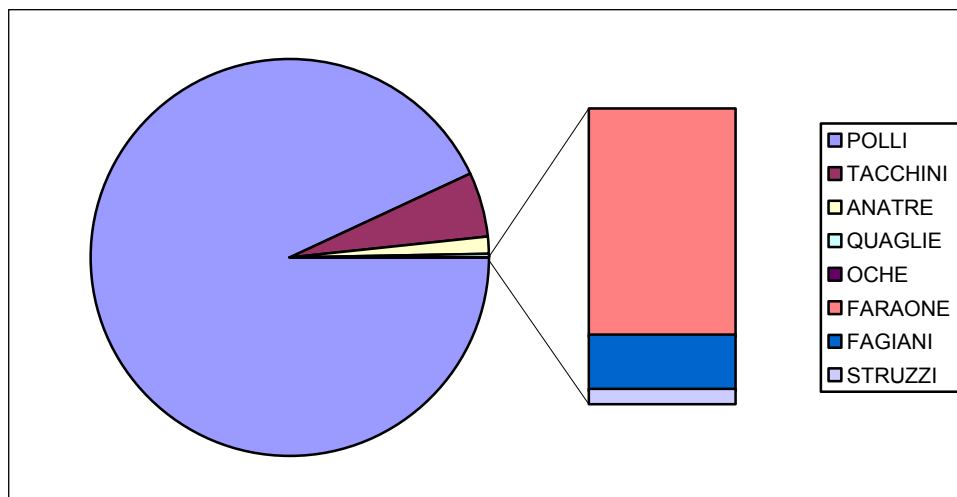
Il settore dei polli è il più rappresentativo con 53.613.413 capi abbattuti e dei tacchini 2.917.981 capi, seguono le anatre circa 800.000 capi, le quaglie con meno di 200.000 capi e le oche con circa 20.000 capi.

Quasi la totalità delle macellazioni di polli sono concentrate in quattro province (Bergamo, Brescia, Cremona e Sondrio) quelle di tacchino sono praticamente concentrate nella sola provincia di Brescia. Per quanto riguarda le altre specie, praticamente tutte le macellazioni di oche avvengono in provincia di Pavia, quelle di quaglie a Bergamo e Lodi e quelle di fagiani tutte in provincia di Varese.

LE MACELLAZIONI AVICOLE IN LOMBARDIA (2005)

Specie	Allevamenti n°	Capi macellati capi
POLLI	1232	53.613.413
TACCHINI	188	2.917.981
ANATRE	229	799.137
QUAGLIE	15	176.720
OCHE	41	19.500
FARAONE	2	10.886
FAGIANI	77	2.590
STRUZZI	62	646
TOTALE	1.846	57.540.873

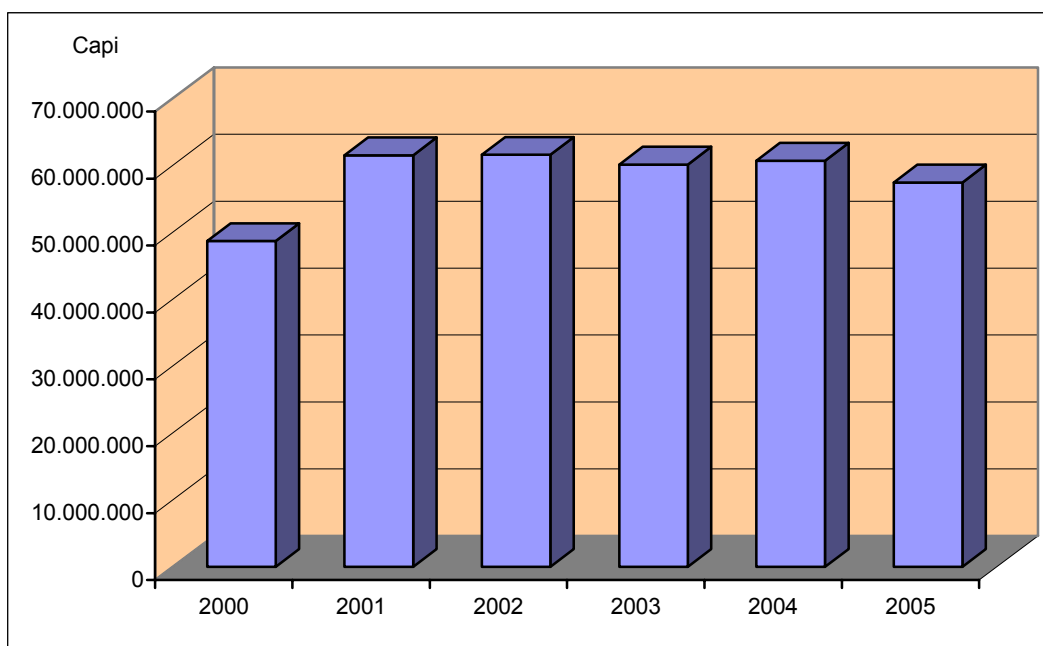
Fonte: Direzione Generale Sanità



LE MACELLAZIONI AVICOLE IN LOMBARDIA (2000 - 2005)

Specie	CAPI MACELLATI						Variazione 2005/04 %
	2000 capi	2001 capi	2002 capi	2003 capi	2004 capi	2005 capi	
POLLI	45.293.466	56.528.128	57.971.406	55.928.354	56.715.692	53.613.413	-5,5
TACCHINI	2.308.637	3.745.211	2.396.553	3.209.825	2.916.493	2.917.981	0,1
ANATRE	902.210	1.049.681	1.001.069	804.180	829.265	799.137	-3,6
QUAGLIE	155.753	146.070	172.600	145.514	201.034	176.720	-12,1
OCHE	17.758	13.896	16.809	22.789	20.994	19.500	-7,1
FARAONE	11.320	15.700	13.949	11.237	10.212	10.886	6,6
FAGIANI	1.700	2.904	1.530	1.710	3.265	2.590	-20,7
STRUZZI	1.207	888	1.071	986	394	646	64,0
TOTALE	48.692.051	61.502.478	61.574.987	60.124.595	60.697.349	57.540.873	-5,2

Fonte: Direzione Generale Sanità



Le macellazioni di conigli in Lombardia (2005)

Specie	Stabilimenti n°	Capi macellati capi
CONIGLI	7	2.986.475

Fonte: Direzione Generale Sanità

LA PRODUZIONE ZOOTECNICA IN LOMBARDIA

Anni	CARNE				LATTE		UOVA	MIELE
	Bovina q.li	Suina q.li	Pollame q.li	Ovicaprina q.li	Vacca e Bufala hl	Pecora e Capra hl	(milioni di pezzi)	
1980	3.800.200	2.783.001	2.464.300	15.000	30.778.600	43.600	2.156.800	2.600
1981	3.734.100	2.943.400	2.487.400	15.000	29.986.000	47.900	2.261.600	2.700
1982	3.716.700	2.975.500	2.544.700	16.000	30.586.000	42.000	2.192.400	3.000
1983	3.987.500	3.259.200	2.494.100	16.000	31.177.000	41.000	2.171.900	3.400
1984	4.170.600	4.595.000	2.406.500	17.000	31.340.000	42.000	2.080.200	4.800
1985	4.018.600	4.523.300	2.304.500	19.000	31.501.000	43.000	2.109.500	4.800
1986	3.914.400	4.320.400	2.311.600	19.000	31.312.000	46.000	1.949.800	6.000
1987	3.971.000	4.488.000	2.400.000	20.000	31.920.000	45.000	1.951.000	8.000
1988	3.745.000	4.692.000	2.435.000	19.000	31.987.000	45.000	2.097.000	7.000
1989	3.640.000	4.839.000	2.421.000	17.000	30.273.000	43.000	2.094.000	8.000
1990	3.448.000	5.115.000	2.476.000	16.000	33.123.000	47.000	2.136.000	9.000
1991	3.405.000	5.165.000	2.450.000	15.000	39.173.000	47.000	2.158.000	9.000
1992	3.600.000	5.575.000	2.464.000	13.000	38.530.000	27.000	2.139.000	11.000
1993	3.755.000	5.708.000	2.450.000	13.000	36.842.000	31.000	2.146.000	10.000
1994	3.781.000	6.091.000	2.455.000	11.000	35.804.000	20.000	2.144.000	11.000
1995	3.894.000	5.882.000	2.461.000	13.000	38.879.000	46.000	2.236.000	9.000
1996	3.821.000	5.856.000	2.515.000	13.000	40.080.000	32.000	2.218.000	10.000
1997	4.083.000	6.178.000	2.537.000	12.000	38.697.000	24.000	2.249.000	9.000
1998	4.036.000	6.076.000	2.571.000	12.000	39.340.000	25.000	2.260.000	8.000
1999	4.071.000	6.367.000	2.530.000	12.000	39.813.000	26.000	2.301.000	9.000
2000	4.127.000	6.397.000	2.433.000	12.000	39.382.000	26.000	2.194.000	10.000
2001	4.254.000	6.907.000	2.563.000	13.000	39.688.000	79.000	2.310.000	10.000
2002	4.160.000	6.975.000	2.629.000	12.000	39.397.000	45.000	2.291.000	7.000
2003	4.091.000	7.442.000	2.458.000	11.000	39.528.000	45.000	2.288.000	6.000
2004	3.906.000	7.520.000	2.531.000	10.000	39.295.000	33.000	2.327.000	13.000
2005	3.756.000	7.307.000	2.455.000	10.000	38.981.000	33.000	2.299.000	15.000

Fonte: Istat

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Eurostat
- Ofival
- USDA
- International Market Review
- FAO
- ISTAT
- ISMEA
- D.G. Sanità - Regione Lombardia
- D.G. Agricoltura - Regione Lombardia